**59.** ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1989

# RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

PAG.

AGLIETTA: Per l'adeguamento della normativa europea ed italiana a quella statunitense in materia di termosifoni elettrici ad olio (4-08371) (risponde MARINUCCI MARIANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*) ..... 3250

BIONDI: Per un intervento volto ad evitare ulteriori modifiche al corso del fiume Stura, modificato da massicce estrazioni di materiali inerti (4-05085) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3251

CAPACCI: Per un intervento volto ad evitare agevolazioni finanziarie a favore della società Natro Cellulosa di Milano, a seguito della decisione dell'azienda di licenziare il 50 per cento dei propri dipendenti (4-09343) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3251

CAPANNA: Sulla opportunità di riferire in Parlamento in merito alla natura ed ai risultati degli incontri avvenuti tra le autorità italiane ed il ministro della difesa somalo (4-07116) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 3252

CAPRILI: Per un intervento presso l'ANAS volto a garantire la definizione del progetto relativo alla variante alla statale 12 in località Ponte Moriano (Lucca) (4-03741) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3253

CARADONNA: Per l'adozione di provvedimenti volti a porre rimedio allo sciopero dei farmacisti della regione Lazio (4-09152) (risponde GARAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*) 3253

CARIA: Sull'opportunità di dar corso agli adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 1986, n. 943, recante norme in materia di collocamento dei lavoratori extracomunitari immigrati (4-03934) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3253

CASINI CARLO: Sulle iniziative da assumere per evitare qualsiasi rischio di alluvione del fiume Arno, anche a seguito del pericolo corso nella notte tra il 24 e il 25 novembre 1987, ed in particolare per il finanziamento delle opere necessarie per la regimazione del fiume (4-02959) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3255

CEROFOLINI: Sull'opportunità di assegnare nuovamente ai marittimi la medaglia d'oro di lunga navigazione

PAG.

(4-07075) (risponde PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*) ..... 3258

CERUTI: Sulle opere eseguite a difesa dell'abitato di Cetraro Marina (Cosenza) dalle mareggiate (4-07412) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3259

CIMA: Sui contratti di formazione e lavoro trasformati alla scadenza in contratti a tempo indeterminato, e sulle iniziative da assumere al fine di impedire il passaggio incrociato di giovani da un'azienda all'altra per poter usufruire dei benefici previsti dai contratti di formazione e lavoro (4-06804) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ... 3259

CIMA: Sul numero delle donne di età superiore ai 35 anni iscritte nella prima classe del collocamento e per l'adozione di provvedimenti atti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati ultratrentacinquenni (4-06806) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3263

CIMA: Per un intervento del Governo volto a condannare ed a stroncare il traffico di bambini guatemaltechi utilizzati come donatori involontari di organi, e per un'indagine volta ad appurare l'eventuale implicazione di cittadini italiani in tale vicenda (4-09810) (risponde AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) ... 3264

COLUMBU: Sull'opportunità di considerare interruzione di servizio pubblico essenziale il blocco dei trasporti da e per la Sardegna, in relazione ai gravi danni economici determinati dallo sciopero effettuato dai marittimi sardi nel maggio 1988 (4-06763) (risponde PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*) ..... 3264

PAG.

DEL DONNO: Per la sollecita definizione della pratica di pensione privilegiata ordinaria del signor Vito Pietro Colonna, residente a San Severo (Foggia) (4-06154) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) ..... 3265

EBNER: Sul rifiuto di un lavoro trimestrale come operatore ecologioco da parte di diciannove disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento di Sassari (4-09146) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3265

FERRARINI: Sull'operato della commissione interministeriale preposta a valutare i danni ecologici ed economici derivanti dalla realizzazione dei lavori di deviazione delle acque del torrente Cassingheno nella Valle Trebbia (Piacenza), e sulle iniziative da assumere a tutela dei diritti delle popolazioni piacentine (4-07502) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3266

FIORI: Sui motivi dell'acquisto, da parte dell'ANMIL (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro), di un appartamento sito in Corso Italia a Pisa, da destinare a sede dell'associazione medesima, nonostante la mancanza delle essenziali strutture previste dalle leggi sulle barriere architettoniche (4-07571) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3267

GABBUGGIANI: Per un chiarimento degli attuali assetti proprietari del corriere di Firenze *La città* e, più in generale, per l'adozione di misure finalizzate a bloccare la concentrazione delle testate in atto in Toscana (4-06485) (risponde MISASI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*) ..... 3267

PAG.

GASPAROTTO: Per un intervento volto a garantire l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo ai giovani in servizio di leva, in occasione delle prossime elezioni amministrative (4-06559) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 3269

GEI: Sui disagi derivanti agli enti interessati dall'applicazione della legge 28 febbraio 1988, n. 56, con particolare riferimento alla possibilità di iscrizione di lavoratori nelle liste di collocamento al di fuori dei comuni di residenza (4-08808) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3269

GUARRA: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire la ripulitura dell'alveo del fiume Sabato nei pressi della città di Benevento (4-07233) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3270

GUIDETTI SERRA: Per il rispetto della normativa a favore degli invalidi civili in occasione delle assunzioni di lavoratori ultraventinovenni previste a Torino a seguito di un accordo tra Unione Industriale-API e le locali organizzazioni sindacali (4-05761) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3271

GUIDETTI SERRA: Per un intervento volto a garantire una adeguata informazione sull'AIDS all'interno del carcere di Marassi a Genova, ove sono presenti numerosi soggetti a rischio (4-06382) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ..... 3271

LEONI: Sulle pressioni esercitate dal Ministero del lavoro nei confronti dell'ufficio di collocamento di Legnano per ottenere l'inserimento nelle liste di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 1987, n. 392 di nominativi comunicati con ritardo dagli uffici circoscrizionali di Caltanissetta, Gela e Licata (4-09476) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3273

LO CASCIO GALANTE: Sulle iniziative allo studio per evitare discriminazioni ai danni della manodopera femminile, anche in relazione a quanto verificatosi in alcune aziende del Mezzogiorno (4-04951) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3274

MARTINO: Per la revisione di alcune disposizioni contenute nella legge 21 marzo 1988, n. 93, in quanto introducono di fatto una sperequazione tra i cittadini che presentano domanda per la pensione sociale (4-07061) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ... 3277

MATTEOLI: Sui motivi dell'esclusione del porto di Livorno dai finanziamenti del fondo innovazione ed occupazione (4-01080) (risponde FANFANI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*) ..... 3278

MOTETTA: Per un'interpretazione autentica dell'articolo 11 della legge 12 giugno 1984, n. 228, al fine di garantire ai lavoratori frontalieri stagionali gli stessi diritti in tema di speciale disoccupazione del frontaliere senza contratto a termine (4-01454) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ... 3278

MUNDO: Per un intervento volto a concedere il finanziamento con i fondi FIO richiesto dalla regione Calabria per il completamento del porto turistico peschereccio a Le Castella di Isola di Capo Rizzuto (Catanzaro) (4-00465) (risponde FANFANI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*) ..... 3279

PAG.

PACETTI: Per la modifica dell'articolo 2 del decreto ministeriale 1° giugno 1987, n. 249 che, nel quadro di una regolamentazione della pesca subacquea professionale, vieta la raccolta di molluschi e crostacei ai pescatori sportivi (4-00907) (risponde PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*) ..... 3279

PALMIERI: Sui criteri adottati per l'ammissione ai corsi nelle accademie e nelle scuole militari per la formazione degli ufficiali di carriera, di complemento a sottufficiali e sulle domande pervenute per tali ammissioni negli anni 1985-1986-1987 (4-06487) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) ..... 3280

PALMIERI: Sulla veridicità delle notizie in merito alla soppressione di ventotto preture nella regione Veneto e sull'opportunità di una razionalizzazione delle sedi giudiziarie (4-06547) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ..... 3281

PARLATO: Per l'adozione di provvedimenti a favore del settore della pesca anche al fine di limitare le importazioni (4-00085) (risponde PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*) ..... 3281

PARLATO: Sulle percentuali di invalidi appartenenti alle categorie protette ai sensi della legge n. 482 del 1968, nell'organico del personale assunto dal comune e dalla USL n. 12 di Piedimonte Matese (Caserta) (4-04992) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ... 3284

PARLATO: Per la ratifica in tempi brevi della convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983, che consentirebbe ai connazionali detenuti all'estero di scontare la pena in un carcere italiano (4-05768) (risponde BONALUMI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) ..... 3285

PARLATO: Sui criteri seguiti nella creazione dei posti di lavoro connessi alla realizzazione dei progetti relativi ai giacimenti culturali, con particolare riferimento a quelli della regione Campania (4-05824) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3286

PARLATO: Sulla situazione aziendale dello stabilimento della CANE sito nel territorio del comune di Cellole (Caserta) (4-06030) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3288

PARLATO: Per l'assunzione di iniziative volte a garantire il reinsediamento abitativo delle 60 famiglie terremotate del comune di Sant'Anastasia (Napoli) (4-07350) (risponde GASPARI, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*) ..... 3288

PARLATO: Per un intervento volto a bloccare l'iniziativa dello IASM di costituire, anziché i laboratori sociotecnici previsti dalla legge 1° marzo 1986, n. 64 per favorire nuova occupazione nel Mezzogiorno, 18 società coordinate da Roma per realizzare il suddetto programma (4-08001) (risponde GASPARI, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*) ..... 3291

PARLATO: Sul progetto TERRA realizzato dallo IASM con lo scopo di favorire lo sviluppo della informazione delle imprese agricole, di quelle agroalimentari nonché dei centri di ricerca e sperimentazione, di promozione tecnologica e di formazione specifica operanti nelle regioni del Mezzogiorno (4-08222) (risponde GASPARI, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*) ..... 3292

PAG.

PARLATO: Sulla vigilanza esercitata dal Ministero della marina mercantile sui servizi forniti dalla ECOLMARE ai sensi dell'articolo 2 della convenzione stipulata nel 1985 (4-08749) (risponde PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*) ..... 3294

PARLATO: Sul monopolio realizzato a Napoli da uno studio professionale sito in via Cappella Vecchia, per quanto riguarda i progetti assegnati dalla regione Campania (4-08862) (risponde GASPARI, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*) ..... 3296

PARLATO: Sul comportamento del ministro per la ricerca scientifica in ordine alle ripetute richieste di colloquio avanzate dalla dottoressa Giuliana Agricola del CNR (4-08884) (risponde RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*) ..... 3297

PIRO: Per un intervento volto ad evitare la ventilata chiusura dello stabilimento Natro Cellulosa di Santarcangelo di Romagna (Forlì) (4-08901) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3298

POLI BORTONE: Sulla situazione per gli appalti per la costruzione del carcere di Lecce (4-00591) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3299

RADI: Sui disagi provocati nella provincia di Rieti dalla non corretta applicazione della legge 28 febbraio 1987, n. 56, relativa alla istituzione delle sezioni circoscrizionali per l'impiego e sulla politica del personale adottata dal direttore dell'ispettorato del lavoro del capoluogo sabino (4-08061) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ... 3303

RAUTI: Sulle iniziative da assumere in relazione alle indicazioni emerse dalla seconda conferenza delle regioni del Mediterraneo tenutasi a Malaga e patrocinata dal Consiglio d'Europa (4-02076) (risponde CARRARO, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) ..... 3304

RAUTI: Sui motivi per i quali la CISNAL continua ad essere estromessa dalla trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli assicuratori (4-07880) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ... 3305

RENZULLI: Sulla ventilata soppressione, nell'ambito del progetto di riforma delle circoscrizioni giudiziarie, del tribunale di Tolmezzo e delle preture di Gemona, Tolmezzo e Pontebba (Udine) (4-08172) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ..... 3306

RIGHI: Per la revisione della complessa procedura introdotta per le assunzioni dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, in relazione alla impossibilità degli enti locali di coprire tempestivamente posti temporaneamente vacanti nei servizi essenziali (4-08904) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3306

ROCELLI: Per un intervento volto ad assicurare una sede adeguata agli uffici della sezione circoscrizionale del lavoro di Venezia (4-08727) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3308

RONCHI: Sul mancato rispetto delle norme antinfortunistiche presso il Balipedio Cottrau di La Spezia (4-07185) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) ..... 3309

RONCHI: Per un'ispezione volta ad accertare le condizioni igieniche della caserma militare di Macomer (Nuoro) (4-08211) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) ..... 3310

PAG.

RONZANI: Sui passi che il Governo italiano intende compiere in sede internazionale per garantire la sopravvivenza del popolo indio Yanomami (4-09203) (risponde AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) ... 3311

RUSSO FRANCO: Sui motivi per i quali non è stato ancora celebrato presso il tribunale di Roma il processo relativo allo scandalo degli enti lirici (4-06667) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ... 3312

RUSSO FRANCO: Sulla *opposizione del segreto* alla presentazione al Parlamento della Relazione Monastra sugli ufficiali iscritti alle logge segrete (4-07731) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) ..... 3312

RUSSO FRANCO: Sull'incidente verificatosi nell'oleificio di Poggiomarino (Napoli) nel quale hanno perduto la vita tre persone (4-08209) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3313

RUSSO SPENA: Sulla regolarità delle procedure di appalto per la costruzione della scuola Giovanni Pascoli di Città di Castello (Perugia) affidata all'impresa Vibrocemento di Perugia (4-00759) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ..... 3314

SAMÀ: Per un intervento volto a garantire i lavori di ultimazione del porto di Le Castella ad Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) (4-01918) (risponde FANFANI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*) ..... 3314

SANNA: Per un intervento volto ad impedire la soppressione della linea marittima Porto Torres-Livorno (4-06992) (risponde PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*) ..... 3315

PAG.

SAVIO: Per la sollecita ultimazione del concorso bandito in data 29 gennaio 1986 per quattro posti di dirigente superiore del Ministero della difesa (4-07411) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) ..... 3316

SCOVACRICCHI: Per un intervento volto ad evitare la soppressione di alcuni uffici giudiziari del Friuli-Venezia Giulia (4-08051) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ... 3316

SOSPIRI: Per una sollecita definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestata al signor Nicola Ritucci di Vasto (Chieti) (4-08900) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ... 3317

SOSPIRI: Sui motivi del ritardo nella definizione della pratica di pensione di invalidità intestata al signor Carmine Tamburrino di Montenerodomo (Chieti) (4-08902) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3317

TASSI: Sui controlli effettuati per garantire il rispetto delle norme di sicurezza e di tutela sul lavoro nelle imprese addette alla manutenzione di uffici pubblici e opere pubbliche, con particolare riferimento alla città di Piacenza (4-08721) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3317

TEALDI: Per la sollecita emanazione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 1986, n. 958, concernente la determinazione dei criteri per la dispensa dal servizio militare di leva (4-03797) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) 3318

TORCHIO: Per un intervento volto ad assicurare la nomina di un pretore

PAG.

titolare presso la pretura di Bozzolo (Mantova) (4-06776) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ... 3319

TRANTINO: Sulla mancata erogazione degli aumenti retributivi approvati a favore dei magistrati di Cassazione (4-06960) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ..... 3319

TRANTINO: Sulla scomparsa del militare di leva Roberto Venuto, in servizio presso il Mardipart di Taranto, affetto da una forte crisi depressiva (4-07970) (risponde ZANONE, *Ministro della difesa*) ..... 3320

TREMAGLIA: Sul finanziamento dei lavori di ristrutturazione dello stadio comunale di Bergamo (4-00497) (risponde CARRARO, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) ..... 3320

TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di pensione di anzianità in convenzione internazionale intestata al signor Giuseppe Coniglio, residente in Canada (4-09018) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3322

TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di pensione in convenzione internazionale intestata al signor Francesco Leone Fazzolari, residente a Montevideo (Uruguay) (4-09019) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3322

TREMAGLIA: Per una sollecita emissione da parte dell'INPS dell'assegno relativo al rateo di pensione non riscosso dal signor Vincenzo Romano Vosilla, residente in Brasile (4-09021) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3322

VALENSISE: Per la rapida approvazione del finanziamento con i fondi FIO del completamento del porto turistico-peschereccio di Le Castella di Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) (4-00721) (risponde FANFANI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*) ..... 3322

VESCE: Sulle iniziative che si intendono assumere in relazione all'abuso della legislazione dell'emergenza antiterrorismo, in relazione alla incriminazione di don Albino Bizzotto da parte del giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni (4-05374) (risponde VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*) ..... 3323

ZOLLA: Sulla realizzazione del raccordo Agognate-fiume Ticino, anche in relazione alla prevista costruzione del raccordo Boffalora-Malpensa (Milano) (4-02993) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici*) ..... 3324

ZOLLA: Per la corresponsione da parte dell'INPDAI dei trattamenti pensionistici spettanti ai dirigenti della ex-Cassa per il Mezzogiorno, transitati alle dipendenze dell'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (4-09371) (risponde FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*) ..... 3325

AGLIETTA, VESCE, FACCIO E MODUGNO. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che

per non aver ottemperato alle rigide norme di sicurezza americana, relative ai termosifoni elettrici ad olio, la De' Longhi Inc.' filiale statunitense dell'omonimo gruppo trevigiano, è stata costretta a pagare una multa da mezzo milione di dollari, oltre 600 milioni di lire;

l'Environmental Protection Agency (EPA), l'ente federale preposto alla tutela dell'ambiente, nell'aprile 1986 scoprì che nell'olio di alcuni dei 485 mila termosifoni importati dall'Italia vi erano tracce di policlorinato di bifenile (Pcb), un prodotto cancerogeno;

negli USA non è consentita la presenza di Pcb negli olii mentre la normativa europea consente che ve ne siano cento parti per milione –:

se non ritengano necessario l'adeguamento della normativa europea e italiana a quella statunitense onde tutelare adeguatamente anche i consumatori del nostro continente;

quali strutture sono adibite al controllo di idoneità dei termosifoni elettrici ad olio e quali controlli effettuano;

quali norme regolano lo smaltimento dei termosifoni elettrici ad olio, una volta esaurita la loro utilità, in modo da non arrecare danno alle persone e all'ambiente. (4-08371)

RISPOSTA. — *La situazione di parziale carenza normativa sull'impiego industriale di alcune sostanze chimiche potenzialmente pericolose, quali il PCB (presumibilmente all'origine delle contestazioni mosse nel 1986 dall'EPA – Ente federale statunitense preposto alla tutela dell'ambiente – a talune produzioni termotecniche italiane esportate negli USA, secondo quanto ricordato dagli interroganti) può ritenersi oggi mutata in modo significativo a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica del 24 maggio 1988, n. 216, sul recepimento della direttiva CEE n. 85/467 in materia di PCT e PCB.*

*Tale normativa, infatti, comporta in generale divieti d'impiego per i composti PCT, PCB e per i preparati contenenti più di 100 parti per metro cubo di detti prodotti, prevedendo – per altro – deroghe per i fluidi termovettori negli impianti caloriferi a ciclo chiuso. Questi ultimi, in considerazione della maggior salvaguardia indirettamente offerta dalle loro peculiari condizioni d'impiego, restano consentiti fino alla eliminazione o fino alla fine del loro ciclo operativo.*

*Tuttavia, la stessa normativa impone la rilevazione sistematica, da parte delle regioni, degli impianti e delle apparecchiature che contengano PCB e PCT, con l'obbligo di darne comunicazione a questo Ministero ed al Ministero dell'ambiente.*

*Inoltre, un apposito decreto del ministro della sanità di concerto con quello dell'ambiente dovrà prescrivere le caratteristiche delle indicazioni e delle avvertenze cautelari da riportare obbligatoriamente sugli apparecchi e sugli impianti che contengono PCT e PCB, con particolare riguardo ai criteri che devono regolarne la manutenzione e l'uso, alle misure da adottare in caso di incendio o di perdite accidentali ed alle*

*condizioni da osservare per l'eliminazione dei PCT e dei PCB.*

*In coerenza con i princìpi desumibili, per il riparto delle attribuzioni nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, dalla legge n. 833 del 1978, le relative funzioni operative di vigilanza sono demandate alle regioni ed alle unità sanitarie locali, nel rispetto delle prescrizioni e delle competenze previste, ai fini dell'eliminazione quali rifiuti pericolosi o nocivi, dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 settembre 1982, n. 915, con particolare riguardo al relativo allegato terzo.*

*L'insieme di tali vincoli e garanzie, imposti da detta, recente normativa di derivazione comunitaria, sembra offrire in materia un sistema di salvaguardia sufficientemente adeguato e tale da assicurare una corretta protezione dell'uomo e dell'ambiente.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: MARINUCCI MARIANI.

BIONDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che a seguito di massicce estrazioni di inerti dal fiume Stura, si è verificata ai confini dei comuni di Fossano e Salmour una rettifica del corso del fiume con abbassamento della relativa quota –:

se vi siano stati interventi del magistrato per il Po e con quali risultati;

se non ritengano di intervenire per evitare ulteriori danni ambientali.

(4-05085)

RISPOSTA. — *Nel gennaio 1987 la presidenza del magistrato per il Po, dipendente da questo Ministero, autorizzava l'ufficio operativo di Cuneo a concedere l'escavazione dal fiume Stura di inerti per un quantitativo di ottomila metri cubi a fronte di una richiesta dello stesso ufficio per un quantitativo di 15 mila metri cubi circa.*

*L'ufficio operativo di Cuneo nell'aprile 1987 in conseguenza di nuovo riporto di materiale a seguito della piena primaverile del 1987, autorizzava, nel medesimo alveo la escavazione di ulteriori 6.500 metri cubi di inerti.*

*Con successivi provvedimenti dell'agosto 1987, dell'ottobre 1987 e del febbraio 1988, l'ufficio operativo di Cuneo autorizzava estrazioni rispettivamente per: 7.000, 1.500 e 7.500 metri cubi.*

*L'estrazione complessiva autorizzata ammonta a circa 30 mila metri cubi in un arco di tempo di un anno.*

*Non risulta che il corso del fiume Stura si sia modificato con rettifica dell'alveo.*

*Questo Ministero fa presente che, sulla scorta delle risultanze della commissione incaricata di studiare le conseguenze sull'intero bacino padano delle concessioni estrattive, ha ridotto del 50 per cento rispetto al 1988, le concessioni sull'asta principale del Po con tendenza all'azzeramento del biennio 1989-90, mentre ha già negato la possibilità di nuove concessioni estrattive sugli affluenti, tranne che per comprovate esigenze connesse alla sicurezza idraulica.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

CAPACCI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere –

premesso che la direzione della società Natro Cellulosa azienda d'imballaggio carta con sede centrale a Milano e con quattro stabilimenti siti in Romano di Lombardia (BG) 120 addetti; Santarcangelo di Romagna (FO) 68 addetti; Volla (NA) 41 addetti; Misterbianco (CT) 44 addetti; maggiore produttore nazionale di sacchi industriali di medio e grande contenuto i cui principali azionisti sono la ITALMOBILLANE Spa, Gruppo, Pesenti, con una partecipazione del 44 per cento e la CE.FI.M. Spa di S. Mauro Torinese, Gruppo Cartiere Burgo, con una partecipazione del 44 per cento ha presentato alle organizzazioni sindacali un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura della sede centrale di Milano, dello stabilimento di Santarcangelo con un taglio complessivo della manodopera

del 50 per cento con il coinvolgimento anche degli stabilimenti di Volla e Misterbianco, con l'avvio immediato delle procedure di licenziamento e contestualmente intende, a sostegno del proprio piano, ricorrere ai mutui agevolati; legge Sabatini e legge n. 64 del 1986, interventi straordinari nel Mezzogiorno;

considerato altresì che risultano già tempestivamente convocate le parti per iniziativa del Ministero del lavoro –:

quali atti il Governo intende compiere affinché siano impedite agevolazioni in favore della società Natro Cellulosa stante la decisione di licenziare il 50 per cento della attuale forza lavoro in netto contrasto con i contenuti delle leggi dello Stato che prevedono finanziamenti agevolati per le attività produttive. (4-09343)

RISPOSTA. — *La Natro cellulosa società per azioni, ditta che produce carta da imballaggio, in seguito alla progressiva riduzione del mercato ed alla difficoltà di adeguare i prezzi alla continua lievitazione dei costi, ha elaborato un piano di ristrutturazione che, a fronte di un massiccio programma di investimenti, prevede il ricorso alla procedura di riduzione del personale ed alla chiusura di alcuni stabilimenti.*

*Al fine di trovare una soluzione alternativa le parti interessate, dopo alcuni incontri svoltisi presso l'Assografici in Milano, sono addivenute ad un accordo sottoscritto presso il Ministero in data 22 novembre 1988.*

*In tale sede è stato condiviso il piano di ristrutturazione predisposto dall'azienda, previo ritiro da parte della stessa dei licenziamenti per riduzione di personale. È stato inoltre previsto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordianaria, nell'arco di un triennio, per tutti gli stabilimenti della società a decorrere dal 28 novembre 1989. L'utilizzo del personale nell'ambito del ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria dovrà avvenire secondo tempi e modalità compatibili con le esigenze tecnico-organizzative dell'azienda. In relazione a quanto sopra ed all'attuazione del piano, saranno effettuate tra le parti, a livello di stabilimento, verifiche periodiche semestrali, per quanto riguarda modifiche dell'organizzazione del lavoro, investimenti o nuove tecnologie.*

*L'azienda, in attesa dell'accoglimento della domanda di cassa integrazione guadagni straordinaria, si è impegnata a provvedere, per un periodo massimo di otto mesi, ad erogare anticipi mensili di lire 500 mila, conguagliabili sul trattamento di cassa integrazione guadagni.*

*Per quanto riguarda, infine, eventuali, future iniziative produttive di utilizzo dei fabbricati e dell'area dello stabilimento di Santarcangelo – del quale era prevista la chiusura – l'azienda ha dichiarato che favorirà progetti che, nel corso del 1989, dovessero essere presentati dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali dello stabilimento stesso.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

CAPANNA E RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere – premesso che nei giorni scorsi è arrivato nel nostro paese il ministro della difesa della Somalia Aden Nur Gayow, accompagnato dal generale Osman Aneghel, una delle massime autorità militari di Mogadiscio, da sempre incaricato per i rapporti con le autorità italiane –:

se la delegazione militare somala è venuta nel nostro paese per chiedere forniture di armi per fronteggiare l'offensiva lanciata dal Movimento nazionale somalo;

se non ritengano doveroso riferire al Parlamento sulla natura ed i risultati degli incontri avvenuti tra le autorità italiane e quelle somale. (4-07116)

RISPOSTA. — *La visita in Italia della delegazione militare somala guidata dal ministro della difesa, generale Aden Nur Gayow, rientra nei normali contatti che l'Italia intrattiene con la Somalia, alla quale il nostro paese è legato da vincoli storici e culturali e da crescenti rapporti di coopera-*

*zione. In particolare tale visita, che non risulta in alcun modo collegata all'offensiva che era stata lanciata dal Movimento nazionale somalo nel nord del paese, è da inquadrare nella periodica verifica dei rapporti esistenti sul piano militare con la Somalia, in alcuni settori logistici e in materia di formazione di personale tecnico per attività di manutenzione, di consulenza clinica e di addestramento del personale medico e paramedico delle forze armate somale.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

CAPRILI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che

la variante alla statale 12 in località Ponte a Moriano (Lucca) venne a suo tempo inserita nel piano ANAS 1985-1987 e risultò finanziata con la legge finanziaria 1987;

l'ANAS predispone un progetto di massima sottoposto, poi, ai nulla osta che le normative vigenti dispongono;

a questo punto gli atti relativi alla variante alla statale 12 si sono inspiegabilmente bloccati e l'ANAS non ha ancora predisposto il progetto esecutivo indispensabile per una rapida esecuzione dell'opera –:

quali iniziative intenda assumere il ministro dei lavori pubblici per garantire una rapida definizione da parte dell'ANAS del progetto esecutivo garantendo così un sollecito inizio dei lavori. (4-03741)

RISPOSTA. — *Il consiglio di amministrazione dell'ANAS si è favorevolmente espresso sulla proposta di affidamento della progettazione esecutiva della variante di Ponte a Moriano lungo la strada statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero ad un libero professionista.*

*Il disciplinare di incarico in corso di perfezionamento prevede che il progetto esecutivo dell'opera in argomento dovrà essere approntato entro otto mesi dall'approvazione del disciplinare stesso.*

*Il finanziamento dell'opera è previsto nel programma triennale 1985-87 (legge n. 526 del 1985) e nella legge finanziaria 1987 per lire 36 miliardi e pertanto potrà provvedersi all'affidamento dei relativi lavori appena predisposto il progetto esecutivo.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

CARADONNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

quali provvedimenti intende prendere di fronte allo sciopero dei farmacisti del Lazio che rifiutano di fornire i medicinali secondo le prescrizioni mutualistiche;

se non ritenga altresì condannabile l'operato della regione Lazio che rifiuta di rimborsare i farmacisti per i medicinali da molti mesi elargiti determinando a seguito di ciò l'atteggiamento lamentato di cui fanno le spese i malati che pure hanno pagato la gravosa imposta sulla salute. (4-09152)

RISPOSTA. — *Approvata la legge regionale concernente Misure straordinarie ed urgenti per garantire nella regione Lazio la continuità delle prestazioni di assistenza farmaceutica nell'anno 1988, dopo il prescritto visto apposto il 10 novembre 1988 dal giorno successivo è stata ripristinata in tutta la regione l'assistenza farmaceutica diretta.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: GARAVAGLIA.

CARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere, premesso che la legge 30 dicembre 1986, n. 943 – recante « norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine » – prescrive, tra l'altro:

1) l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, en-

tro tre mesi dalla data di entrata in vigore della citata legge (27 gennaio 1987), di una consulta per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie;

2) l'istituzione, presso la Direzione generale della manodopera del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di apposito servizio che, direttamente o attraverso le istituzioni competenti per materia, promuoveva azioni per l'informazione dei lavoratori extracomunitari; il censimento delle offerte di lavoro; il reperimento di alloggi; la tutela della lingua e cultura; la tutela e l'assistenza sociale;

3) l'emanazione di direttive, con decreti del ministro del lavoro e della previdenza sociale, in materia di impiego e di mobilità professionale dei lavoratori subordinati extracomunitari;

4) l'individuazione, da parte del Ministero del lavoro e previdenza sociale, delle condizioni e modalità per il riconoscimento delle qualifiche e dei titoli di formazione professionale acquisiti all'estero;

5) l'istituzione, presso il Ministero degli affari esteri, della Commissione incaricata di controllare l'applicazione O.I.L., ratificata con la legge 10 aprile 1981, n. 158;

6) la predisposizione, da parte del Ministero degli affari esteri, di progetti integrati per il reinserimento di lavoratori extracomunitari nei paesi d'origine –:

se intendono dare sollecito corso agli importanti e ormai inderogabili adempimenti previsti dalla legge 493/96.

(4-03934)

RISPOSTA. *L'attività preminente delle strutture centrali e periferiche del Ministero in materia di collocamento e trattamento dei lavoratori stranieri extracomunitari è stata assorbita dai compiti previsti dall'articolo 16 della legge n. 943 del 1986 che hanno riguardato la regolarizzazione di molte migliaia di cittadini extracomunitari.*

*Completati gli adempimenti iniziali di attuazione della norma che ha privilegiato la sistemazione dei lavoratori già occupati, sia pure clandestinamente, e di quelli regolarizzatisi mediante l'iscrizione nelle liste speciali ed acquisiti elementi stabili e certi sulla situazione occupazionale dei lavoratori extracomunitari, potranno essere predisposte le disposizioni amministrative per le ulteriori fasi attuative della legge medesima.*

*Al riguardo, comunque, il Ministero ha iniziato, dal febbraio 1989, la procedura per la costituzione della consulta per i problemi dei lavoratori in esame richiedendo agli organismi previsti dall'articolo 2 della legge n. 943 del 1986 le designazioni dei rispettivi rappresentanti.*

*In merito, talune obiettive difficoltà si sono riscontrate per la individuazione delle associazioni dei lavoratori extracomunitari operanti in Italia per le quali a tutt'oggi non è stato possibile acquisire indicazioni precise né da parte dei ministeri interessanti né dalle organizzazioni sindacali.*

*Per quanto riguarda il servizio per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie, si precisa che la sua costituzione è stata rinviata in quanto – dovendo esso operare nell'ambito della direzione generale competente, la cui ristrutturazione è da tempo allo studio e ormai in fase di realizzazione presso questa Amministrazione – si rende necessario attendere il completamento di tale preliminare fase organizzativa.*

*In proposito, si fa presente che, comunque, al fine di evitare disagi ai lavoratori extracomunitari e alle loro famiglie, alcuni dei compiti del servizio in argomento sono attualmente assolti dalla direzione generale stessa nell'applicazione della normativa della citata legge n. 943 del 1986.*

*Si precisa, inoltre, che presso il Ministero degli affari esteri è in fase di costituzione una commissione incaricata di promuovere e di controllare l'applicazione degli accordi bilaterali e multilaterali previsti dalla convenzione OIL, ratificata con legge 10 aprile 1981, n. 158, che disciplina i flussi migratori e la repressione delle intermediazioni illegali di manodopera anche*

*nei paesi di provenienza, in collaborazione con le autorità competenti dei paesi stessi.*

*Per quanto riguarda i programmi integrati, il citato Ministero degli affari esteri sta esaminando alcune iniziative per il reinserimento di lavoratori extracomunitari nelle nazioni di origine, fra le quali la concessione di contributi a studenti lavoratori di paesi in via di sviluppo per permettere di terminare i loro studi e la predisposizione di corsi di formazione per professionalità intermedie, al fine di fornire qualifiche adeguate a facilitare il reinserimento in patria degli interessati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

CASINI CARLO, STEGAGNINI, MATULLI E BISAGNO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere – premesso che a ventuno anni dalla tragica alluvione del 1966, nella notte tra il 24 e il 25 novembre 1987, l'Arno, nell'attraversare la città di m. 1,50 dal limite di straripamento, di tal ché il prefetto di Firenze – come annunciato da tutti i telegiornali della tarda serata del 24 – ha invitato i cittadini a non affollare il centro storico e in alcuni musei nonché nella Biblioteca Nazionale sarebbe scattato l'« allarme » e sarebbero state compiute le operazioni di trasporto ai piani alti di opere d'arte e libri –:

1) come in realtà hanno funzionato i piani di protezione civile nella notte tra il 24 ed il 25 novembre a Firenze;

2) che cosa sia stato fatto dallo Stato dal 1966 ad oggi per impedire il ripetersi di alluvioni dell'Arno;

3) se e come sono state risolte le questioni attinenti alle competenze dello Stato e della regione riguardo alla regimazione dell'Arno;

4) come ritengano di intervenire per evitare in futuro il ripetersi del rischio di alluvione dell'Arno e se non ritengano urgente nell'immediato finanziare le opere in corso per la regimazione del fiume, prima fra tutte la diga del Bilancino sul fiume Sieve. (4-02959)

RISPOSTA. — *Al colmo della piena del 24/25 novembre 1987, la portata in transito al Ponte Vecchio è stata valutata in 1.480 metri cubi al secondo e quindi molto al di sotto della soglia di esondazione in città, che è stimata intorno ai 2.600 metri cubi al secondo.*

*Si è trattato, pertanto, di un evento non eccezionale che potrà essere superato mediamente ad un intervallo di tempo (cosiddetto tempo di ritorno) di cinque anni.*

*Prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977 n. 616 che, com'è noto, ha trasferito alla regione Toscana tutte le competenze statali in materia di opere idrauliche nel bacino dell'Arno, il provveditorato alle opere pubbliche di Firenze ha dato corso ai seguenti interventi:*

a) *sistemazione del tronco di attraversamento dell'Arno in Firenze, mediante il rilassamento delle platee dei ponti Vecchio e Santa Trinità.*

*Tale intervento ha consentito un risultato parziale ma di sicura efficacia migliorando le condizioni di deflusso delle massime piene del tronco cittadino;*

b) *studio idraulico e geologico di fattibilità del serbatoio di Laterina, nel quale gli studi effettuati hanno individuato l'opera fondamentale per la difesa di Firenze.*

*Per quanto concerne il punto 3) della interrogazione, si ritiene opportuno ricordare che nell'assetto legislativo, conseguentemente all'entrata in vigore del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, tutte le competenze in materia di difesa idraulica nel bacino dell'Arno sono attribuite alla regione Toscana.*

*Stante detto assetto legislativo, non sussistono possibilità di intervento da parte degli organi del Ministero dei lavori pubblici per la realizzazione di opere di difesa dalle alluvioni nel bacino dell'Arno.*

*Infine, per quanto concerne il punto 4) dell'interrogazione stessa, riguardante il serbatoio del Bilancino nel fiume Sieve, si fa presente che detto manufatto ha il compito principale di regolazione delle portate di magra nella stagione estiva e quello secondario di difesa dalle alluvioni.*

*Tale opera è finanziata e realizzata dai comuni riuniti nel Consorzio risorse idriche, schema 23.*

*L'ufficio del ministro per il coordinamento della protezione civile da parte sua ha fatto presente che, sulla base delle previsioni meterologiche che indicavano per i giorni 24 e 25 novembre 1987 particolari avversità atmosferiche, ha provveduto ad allertare la prefettura di Firenze.*

*A seguito di ciò il prefetto ha attivato in collaborazione con il Gruppo nazionale difesa catastrofi idrogeologiche il piano di protezione civile.*

*Nella mattina del 24 novembre 1987 il ministro per il coordinamento della protezione civile ha avvertito tutte le prefetture che era in arrivo un'ondata di maltempo soprattutto sull'Italia centrale, con piovaschi intensi della durata presumibile di 48 ore. La prefettura di Firenze ha subito provveduto ad allertare i comuni, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.*

*Alle ore 15 dello stesso giorno il genio civile ha comunicato che l'Arno aveva superato all'idrometro degli Uffizi (Firenze) il livello di guardia (tre metri) e che nel Casentino era a livelli molto alti. Il segnale di guardia l'avevano contemporaneamente superato anche l'Ombrone, l'Elsa e il Bisenzio, e a tale livello si avviava anche la Sieve. Le dighe dell'ENEL di Levan e La Penna, situate a monte di Firenze, avevano cominciato a scaricare circa 500 metri cubi al secondo, ma si prevedeva la necessità di un aumento di tale scarico.*

*Questo quadro d'insieme, unitamente alle sfavorevoli condizioni meteorologiche, faceva temere un peggioramento della situazione nella tarda serata o nella nottata.*

*La prefettura di Firenze, ricevuta tale comunicazione e valutate le complessive informazioni e previsioni in suo possesso, ha diramato il preallarme previsto nella fase n. 1 del piano.*

*Alle ore 17,30, poiché la situazione permaneva preoccupante, gli scarichi delle dighe erano aumentati progressivamente e si prevedeva che dovessero aumentare ancora notevolmente, si è deciso di dare il preallarme alla popolazione come previsto dal piano, attraverso le televisioni e radio pubbliche e private, contattate dalla prefettura di Firenze nonostante lo sciopero che quel pomeriggio era in atto. E' stata diffusa la seguente comunicazione: L'Arno a Firenze ha superato il livello di guardia. La prefettura ha dato il preallarme a tutti gli organismi di protezione civile e a tutti i servizi pubblici essenziali e consiglia ai cittadini di non affollare le zone del centro storico. Tale messaggio è stato diffuso nei telegiornali nazionali e locali delle ore di maggiore ascolto, alle 19,30, 19,45 e alle 20.*

*Alle ore 21 si è riunito il comitato provinciale di protezione civile; sentite le comunicazioni dell'ingegnere capo del genio civile il quale ha annunciato che nel Casentino l'Arno si manteneva stazionario, ha deciso di confermare le stato di preallarme, aggiornandosi alle ore 23, al presumibile passaggio dell'ondata di massima piena. Tutti i presenti, salvo il rappresentante della regione Toscana, hanno condiviso la diffusione del preallarme alla popolazione.*

*La prefettura di Firenze si manteneva in costante contatto con quella di Arezzo, al fine di avere aggiornate informazioni sull'evolversi della situazione, anche meteorologica, in quel territorio.*

*Alle ore 23,30 il comitato, preso atto che le dighe dell'ENEL stavano scaricando circa 1.070 metri cubi al secondo e che il livello dell'Arno agli Uffizi aveva raggiunto 4,70 metri ha esaminato anche la possibilità, avanzata fra gli altri dal sindaco di Firenze, di chiudere negozi e scuole nella mattinata del 25, in considerazione del fatto che non vi era piena tranquillità. Dopo approfondita discussione, e dopo aver verificato che le condizioni atmosferiche nel Casentino non erano peggiorate e il livello dell'Arno in tale zona non era cresciuto, è stato deciso che le forze dell'ordine e i vigili urbani avrebbero predisposto i posti di blocco previsti dal piano per impedire l'accesso nelle zone a rischio, ma di non diffondere ulteriori messaggi alla popolazione.*

*Lo stato di preallarme è stato prudenzialmente mantenuto fino alle ore 18 del 25 novembre 1987, quando l'Arno è tornato sotto il livello di guardia e le condizioni*

*meteorologiche erano un po' migliorate. Tutte queste operazioni si sono svolte secondo lo schema previsto dal piano, che si è, alla prova dei fatti, dimostrato pienamente valido.*

*Il 30 novembre 1987, convocata dal prefetto Mannoni, si è tenuta una riunione, alla quale ha partecipato anche il sottosegretario di Stato per gli interni Spini, per valutare l'andamento complessivo delle operazioni svolte.*

*Il dirigente dell'ufficio del genio civile, dopo aver sottolineato che gli scarichi delle dighe erano stati attuati in accordo fra il suo ufficio e l'ENEL, ha tenuto a sottolineare le gravi carenze degli impianti di rilevazione installati sull'asta dell'Arno e l'eseguità del personale a disposizione.*

*Il sindaco di Firenze ha riconfermato l'opportunità del preallarme diffuso alla popolazione, perché è meglio che, se vi è pericolo, la gente sappia come comportarsi.*

*I rappresentanti degli enti che gestiscono servizi pubblici essenziali e la sovrintedenza ai beni artistici e storici hanno sottolineato come i piani interni siano stati pienamente attuati e come il preallarme abbia perfettamente funzionato. La sovrintendenza ha in proposito fatto presente la necessità che il suo personale venga coadiuvato da militari e volontari particolarmente addestrati.*

*I sindaci dei comuni della provincia, rilevando che il preavviso dato dalla prefettura è stato tempestivo e per loro utile, hanno sottolineato la necessità di urgenti interventi di regimazione e sistemazione dell'alveo del fiume a valle di Firenze, nella zona fra Signa, Empoli e Fucecchio.*

*Il rappresentante della regione Toscana, dopo aver presentato un grafico che poneva a confronto le rivelazioni delle piene del 1966 e del 1987, ha evidenziato come la Regione abbia predisposto un piano di potenziamento e modernizzazione dei sistemi di rilevazione di dati idrometrici sul bacino dell'Arno, la cui parziale attuazione è da prevedersi per la fine del 1988.*

*Il sottosegretario di Stato per gli interni Spini, nel confermare anch'egli i positivi risultati dell'azione svolta dalla prefettura e dagli altri organismi interessati, ha rilevato come stavolta anche i parlamentari fiorentini si siano attivati tempestivamente, riuscendo a far approvare un emendamento alla legge finanziaria che consente, in deroga alla normativa preesistente, di inserire il bacino dell'Arno fra quelli che possono beneficiare di finanziamenti a livello nazionale.*

*Occorre, per altro, ha soggiunto il sottosegretario, attivarsi per giungere all'approvazione di quella legge speciale per l'Arno, i cui progetti sono stati presentati da vari parlamentari e dalla stessa Regione, al fine di poter risolvere globalmente i problemi che angustiano non solo Firenze, ma anche molte altre zone attraversate dal fiume.*

*In complesso è stato unanimamente dato giudizio positivo in merito all'attività svolta dal prefetto e dai suoi collaboratori, insieme agli altri organismi di protezione civile.*

*Il positivo giudizio da tutti espresso in merito agli organismi che hanno operato, non può però far sottacere alcune considerazioni sulla necessità di perfezionamento dell'intera struttura, soprattutto nella fase della previsione.*

*Le carenze evidenziate in questo settore sono aggravate dalla ridotta potenzialità del servizio idrografico di Pisa che, come risulta dalla relazione inviata alla prefettura di Firenze, dispone di stazioni automatiche di rilevamento che non sono attualmente in grado di fornire i dati in tempo reale per la mancanza di un'idonea rete di comunicazione. Se a ciò si aggiunge l'insufficiente funzionamento della rete di idrometri del genio civile di Firenze, si comprende come anche l'ispettore regionale dei vigili del fuoco abbia correttamente rilevato che il momento previsionale, non disponendo di un adeguato monitoraggio delle grandezze idrometriche dell'Arno e dei suoi affluenti, e in assenza di misure in tempo reale delle precipitazioni sull'intero bacino imbrifero, si deve fondare, ancora oggi, sulla memoria storica e su estrapolazione lineari. Infatti i modelli matematici previsionali, pur disponibili, in assenza dei necessari dati d'in-*

*gresso istantanei, non possono essere utilizzati.*

*Ancora una volta, pertanto, si deve evidenziare che l'intera responsabilità di situazioni a rischio viene a ricadere sul responsabile ultimo di protezione civile, che gestisce l'emergenza, e cioé sul prefetto, il quale non può predeterminare le fasi della previsioni e della prevenzione, ma deve da esse dipendere e su esse modulare le decisioni finali.*

*Per quanto concerne le reazioni della popolazione, si rileva come il messaggio di flusso tramite i* mass-media *è stato recepito; nella maggioranza dei casi, con responsabile consapevolezza: soltanto alcune centinaia di curiosi hanno affollato i Lungarni nell'arco di tempo dalle ore 21 alle ore 23, rientrando poi nella quasi totalità presso le loro abitazioni. Occorre sottolineare come il messaggio diramato dalla prefettura di Firenze, anche se da qualche parte è stato sottolineato che questo avrebbe ottenuto, in parte, l'effetto contrario, ha invece informato correttamente la totalità dei cittadini non solo di Firenze, ma dell'intera provincia, nell'ora di maggiore ascolto. Questo ha fatto sì che la massa di curiosi, che ha stazionato sulle rive dell'Arno, rientrasse nelle proprie abitazioni dopo poco tempo, invece di restare fino al termine dell'ondata di piena, come era avvenuto in precedenti occasioni.*

*I principali quotidiani nazionali e locali hanno positivamente commentato l'operato della prefettura e degli organismi di protezione civile.*

*Tenuto conto di questa esperienza, che ha in fondo offerto l'occasione per una realistica esercitazione per l'applicazione del piano, coinvolgendo anche la popolazione, confermasi la validità del piano e dell'organizzazione locale di protezione civile. Occorre sottolineare l'urgente necessità di provvedere al finanziamento delle opere occorrenti per la regimazione del fiume e, soprattutto, per il perfezionamento del sistema di previsione, ancora oggi non affidabile.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

CEROFOLINI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere – premesso che

moltissimi marittimi italiani, in pensione o in navigazione, si sono sorpresi per la tempestività con la quale il Ministero della marina mercantile ha potuto reperire oltre 4 miliardi di lire per sanare la grave situazione del carico nocivo imbarcato sulla nave *Zanoobia,* battente bandiera siriana, attualmente all'ancora nel porto di Genova;

da oltre cinque anni, a causa dell'insufficienza dei capitoli di bilancio, il Ministero della marina mercantile ha cessato di assegnare la medaglia d'oro di « Lunga Navigazione », determinando mortificazione e legittime proteste da parte della gente di mare –:

come e quando troverà applicazione il disposto del decreto presidenziale n. 1110 del 14 settembre 1957 in modo da dare doverosa soddisfazione ai circa cinquemila marittimi italiani che attendono il riconoscimento della Medaglia di Lunga Navigazione. (4-07075)

RISPOSTA. — *L'intervento finanziario per la soluzione della vicenda legata alla nave* Zanoobia *ed al carico da essa trasportato è stato fatto gravare sugli stanziamenti di cui dispone il ministro per la protezione civile.*

*Per quanto concerne l'assegnazione delle medaglie d'onore (d'oro, d'argento e di bronzo) per una lunga navigazione, si informa che i fondi relativi, iscritti al capitolo 1553 del bilancio del Ministero della marina mercantile ammontano, per l'anno 1988, a lire 93.600.000.*

*Tale disponibilità consente di assegnare solo un centinaio di medaglie in un anno, in maggioranza d'oro, atteso che il costo unitario medio è di circa lire 700 mila; ciò a fronte di richieste molto più numerose.*

*Sono all'esame dell'Amministrazione della marina mercantile idonee iniziative volte ad ottenere maggiori stanziamenti, an-*

*che al fine di poter provvedere in tempi più ravvicinati alla consegna delle onorificenze ancora inevase.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

CERUTI E SALVOLDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere – premesso che

l'abitato di Cetraro Marina in Calabria, sin dal 1965, è stato difeso dalle mareggiate con interventi a pioggia, progettati ed eseguiti dal Genio civile opere marittime, di Reggio Calabria con risultati totalmente negativi;

la balneazione nel centro abitato di Cetraro Marina non è più praticabile per la presenza sulla battigia (per circa 3 chilometri) di massi in cemento che oltre a costituire in sé grave pericolo cagionano un palese deturpamento ambientale e paesaggistico;

il porto di Cetraro, da oltre quindici anni, risulta essere completamente insabbiato –:

quale sia l'importo globale delle somme sinora spese in opere di difesa dell'abitato di Cetraro Marina;

se le opere eseguite risultino essere state collaudate;

se i ministri interrogati non ritengano invece opportuno ricorrere a metodi alternativi rispetto a quelli finora adottati, con l'utilizzazione dell'enorme quantitativo di materiale inerte giacente all'interno del bacino portuale per l'esecuzione di lavori di ripascimento morbido dell'intero litorale della Marina di Cetrano.

(4-07412)

RISPOSTA. — *L'ufficio del genio civile per le opere marittime di Reggio Calabria non ha mai eseguito progettazioni a pioggia ma ha realizzato nel passato molto opere di somma urgenza (articolo 70 regio decreto n. 350 del 1895) per la salvaguardia degli abitanti e delle abitazioni colpite dai marosi ed in parte distrutte.*

*Non pare esatto che la realizzazione di tali opere avrebbe comportato risultati totalmente negativi; infatti se esse non fossero state eseguite il borgo marinaro e l'abitato rivierasco avrebbero subìto danni molto gravi.*

*In una zona in erosione non si può prescindere dal costruire opere di difesa la cui mancanza provocherebbe pericoli più gravi per la balneazione.*

*Il porto di Cetraro rientra nella competenza della regione e non di questo Ministero.*

*L'importo delle somme finora spese in opere di difesa dell'abitato di Cetraro marina è di lire 8 miliardi (progetto generale di riparazione e ricostruzione di scogliera), lire 2.650.000.000 (progetto di primo stralcio) e lire 2 miliardi (progetto di secondo stralcio).*

*Tutte le opere eseguite da questo Ministero sono soggette a collaudo e le opere realizzate dell'ufficio del genio civile di Reggio Calabria hanno sempre avuto esito positivo.*

*Per quanto concerne la possibilità di un ripascimento morbido si fa presente che la spesa per realizzarlo sarebbe enorme e che il Ministero dell'ambiente difficilmente darebbe il proprio parere favorevole.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

CIMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quanti contratti di formazione e lavoro giunti a termine sono stati trasformati, alla scadenza, in contratti a tempo indeterminato;

quanti contratti di formazione e lavoro risultino invece non trasformati in contratto a tempo indeterminato;

quanti giovani il cui contratto di formazione e lavoro non è stato trasformato in contratto a tempo indeterminato risultano assunti da altra azienda con contratto di formazione e lavoro;

se non ritiene opportuno intervenire per impedire il verificarsi del fenomeno di giovani assunti da aziende diverse con successivi contratti di formazione e lavoro e quello, ancora più grave, del vero e proprio passaggio « incrociato » di giovani da una azienda ad un'altra, fenomeni che si manifestano e si diffondono per continuare a fruire dei benefici previsti dai contratti di formazione e lavoro anziché procedere a regolari assunzioni alla scadenza degli stessi. (4-06804)

RISPOSTA. — *A seguito della legge n. 863 del 1984 che regola i contratti di formazione e lavoro, i giovani, in età compresa tra i 15 ed i 29 anni, assunti dalle aziende per chiamata nominativa e per un massimo di 24 mesi, sono stati 108.484 nel corso del 1985, 229.384 nel 1986 e 387.828 del 1987 ed inoltre che, secondo una ricerca condotta dall'ISFOL, il 68 per cento di questi contratti sono stati trasformati, a conclusione del ciclo addestrativo, in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.*

*Per completezza di informazione si uniscono, al riguardo, due tabelle (che di seguito si trascrivono) predisposte dal citato istituto su un campione di 1.815 giovani estratto ed intervistato nel mese di settembre 1987.*

*La tabella n. 1 riporta gli esiti dei contratti di formazione e lavoro, in cifra sia assoluta sia percentuale, distinti per rami di attività economica delle aziende. La tabella n. 2 riporta, in cifra percentuale, altresì, i lavoratori occupati in altra azienda.*

*Per quanto concerne invece la possibilità per le persone, il cui contratto non sia stato trasformato in rapporto a tempo indeterminato, di essere assunti da altra azienda con un nuovo contratto formativo, va precisato che tale possibilità è prevista soltanto in via eccezionale ed a condizione che il contratto stesso sia finalizzato al conseguimento di una diversa qualifica.*

TABELLA 1.

## INDAGINE CAMPIONARIA ISFOL N. 34.780 CONTRATTI

| | Totale | Agricoltura | Industria chimica | Industria meccanica | Industria alimentare | Edilizia | Commercio | Riparazioni | Trasporti | Credito assicurazioni | Servizi consulenza pubblica | Altri servizi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Base | 34.780 (100,0) | 587 (100,0) | 2.143 (100,0) | 8.886 (100,0) | 9.712 (100,0) | 1.958 (100,0) | 5.251 (100,0) | 419 (100,0) | 790 (100,0) | 490 (100,0) | 3.876 (100,0) | 958 (100,0) |
| Confermati alla scadenza del contratto di formazione lavoro | 21.277 (61,2) | 378 (64,5) | 1.546 (72,2) | 5.181 (60,3) | 6.328 (65,1) | 1.064 (54,4) | 3.175 (60,5) | 282 (67,3) | 374 (47,3) | 292 (59,8) | 2.103 (62,9) | 651 (64,2) |
| Assunti prima della scadenza del contratto di formazione lavoro | 2.129 (6,1) | — (—) | 87 (4,0) | 614 (6,0) | 441 (4,8) | 84 (4,3) | 424 (0,1) | — (—) | 84 (10,6) | 50 (10,4) | 333 (8,4) | 91 (10,6) |
| Assunti dopo la scadenza del contratto di formazione lavoro | 498 (1,4) | — (—) | 43 (2,0) | 132 (1,5) | 106 (1,1) | 43 (2,2) | 68 (1,3) | — (—) | 10 (1,3) | — (—) | 90 (2,4) | — (—) |
| Dimessi prima della scadenza | 5.400 (15,5) | 104 (17,7) | 127 (5,9) | 1.300 (15,1) | 1.268 (12,9) | 395 (20,2) | 923 (17,6) | 67 (16,0) | 138 (17,4) | 75 (15,3) | 870 (21,9) | 143 (16,7) |
| Licenziati prima della scadenza | 1.239 (3,6) | 43 (7,3) | 38 (1,7) | 326 (2,6) | 471 (4,8) | 64 (3,3) | 224 (4,3) | 17 (4,1) | 26 (3,3) | 22 (4,4) | 91 (2,3) | 17 (2,0) |
| Rapporto terminato alla scadenza del contratto di formazione lavoro | 3.834 (11,0) | 62 (10,5) | 302 (14,1) | 1.124 (13,1) | 1.001 (10,3) | 245 (12,6) | 404 (7,7) | 28 (6,7) | 137 (17,3) | 27 (6,0) | 347 (11,0) | 56 (6,6) |
| Altra risposta | 203 (0,8) | — (—) | — (—) | 80 (0,9) | 70 (0,7) | 43 (2,2) | 35 (0,7) | — (—) | 21 (2,6) | — (—) | 36 (0,9) | — (—) |
| Mancata risposta | 120 (0,3) | — (—) | — (—) | 27 (0,3) | 27 (0,3) | 20 (1,0) | — (—) | 25 (6,0) | — (—) | 24 (4,6) | — (—) | — (—) |

TABELLA 2.

*ESITO DEL CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO IN RAPPORTO AL TITOLO DI STUDIO*

| | TITOLO DI STUDIO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *Totale* | *Licenza media* | *Istruzione professionale* | *Istituti tecnici e professionali* | *Istituti magistrali* | *Università* |
| *Base* | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| *Occupato dalla stessa azienda del contratto di formazione lavoro* | 65,9 | 63,0 | 65,5 | 66,6 | 72,0 | 72,8 |
| *Occupato in altra azienda* | 22,1 | 19,4 | 24,6 | 25,0 | 14,7 | 21,0 |
| *Messo in proprio* | 2,6 | 2,8 | 1,3 | 2,4 | 2,9 | 6,2 |
| *Lavora, ma in modo instabile* | 0,6 | 0,9 | — | 0,5 | 0,4 | — |
| *Disoccupato, in cerca di lavoro* | 5,8 | 9,1 | 4,7 | 3,9 | 5,1 | — |
| *Cerca lavoro e fa lavori saltuari* | 1,0 | 1,5 | 2,5 | 0,5 | — | — |
| *Casalinga* | 0,7 | 1,5 | 0,7 | 0,2 | 0,4 | — |
| *Studente* | 0,8 | 0,7 | — | 0,4 | 3,8 | — |
| *Non fa niente/in attesa servizio militare* | 0,3 | 0,2 | — | 0,3 | 0,4 | — |
| *Altra risposta* | 0,1 | 0,2 | — | 0,1 | — | — |
| *Lavora con altro contratto di formazione lavoro* | 0,3 | 0,6 | 0,7 | — | 0,4 | — |

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

CIMA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso

che nel settore privato i benefici previsti per i contratti di formazione e lavoro rendono estremamente problematica la ricerca di un lavoro per coloro che hanno un'età superiore ai 29 anni;

che la normativa vigente, salvo casi particolari, stabilisce il limite di 35 anni per poter essere assunti nel settore pubblico tramite concorso;

che dalla bozza di Relazione generale sulla situazione economica del paese relativa al 1987 gli iscritti alla 1ª classe del collocamento, che comprende il 98 per cento degli iscritti, risultano 3.348.690, con un aumento considerevole rispetto ai dati rilevati per l'anno precedente;

che tra gli iscritti alla 1ª classe il 25,4 per cento, pari a circa 850.000 persone, ha un'età superiore ai 35 anni;

che dalla stessa relazione si rileva una notevole tendenza all'allungamento dei tempi di attesa di un lavoro in quanto, rispetto al 1986, sono in diminuzione le percentuali relative agli iscritti il cui tempo di attesa di un lavoro è inferiore ai 12 mesi e, contemporaneamente, risultano in forte aumento coloro che hanno un tempo di permanenza nelle liste superiore ai 12 mesi;

che presumibilmente la classe di età più interessata da lunghi tempi di attesa è quella che comprende le persone di età superiore ai 35 anni e che la leggera riduzione della percentuale di persone iscritte nella 1ª classe che hanno più di 35 anni è probabilmente legata a fenomeni di rinuncia a continuare a cercare un'attività attraverso le strutture preposte alla funzione collocativa –:

quante siano le donne iscritte nella 1ª classe del collocamento e comprese nella classe di età superiore ai 35 anni;

se siano allo studio provvedimenti urgenti per affrontare la situazione di 850.000 persone che, nella situazione attuale, risultano di fatto presenti a tutti gli effetti sul mercato del lavoro solo dal lato dell'offerta, mentre sono totalmente « trasparenti » per quanto riguarda la domanda di lavoro. (4-06806)

RISPOSTA. — *La ricerca di un lavoro da parte di persone che hanno superato i 29 anni, in presenza dei benefici previsti per i contratti di formazione e lavoro, è particolarmente difficile sia nelle regioni meridionali sia nelle isole, come, d'altronde, per ogni altra classe di età, mentre diviene più facile mano a mano che si passa al centro ed al settentrionale.*

*Quanto sopra è attestato dalla situazione degli iscritti al collocamento che è, ad aprile dell'anno 1988, al nord di 750.451 unità (21 per cento del totale nazionale) a fronte delle 17.782.008 in età lavorativa (45,5 per cento del totale nazionale), al centro di 621.421 (17,5 per cento del totale nazionale) su 7.539.001 residenti in età produttiva (20,3 per cento del totale nazionale) ed al sud e nelle isole di 2.184.932 (61,4 per cento del totale nazionale), mentre la popolazione in età di lavoro ammonta a 13.764.068 (35,2 per cento del totale nazionale).*

*Va precisato, inoltre, che il dato definitivo relativo a tutti gli iscritti al collocamento al 31 dicembre 1987, quale è riportato nella relazione generale sulla situazione economica del paese, è pari a 3.556.804; le donne, invece, risultano essere in totale 1.811.129 e cioè il 50,9 per cento del dato complessivo e che, fino a 29 anni sono 1.198.473, mentre, al di sopra di tale età, 612.648.*

*Per quanto riguarda, infine, l'ipotesi di perfezionamento della normativa vigente in materia di contratti di formazione e lavoro, previsti dall'articolo 3 della legge n. 863 del 1984, in funzione di una maggiore garanzia occupazionale, si fa presente che di recente la Commisione lavoro del Senato ha approvato, in sede deliberante, una serie di modifiche, proposte da questo Ministero, alla disciplina dei contratti stessi.*

*Gli emendamenti prevedono, tra l'altro, l'elevazione da 29 a 32 anni del limite di età, proprio per poter favorire l'inserimento*

*lavorativo di giovani altrimenti destinati ad ingrossare in via permanente la lista dei disoccupati.*

*È previsto, altresì, che questo limite potrà comunque essere ancora elevato con apposito decreto, su proposta delle commissioni regionali per l'impiego, per alcune aree regionali o sub-regionali particolarmente colpite dal fenomeno della disoccupazione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso

che il *TG3* dell'11 novembre 1988, nell'edizione delle ore 19 ha dato notizia della denuncia di un traffico di almeno 1.000 bambini guatemaltechi venduti per essere utilizzati come donatori involontari di organi destinati a pazienti residenti soprattutto negli Stati Uniti e in Israele –:

se risultino implicati, direttamente o indirettamente, dei cittadini italiani in questo traffico;

quali passi abbia compiuto o intenda compiere presso il Governo del Guatemala e gli organismi internazionali per stroncare questo traffico disumano ed altri simili che vengono praticati nei confronti delle popolazioni del Terzo Mondo e, contemporaneamente, assicurare i responsabili alla giustizia. (4-09810)

RISPOSTA. — *Dalle indagini svolte non risulta il coinvolgimento diretto o indiretto di cittadini italiani nel traffico di bambini guatemaltechi che sarebbero stati venduti per essere utilizzati come donatori di organi destinati a pazienti residenti soprattutto negli Stati Uniti ed in Israele.*

*L'ipotesi di destinazione finale del traffico era stata a suo tempo evasivamente accennata dalla stampa guatemalteca che aveva menzionato solo gli Stati Uniti come possibile paese ricettore. Seguì un'immediata smentita dell'ambasciata statunitense in Guatemala, che in un suo comunicato negò ogni fondamento a quelle speculazioni.*

*In effetti nessuno è sembrato in grado di precisare dove e come sarebbe stato possibile procedere alle menzionate operazioni clandestine di trapianto, con le dovute garanzie mediche e sanitarie indispensabili al loro buon esito.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

COLUMBU E LOI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere:

se sia informato dell'ennesimo totale blocco portuale da e per la Sardegna, determinato dallo sciopero dei marittimi di fine maggio, e dei danni incalcolabili derivanti a tutto il settore produttivo sardo, in particolare per il mercato delle derrate alimentari deperibili, a causa delle soste obbligate di più giorni dei *containers*, bloccati in lunghe file negli autotreni in attesa di imbarco;

se abbia considerato che, nel perdurare dell'attuale situazione di carenza di materie prime, essenziali alcune per le lavorazioni industriali, molte imprese saranno costrette a chiedere la c.i.g. per il personale dipendente;

se abbia previsto che l'impossibilità di raggiungere tempestivamente i mercati del continente per molti prodotti ha già provocato reazioni da parte dei clienti, determinati a rivolgersi ad altri fornitori, con danni incalcolabili per la ripresa del flusso del mercato;

se non ritenga che il blocco dei trasporti marittimi ed aerei per la Sardegna sia da considerare come interruzione di servizio pubblico, essenziale per la sua insularità non altrimenti superabile, e non reputi di dover intervenire in modo efficace per impedire il ripetersi di tali situazioni. (4-06763)

RISPOSTA. — *Il problema dei collegamenti marittimi con la Sardegna e, più in generale, con le isole maggiori e minori, è*

*alla costante attenzione dell'Amministrazione della marina mercantile, al fine di migliorarne l'efficienza e l'economicità.*

*Con particolare riguardo, poi, all'esigenza che non vi siano interruzioni nei detti collegamenti, occorre in primo luogo ricordare che il rinnovo del contratto dei marittimi, realizzato alla vigilia della stagione estiva 1988 mercé il notevole senso di responsabilità delle forze sindacali e imprenditoriali e la mediazione personale dello scrivente, ha evitato il prodursi di gravi situazioni di disagio per i fruitori del traffico marittimo proprio nel periodo in cui più accentuata è la domanda di trasporti via mare sia di passeggeri sia di merci.*

*Per altro, la necessità di garantire i collegamenti marittimi si colloca nel più generale problema di conciliare l'esercizio del diritto di sciopero con lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali, a tutela degli interessi dell'intera collettività.*

*Ed a questo riguardo il dibattito è tutt'ora in corso in Parlamento, in quanto la proposta di legge recante: Norme dirette a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero e istituzione della commissione per le relazioni sindacali nei servizi pubblici, approvata dal Senato della Repubblica nella seduta del 14 luglio 1988, è attualmente all'esame della Camera dei deputati (atto Camera n. 3039).*

*Solo con una adeguata disciplina normativa della materia, infatti, si potrà efficacemente ovviare agli inconvenienti lamentati dagli interroganti.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non vi sono ostacoli alla sollecita definizione della pratica di pensione privilegiata ordinaria del signor Colonna Vito Pietro, già carabiniere effettivo, nato a S. Severo Foggia, il 30 giugno 1957, ed ivi residente in via Borgo Nuovo n. 40, ricoverato nell'ospedale militare di Milano il 22 dicembre 1976 e riconosciuto « sì, dipendente da causa di servizio » dalla CMO dell'ospedale militare di Milano con verbale AB n. 854, in data 14 ottobre 1980, proposto per l'equa indennità dell'8ª categoria di PPO in base alla legge n. 915 del 23 dicembre 1978. La pratica trasmessa con l'elenco n. 242/86 del 31 luglio 1986 attende ancora dopo due anni dalla data del congedo avvenuta il 14 gennaio 1978, la definizione. (4-06154)

RISPOSTA. — *Al carabiniere Vito Piero Colonna, è stato concesso il trattamento vitalizio di ottava categoria. La decorrenza economica è fissata al 1° aprile 1981 in quanto l'interessato ha avanzato la prescritta domanda con ritardo rispetto alla data di cessazione dal servizio.*

*Il relativo decreto è stato trasmesso alla ragioneria centrale per il successivo inoltro alla Corte dei conti e per il contestuale invio del ruolo provvisorio di pagamento alla direzione provinciale del Tesoro di Foggia.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

EBNER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che sconfiggere la disoccupazione, è uno degli obiettivi prioritari della politica economica del nostro Paese –:

se effettivamente risponde a verità il rifiuto di un'occupazione trimestrale come « operatore ecologico » da parte dei diciannove disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento di Sassari, nel giorno di martedì 4 ottobre 1988, come riportato dal quotidiano « Il Messaggero »;

se coloro che rifiutano un posto anche se provvisorio dal collocamento continuano a percepire l'indennità di disoccupazione. (4-09146)

RISPOSTA. — *L'amministrazione comunale di Sassari ha presentato alla locale sezione di collocamento, in data 20 settembre 1988, la richiesta di avviamento di 20 lavoratori in possesso del titolo di studio*

*della scuola dell'obbligo da sottoporre a selezione per la qualifica di operaio di nettezza urbana per un rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di due mesi. La richiesta stessa è stata evasa dall'ufficio con lavoratori iscritti nelle liste di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56.*

*Come riportato dal quotidiano* Il Messaggero, *19 disoccupati hanno effettivamente rifiutato il posto di lavoro. Gli stessi, che comunque non percepivano indennità di disoccupazione, non sono stati cancellati dalle liste, giusto quanto disposto dall'articolo 12 della predetta norma.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

FERRARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che,

la progettata deviazione del torrente Cassingheno affluente della Trebbia, ha sollevato in provincia di Piacenza notevoli e giustificate rimostranze per i danni ecologici ed economici che tale deviazione potrebbe arrecare ad una delle valli più belle dell'Emilia-Romagna;

dopo innumerevoli incontri ai massimi livelli ministeriali si era addivenuto alla decisione di istituire una commissione interministeriale per approfondire tutti gli aspetti del problema –:

se corrisponde al vero la notizia che si è polemicamente dimesso da tale commissione il rappresentante dell'Emilia-Romagna professor Marchetti, non condividendo l'impostazione di lavori, ed inoltre se corrisponde al vero che detta commissione, contravvenendo a quanto deciso all'atto della sua costituzione, si limita a valutare la questione unicamente dal punto di vista idraulico, senza considerare i prevedibili negativi risultati all'ambiente, all'agricoltura e al turismo delle vallate.

Per sapere inoltre quali iniziative il Presidente del Consiglio, a suo tempo impegnato, e il ministro dei lavori pubblici, vogliamo assumere per garantire i sacrosanti diritti delle popolazioni piacentine e della Valtrebbia in particolare. (4-07502)

RISPOSTA. — *Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 1988 è stata istituita, presso questo Ministero, una commissione tecnica per la valutazione delle diverse soluzioni concernenti la derivazione d'acqua dal torrente Cassingheno per l'approvvigionamento idrico della città di Genova.*

*La commissione è così composta:*

*professor ingegner Claudio Datei, per la Presidenza del Consiglio dei ministri;*

*professor Enrico Marchi, per il Ministero dei lavori pubblici;*

*professor Vincenzo Marone, per il Ministero dell'ambiente;*

*dottor Giovanni Garaventa, per la regione Liguria;*

*professor Roberto Marchetti, per la regione Emilia-Romagna.*

*Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 maggio 1988 è stato chiamato a far parte della menzionata commissione, il professor ingegner Alberto Bizzarri – docente di difesa e conservazione del suolo della facoltà di ingegneria dell'università di Bologna – in sostituzione del professor Roberto Marchetti, dimessosi poiché la questione in esame esulava dalla sua competenza.*

*La commissione ha concluso i lavori ed ha trasmesso una relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri.*

*Appena la Presidenza avrà reso nota l'anzidetta relazione, questo Ministero adotterà le conseguenti determinazioni.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che

il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro ha deliberato l'acquisto di un appartamento sito in Corso Italia 70, Pisa, da destinare a sede degli Uffici del Consiglio provinciale di Pisa;

nella delibera di cui sopra si afferma l'idoneità dell'immobile in questione, sotto l'aspetto tecnico funzionale, alle esigenze presenti e future;

viceversa, nel pro-memoria sottoposto preventivamente all'esame del Comitato Esecutivo della medesima Associazione si asserisce che l'immobile si presenta in buono stato conservativo, « salvo alcuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria » che comportano un impegno di spesa non meglio precisato;

in verità, l'appartamento che si intende acquistare è al primo piano di un edificio sprovvisto di ascensore, ed è inidoneo all'uso specifico per mancanza delle essenziali strutture previste dalle leggi sulle barriere architettoniche –:

se risultino al ministro i motivi che hanno indotto il Presidente dell'ANMIL a far deliberare l'acquisto dell'immobile di cui sopra, ed in particolare perché ha optato per un immobile sprovvisto delle strutture architettoniche necessarie per facilitare l'accesso alla sede dei soci, i quali, come noto, sono in gran parte grandi invalidi del lavoro, e quindi generalmente portatori di *handicap* psicofisici. (4-07571)

RISPOSTA. — *L'ANMIL ha fatto presente che il comitato esecutivo dell'associazione ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal consiglio provinciale di Pisa di acquistare parte dell'immobile di proprietà degli eredi Russoli, sita in corso Italia 70, per destinarla a sede dell'istituto di quella città. L'acquisto in questione è stato successivamente esaminato ed approvato all'unanimità anche dal consiglio nazionale dell'ANMIL.*

*L'onere per i lavori di adattamento dei locali è stato sostenuto direttamente dalla sezione provinciale di Pisa con contribuzioni volontarie degli associati.*

*Per quanto riguarda il problema dell'eliminazione delle barriere architettoniche per l'accesso agli uffici l'associazione ha fatto presente che è in corso l'esame dei preventivi per l'istallazione dell'impianto ascensore la cui realizzazione è condivisa anche da tutti gli altri condomini dello stabile.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

GABBUGGIANI E PALLANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — permesso che

sono trascorsi alcuni mesi dalla risposta scritta all'interrogazione n. 4-00043 con la quale venne comunicato che a quella data (21 settembre 1987) non era ancora possibile conoscere l'assetto societario del quotidiano *Il Corriere di Firenze-La Città,* poiché era tuttora in corso la pratica per l'iscrizione dell'impresa al registro nazionale della stampa;

presumibilmente si doveva a questo fatto che nella risposta scritta alla citata interrogazione si ometteva di chiarire l'opinione della Presidenza del Consiglio sul fatto che « il passaggio di un quotidiano locale nato con esclusivi fini editoriali ad una catena in cui le finalità di un gruppo politico si confondono con quelle editoriali » fosse o meno lesivo della autonomia giornalistica e si ometteva pure di dire quali misure fossero state prese o si intendessero adottare « per garantire la libertà di informazione e impedire l'ulteriore processo di concentrazione delle testate nelle mani di gruppi economici e finanziari e politici che, anche in Toscana è andato avanti rapidamente »;

con reiterate sospensioni delle pubblicazioni perdura da oltre cinque mesi lo stato di agitazione del personale tecnico e giornalistico del quotidiano e che al fondo di tale vertenza oltreché problemi di « organico insufficiente, dipendenti di

più aziende che lavorano all'interno del giornale » come si può leggere in un recente comunicato (3 maggio 1988) del consiglio di fabbrica, stanno i « pessimi rapporti della proprietà con i dipendenti e col Consiglio di fabbrica, il mancato rispetto (da parte della proprietà) del contratto collettivo nazionale di lavoro, eccetera »;

poiché l'*iter* della pratica di iscrizione al registro nazionale della Stampa dell'impresa « Edizioni locali srl », nuova proprietà della testata *Il Corriere di Firenze-La Città* si è, presumibilmente, concluso;

dalla conoscenza degli assetti proprietari del suddetto quotidiano potranno assumersi i necessari elementi di conoscenza per stabilire – secondo quanto sollevato con la precedente interrogazione n. 4-00043 – se nelle vicende del passaggio di proprietà dall'« Editoriale Quotidiani srl » alle « Edizioni Locali srl » de *Il Corriere di Firenze-La città* esistano aspetti lesivi dell'autonomia giornalistica e quindi della libertà di informazione del su citato quotidiano locale e se vi si possano ravvisare elementi oggettivi di un processo di concentrazione di testate a danno delle sue caratteristiche di indipendenza e di autonomia del corpo redazionale;

l'assunzione dell'insieme di queste informazioni e l'espletamento di queste verifiche potrà verosimilmente giovare – all'esito positivo dell'attuale vertenza in atto *Il Corriere di Firenze-La Città*, in quanto elementi di maggiore chiarezza nei rapporti fra il personale e la proprietà –

se non ritiene di dover accertare gli attuali assetti proprietari de *Il Corriere di Firenze-La Città*, possibilmente con la sollecitudine che il troppo tempo sinora trascorso senza alcuna informazione in proposito suggerirebbe. (4-06485)

RISPOSTA. — *Con contratto del 23 aprile 1987 la Editoriale quotidiani locali società a responsabilità limitata ha ceduto la testata* Il Corriere di Firenze - La Città *alla Edizioni locali società a responsabilità limitata.*

*Alla data del 28 gennaio 1988 la Edizioni locali società a responsabilità limitata risultava proprietaria ed editrice delle seguenti testate:*

Il Corriere *registrato presso il tribunale di Firenze dal 28 maggio 1987 nelle edizioni locali;*

Corriere di Firenze - La Città;

Corriere di Siena;

La Gazzetta *registrata presso il tribunale di Ancona edita dal 1° giugno 1987 nelle edizioni locali;*

La Gazzetta di Ancona;

La Gazzetta di Rimini;

La Gazzetta di San Marino.

*L'assetto proprietario delle Edizioni locali società a responsabilità limitata, alla data di costituzione (24 maggio 1985) risultava composto da due persone fisiche (Michele Miconi e Giuseppe Vacchelli) rispettivamente sottoscrittori dell'80 per cento e del 20 per cento del capitale sociale di lire 20 milioni.*

*Il 28 gennaio 1988 (data di iscrizione al registro nazionale della stampa) la compagine proprietaria risultava così modificata:*

*capitale sociale 1 milione, detenuto al 60 per cento dalla Adriatica costruzioni società a responsabilità limitata e per il 40 per cento dalla Adriatica costruzioni Ancona società a responsabilità limitata.*

*Le due società intestatarie di quote della editrice risultano detenute entrambe per il 60 per cento da Edoardo Longarini e per il 40 per cento da Assunta Galvani (agli atti del registro nazionale della stampa è depositata dichiarazione di controllo di Edoardo Longarini in data 11 agosto 1987).*

*A seguito di passaggi di proprietà, attualmente l'assetto proprietario della edizioni locali società a responsabilità limitata risulta essere il seguente:*

*Adriatica costruzioni società a responsabilità limitata 30 per cento - Edoardo Longarini 60 per cento - Assunta Galvani 40 per cento;*

*Adriatica costruzioni Ancona società a responsabilità limitata 20 per cento - Edoardo Longarini 60 per cento - Assunta Galvani 40 per cento;*

*Parmalat società per azioni 50 per cento - Calisto Tanzi 35,78 per cento - Giovanni Tanzi 24,04 per cento - Angiolini Fontanesi 19,38 per cento - Annamaria Tanzi 10,53 per cento - Alberto Rota 5,27 per cento - Guido Larini 4 per cento;*

*con un capitale sociale aumentato a lire 9 miliardi in data 9 marzo 1988.*

*Tale situazione risulta essere in regola con le vigenti disposizioni in materia di conformità societaria delle imprese editrici di testate quotidiane, di cui ai primi sei commi dell'articolo 1 della legge n. 416 del 1981, e, conseguentemente, non si rilevano fenomeni di concentrazione editoriale inerenti le testate in questione.*

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: MISASI.

GASPAROTTO, PRANDINI, MANNINO, ANTONINO, GALANTE, CAPECCHI, FERRANDI, MOMBELLI, PALMIERI, COSTA ALESSANDRO, BORDON e FACHIN SCHIAVI. – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere — premesso che

il 29 e 30 maggio avranno luogo elezioni amministrative per il rinnovo di consigli comunali e provinciali in diverse parti del paese;

il 26 e 27 giugno avranno luogo le elezioni per il rinovo dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta, nonché elezioni per il rinnovo di consigli comunali e provinciali nella regione Friuli-Venezia Giulia –:

se intenda intervenire con urgenza affinché:

1) a tutti i giovani in servizio di leva obbligatorio sia concessa una licenza straordinaria e il sostegno delle spese di viaggio e siano posti così nelle condizioni per poter rientrare nel proprio comune di residenza ed adempire il diritto del voto;

2) se è stato assicurato a tutti i candidati, quadri e giovani in servizio di leva obbligatorio, un ampio periodo, per poter partecipare alla campagna elettorale, prima delle votazioni, nel rispetto di quanto prescrive la legislazione vigente.

(4-06559)

RISPOSTA. — *Per le consultazioni elettorali del maggio e giugno 1988, soddisfatte le esigenze dei reparti e quelle relative alla vigilanza dei seggi, ai militari di leva, in servizio in un comune diverso da quello nel quale dovevano votare, è stata concessa una licenza speciale di due giorni più il viaggio.*

*Non è stato possibile concedere il rimborso delle spese di viaggio in quanto non previsto dalla legge.*

*Per le stesse elezioni a tutti i militari candidati è stata assicurata una licenza speciale per la durata della campagna elettorale.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

GEI e TORCHIO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Per sapere — premesso che:

la legge n. 56 del 1987 stabilisce all'articolo 16 che l'assunzione presso gli enti pubblici di lavoratori a tempo determinato avvenga attraverso le apposite graduatorie formulate dagli iscritti alle liste di collocamento;

molti degli iscritti risiedono in regioni lontane al luogo di lavoro dove vengono chiamati e si rifiutano di prendere servizio;

sovente vengono inviati dagli uffici di collocamento persone inidonee ai posti da ricoprire, così come è avvenuto all'amministrazione provinciale di Brescia, dove per dei posti di stradino sono state inviate delle donne dal locale ufficio di collocamento, che ovviamente non hanno accettato il posto;

di fatto le amministrazioni pubbliche non riescono più ad assumere lavoratori a tempo determinato con gravi problemi dal punto di vista della organizzazione dei servizi e con l'incapacità di dare una risposta ai problemi occupazionali —:

se non ritenga opportuno assumere le opportune iniziative per ovviare quegli aspetti controproducenti che hanno sortito un effetto diverso dalle intenzioni del legislatore e che ben lungi dal favorire assunzioni paralizzano l'attività degli enti pubblici. (4-08808)

RISPOSTA. — *La legge 20 maggio 1988, n. 160 ha esteso anche alle richieste di assunzioni di lavoratori a tempo determinato lo speciale regime di avviamento a selezione già previsto dall'articolo 16 della precedente legge n. 56 del 1987 e del relativo decreto applicativo, per il reclutamento a tempo indeterminato presso uffici ed enti pubblici. Detta integrazione si va ad inserire nel sistema di avviamento a selezione interferendo con i meccanismi operativi di altri istituti concepiti per favorire la mobilità ed incrementare le possibilità occupazionali dei disoccupati aspiranti al posto di pubblico impiego. Infatti il citato articolo 16 della legge n. 56 prevede per gli interessati la facoltà della contemporanea iscrizione nelle liste di collocamento di due distinte sezioni circoscrizionali per l'impiego, anche di regioni diverse, mentre l'articolo 1 della medesima legge stabilisce che il soggetto disponibile già iscritto presso una sezione può trasferire la sua iscrizione presso altra sezione, senza variare la residenza anagrafica.*

*In sede di applicazione del più volte citato articolo 16, la doppia iscrizione nelle liste, con gli effetti distorsivi determinati dalla incidenza dei rapporti di impiego a tempo determinato si è di fatto rilevata, contrariamente agli intendimenti del legislatore, elemento di rigidità e di vischiosità del sistema di avviamento a selezione presso gli enti pubblici.*

*In particolare, il rifiuto del posto di lavoro offerto per brevi periodi a soggetti residenti in località lontane dalla sede delle prestazioni di servizio ha determinato gravi carenze funzionali degli enti pubblici i quali, proprio nelle assunzioni di breve durata, devono provvedere a rapide immissioni in servizio.*

*Non possono poi non essere considerate le ulteriori turbative del mercato del lavoro per la inutile attesa della occasione occupativa, sia pure precaria, da parte dei disoccupati locali, spesso posposti, per il meccanismo delle precedenze di graduatoria, agli aspiranti di altre circoscrizioni che sistematicamente rifiutano, nel caso di specie, l'avviamento a selezione.*

*In definitiva, il meccanismo normativo per le assunzioni di breve durata* ex *articolo 16 legge n. 56 del 1987 determina, in concreto, una serie di effetti negativi sintetizzabili nella sostanziale penalizzazione dei lavoratori locali più disponibili, per evidenti ragioni logistiche, alla accettazione della occupazione temporanea, nella dispersione di una occasione di lavoro vanificata dalla inutile attesa dell'arrivo del disoccupato dalla lontana località di residenza, nonché nella grave alterazione e appesantimento dei meccanismi operativi delle liste e graduatorie di precedenza al lavoro. E ciò senza considerare la compromissione della funzionalità degli enti pubblici interessati, spesso con urgenza, alla copertura del posto vacante.*

*Quanto alle modifiche legislative auspicate si informa l'interrogante che è in stato di avanzata definizione, ad opera del Dipartimento per la funzione pubblica d'intesa con i competenti servizi del Ministero, il previsto decreto attuativo* ex *articolo 4-*quater *legge n. 160 del 1988, per il quale è stato proposto un tipo di correttivo che, limitando gli avviamenti a selezione ai lavoratori residenti, elimini o quanto meno riduca i sopra evidenziati fenomeni distorsivi di una normativa già di per sé di non facile applicazione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

GUARRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedi-

menti intenda adottare con l'urgenza che il caso richiede per ripulire l'alveo del fiume Sabato nei pressi della città di Benevento, dato che l'alveo stesso è invaso da una rigogliosissima vegetazione, la quale nella dannata eventualità di un afflusso di acqua maggiore della portata naturale del fiume provocherebbe la tracimazione e l'allagamento della zona bassa della città. (4-07233)

RISPOSTA. *Per la pulizia dell'alveo dei fiumi Sabato e Calore furono predisposti, dal provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, due interventi con perizie in data 3 maggio 1987 (fiume Sabato) e 16 maggio 1987 (fiume Calore).*

*Il 2 agosto 1988 è stato acquisito il nulla osta della sovrintendenza ai beni ambientali di Caserta ai fini della legge n. 431 del 1985 e il 26 agosto 1988 sono stati appaltati i lavori che attualmente sono in corso d'esecuzione.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

GUIDETTI SERRA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che

1) è stato sottoscritto in Torino un accordo tra Unione Industriale-API, le locali organizzazioni sindacali in data 2 marzo 1988 (o giorno prossimo), e la regione, che esisterebbe una crescente difficoltà di incontro tra domanda ed offerta relativa ai lavoratori disoccupati ultra ventinovenni;

2) al fine di porre parziale e contingente rimedio alla sopra indicata situazione è stata concordata l'assunzione in base all'articolo 25 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, in deroga ai vincoli esistenti di un consistente numero di lavoratori ultra ventinovenni;

3) nell'accordo di tali assunzioni, in deroga, non è stata prevista alcuna clausola che tuteli gli invalidi la cui assunzione obbligatoria in quota è prevista dalla legge n. 482 del 1968; in tal modo aggravando la posizione di costoro –:

se il ministro non intenda intervenire con opportune direttive al fine di evitare che tali gravi omissioni in deroga alle leggi vigenti debbano ripetersi protraendo una situazione di evidente illegittimità. (4-05761)

RISPOSTA. — *L'accordo sottoscritto a Torino tra l'Unione industriale-API e la regione, ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 56 del 1987 per l'assunzione di lavoratori ultraventinovenni, non danneggia gli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 482 del 1968, poiché lo stesso è esteso, alle medesime condizioni, anche ai lavoratori invalidi.*

*Considerato, altresì che, secondo quanto stabilito dalla citata legge 482 il numero dei posti di lavori da riservare alle categorie protette è determinato su base percentuale rispetto al complesso delle disponibilità organiche, e che le nuove assunzioni derivanti dall'accordo in parola, modificheranno la consistenza della forza lavoro occupata, ne consegue che le aziende interessate dovranno automaticamente rideterminare la percentuale del 15 per cento globale in favore delle categorie protette.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

GUIDETTI SERRA E RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per conoscere – premesso che

una delegazione formata dal consigliere regionale della Liguria, Massimo Giacchetta, e da Maurizio Galeazzo, della segreteria locale della LILA (Lega per la lotta contro l'AIDS) ha visitato il giorno 11 maggio il carcere di Marassi allo scopo di verificare le condizioni generali all'interno della struttura carceraria, e soprattutto la funzionalità e la correttezza dell'informazione sull'AIDS nei confronti della popolazione detenuta;

hanno riscontrato che, ad oggi, quasi 400 persone vivono, in maggioranza (come ricordato dall'interrogazione n. 4-00369 del 22 luglio 1987), in condizioni igienico-sanitarie di estrema precarietà, anche per la chiusura di una delle due sezioni maschili;

all'interno del carcere sono presenti il 20 per cento circa di detenuti di colore ed il 20 per cento di tossicodipendenti (dei quali il 60 per cento sieropositivi);

è stata riscontrata una carente informazione rispetto all'AIDS, soprattutto per quanto riguarda un'attività programmata e continuativa coordinata con la regione Liguria: vi è infatti assenza di materiale informativo chiaro ed utilizzabile dai detenuti;

l'informazione viene assunta esternamente dai detenuti stessi od è basata solo sul volontariato degli operatori sanitari presenti all'interno del carcere;

tale situazione sanitaria e di disinformazione esisterebbe, e con lo stesso grado di gravità, in molte altre istituzioni carcerarie –:

quali provvedimenti urgenti si intendono prendere al fine di garantire il fondamentale diritto di ogni cittadino alla salute ed all'informazione per una giusta prevenzione ad essa connessa;

quali particolari provvedimenti rispetto alle fasce di soggetti a rischio che costituiscono, tra l'altro, una quantità molto consistente della popolazione carceraria. (4-06382)

RISPOSTA. — *Il 55 per cento della popolazione carceraria di Genova, è costituito da tossicodipendenti e di questi ultimi circa il 40 per cento sono risultati sieropositivi.*

*In merito alla lamentata carenza di informazione sull'AIDS tra i detenuti del citato istituto, si fa presente che, all'atto dell'ingresso, ai nuovi giunti era consegnato, sino a poco tempo fa, un* depliant *della regione Liguria contenente avvertenze e norme di comportamento per prevenire l'AIDS, attualmente sostituito da altro opuscolo – più completo – edito dall'istituto dell'università di Genova.*

*Una complementare opera di informazione sanitaria viene, inoltre, espletata dagli operatori penitenziari nei confronti dei nuovi giunti durante il colloquio di primo ingresso, nonché dallo psicologo in occasione del colloquio connesso al servizio del presidio psicologico. In particolare, i detenuti tossicodipendenti sono esortati ad adottare le misure precauzionali prescritte, che sono contenute anche in un avviso della direzione affisso nelle sezioni dell'istituto.*

*Inoltre, è stata organizzata una serie di conferenze, tenute da uno specialista infettivologo, con le quali sono state illustrate, sia al personale civile e militare di custodia, sia alla popolazione detenuta, le problematiche connesse all'AIDS e le misure precauzionali e preventive da adottare.*

*Per quanto concerne, più in generale, la situazione negli altri istituti, si sottolinea che sin dal 1985 l'amministrazione penitenziaria con circolare n. 3127/5577 ha impartito uniformi direttive agli istituti penitenziari affinché tutti i detenuti ed internati nuovi giunti, che avessero espresso il loro consenso, fossero sottoposti al saggio per il rilevamento degli anticorpi LAV/HTLV-III.*

*Il contenuto della circolare, con le relative misure precauzionali – secondo quanto disposto dalla stessa – è stato portato a conoscenza oltre che degli operatori sanitari e del personale, anche di tutti i detenuti.*

*Inoltre, in molti istituti sono state organizzate conferenze alle quali hanno partecipato detenuti, medici penitenziari e funzionari dell'unità sanitaria locale.*

*Per tutelare la salute dei detenuti e degli internati, fornendo ad essi una più qualificata assistenza sanitaria in relazione ai rischi di fenomeni epidemiologici, con particolare riferimento all'AIDS, l'amministrazione penitenziaria ha disposto che le direzioni degli istituti penitenziari inseriscano fra i settori della medicina specialistica anche la infettivologia e la immunologia e provvedano, quindi, a stipulare apposite*

*convenzioni, preferibilmente con le unità sanitarie locali, per assicurare la presenza – anche giornaliera ove occorra – di uno specialista infettivologo od immunologo (circolare del 16 febbraio 1987 n. 3194/5644).*

*Con apposita lettera circolare in data 25 marzo 1987, si è provveduto a trasmettere alle direzioni degli istituti penitenziari, per l'esatto adempimento, copia della circolare esplicitativa emanata dal Ministero della sanità a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale con il quale detto Dicastero ha disposto che nell'elenco delle malattie infettive diffusive sottoposte a denuncia obbligatoria sia inserita anche quella relativa all'AIDS.*

*Inoltre, affinché l'amministrazione penitenziaria possa disporre di un supporto tecnico-scientifico altamente qualificato, per un approfondito studio del problema in argomento e per la individuazione degli interventi da realizzare con la collaborazione anche degli enti territoriali competenti in materia, con decreto ministeriale del 20 giugno 1987, è stata costituita, presso la competente direzione generale di questo Ministero, la commissione interdisciplinare sul problema dell'AIDS negli istituti penitenziari italiani, con il compito di organizzare una conferenza nazionale e di fornire, attraverso lo studio e l'analisi del fenomeno nello specifico ambito penitenziario, qualificati indirizzi e metodologie scientifiche di rilevamento adeguati al particolare campo di ricerca, ai fini della esatta valutazione dell'entità del fenomeno, nonché della individuazione e del coordinamento degli interventi da adottare in relazione all'accertamento diagnostico ed alla terapia.*

*Dal 6 all'8 maggio 1988, come è noto, si è svolta a Rimini la conferenza nazionale penitenziaria* AIDS e carcere, *che è stata organizzata dalla sopracitata commissione interdisciplinare in adempimento del mandato conferitole con lo stesso decreto istitutivo.*

*Durante i lavori di detta conferenza (cui hanno partecipato parlamentari, magistrati, giuristi, esponenti delle varie specializzazioni mediche, operatori penitenziari) sono state analizzate le complesse e delicate problematiche connesse alla presenza di soggetti portatori del virus e di soggetti a rischio, alla inevitabile promiscuità fra essi ed i soggetti sani, al pericolo della ulteriore diffusione della malattia tra i ristretti e del possibile contagio degli operatori penitenziari, alla mancanza di norme sulla obbligatorietà delle analisi per tutti coloro che fanno coattivamente parte di comunità chiuse ed alla insufficienza dei mezzi, del personale e delle strutture.*

*In particolare modo, è stata sottolineata la necessità che tutti gli organi competenti profondano il massimo impegno per la soluzione dei problemi ed il superamento delle difficoltà, attuando la necessaria integrazione degli interventi, per garantire la tutela della salute dei cittadini e per evitare che alcune istituzioni, in specie quelle penitenziarie, si trasformino in pericolosi focolai.*

Il Ministro di grazia e giustizia:
VASSALLI.

LEONI. – *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* – Per sapere — premesso che

da parte degli uffici circoscrizionali di collocamento di Caltanissetta, Gela e Licata non è stata rispettata la data del 31 luglio 1988 quale termine per gli adempimenti connessi con l'approntamento delle graduatorie per le liste di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 392 del 18 settembre 1987;

tali uffici facevano quindi pervenire in ritardo all'ufficio di Legnano richieste di inserimento di normativi relativamente alla lista di tale città;

essendosi l'ufficio legnanese opposto all'inserimento per il mancato rispetto dei termini, su di esso vi sono state pressioni da parte ministeriale volte ad ottenere che i nuovi nominativi venissero inseriti, con conseguente sconvolgimento della graduatoria già approntata nei termini da parte dell'ufficio;

tale ingerenza ha comportato notevoli tensioni sul locale mercato del la-

voro, a seguito della paventata retrocessione dei nominativi già presenti nei primi posti della graduatoria –:

quale sia stato il motivo che ha indotto il Ministero del lavoro a ritenere indicativa e non tassativa la data del 31 luglio 1988;

per quali considerazioni si sia intervenuti nei confronti dell'ufficio di Legnano, invitandolo a disattendere i termini ed a modificare di conseguenza la graduatoria già predisposta. (4-09476)

RISPOSTA. — *La legge n. 56 del 1987 all'articolo 16, non solo ha innovato radicalmente per le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici il sistema di reclutamento del personale da inquadrare nei livelli per i quali è richiesto il solo titolo di studio della scuola media, ma ha previsto per i lavoratori la facoltà di iscriversi nella lista di collocamento di una seconda circoscrizione, mantenendo l'iscrizione nella prima.*

*Dal contesto normativo, pertanto, emerge chiaramente l'intento di facilitare i lavoratori nel conseguimento dell'occupazione, finalità primaria cui sono rivolte le procedure di attuazione di tale normativa, operanti su tutto il territorio nazionale.*

*L'avvio di tali procedure, ha richiesto una nuova serie di adempimenti ed ha comportato per l'Amministrazione la necessità di stabilire, ma con carattere puramente ordinatorio, i limiti di tempo entro i quali dovevano essere trasmesse, agli uffici interessati, le domande di iscrizione nelle liste della seconda circoscrizione.*

*Quando, come è avvenuto nel presente caso, gli uffici sono incorsi in ritardi nella trasmissione di tali domande, per salvaguardare l'interesse dei lavoratori, il Ministero è dovuto intervenire presso gli uffici riceventi affinché provvedessero a quanto previsto dalla legge, precisando che il termine temporale indicato nel 31 luglio 1988 era inteso solo ad abbreviare i tempi per l'iscrizione, ma che non poteva pregiudicare l'accoglimento della richiesta fatta dagli interessati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

LO CASCIO GALANTE E MIGLIASSO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che

negli ultimi tempi la crisi dell'occupazione in Sicilia, già grave, sta diventando drammatica relativamente al lavoro femminile;

a dispetto di tutte le iniziative tese a spingere la battaglia per le pari opportunità, frutto di un complesso processo di maturazione e di consapevolezza circa il valore del lavoro femminile sia per la donna che per l'intera società, stanno verificandosi, in particolare, nella provincia di palermo, una serie di episodi che piuttosto che accogliere la sempre più ampia domanda di occupazione femminile tendono a respingere dal mondo del lavoro quante vi sono già inserite.

Tra le situazioni più eclatanti vanno segnalate:

*a)* la fabbrica di camicie la « Fenicia » di Palermo (180 dipendenti, tra cui 165 operaie): da circa due anni è stato dichiarato lo stato di crisi, imputato a molteplici fattori relativi a mutamenti di mercato, e per questo si è fatto ricorso a provvedimenti di sospensione del lavoro (con la collocazione delle lavoratrici in cassa integrazione per circa sei mesi l'anno). Ciò nonostante, l'azienda prosegue nel commissionare lavoro all'estero e, mentre nel gennaio scorso era stato raggiunto un accordo, questo è stato successivamente non rispettato soprattutto in merito alla questione più contraddittoria, cioè il decentramento produttivo;

*b)* la fabbrica Itm di Carini di Giuseppe prestigiacomo: nel 1981 ha ottenuto un finanziamento di cinque miliardi e mezzo dalla GEPI (un ente creato dalla Casmez per la salvaguardia dei livelli occupazionali) dietro impegno di assumere 60 operaie provenienti dal fallimento del Calzificio siciliano. Da allora ad oggi la presenza in fabbrica delle lavoratrici è andata riducendosi in modo drastico. L'atto più recente riguarda il licenziamento di otto donne, tra le ultime tredici

sopravvissute che erano già collocate in cassa integrazione (CIG/S). La costante è graduale espulsione delle lavoratrici provenienti dall'*ex* Calzificio siciliano si accompagna al ricorso massiccio a prestazioni straordinarie, a subappalti, ad assunzioni mascherate da mobilità interaziendale. per l'ultimo licenziamento l'alibi è il rinnovamento tecnologico. Peraltro l'azienda non ha accolto la proposta di istituire corsi di qualificazione professionale, e ha scartato l'ipotesi di un ulteriore periodo di CIG/S;

*c)* la Salerno poligrafica di Palermo con 140 dipendenti di cui 27 donne: dispone un provvedimento di sospensione per 49 dipendenti, di cui ben 21 donne; il provvedimento viene giustificato in quanto esisterebbe una crisi di mercato; ma in contraddizione con ciò viene richiesto – subito dopo – ai lavoratori rimasti un impegno lavorativo duplicato, facendo ricorso allo straordinario;

*d)* la Filatura *ex* Matese di Campofelice: con una stragrande maggioranza di mano d'opera femminile, in un processo di ridimensionamento e di ristrutturazione dell'azienda mette in cassa integrazione venti, tra lavoratrici e lavoratori, a rotazione; i primi tra questi sono – da 15 mesi – senza salario. I dipendenti, rimasti, che lavorano sotto costante minaccia di licenziamento, hanno difficoltà ad esercitare i più elementari diritti sindacali –:

quali iniziative, nell'ambito delle sue competenze, intenda promuovere per accertare le situazioni su segnalate e, conseguentemente, sollecitare provvedimenti specifici per ciascun caso, per rimuovere eventuali illegalità (violazione legge di parità) e porre fine a questa pericolosa involuzione che si attesta sulla discriminazione sessuale che mortifica le coscienze civili e democratiche calpestando la Costituzione che dichiara il lavoro un diritto per tutti i cittadini.

(4-04951)

RISPOSTA. — *L'ispettorato del lavoro di Palermo ha svolto gli accertamenti necessari presso le ditte segnalate nell'interrogazione presentata dall'interrogante al fine di verificare la situazione esistente nelle aziende in questione ed adottare gli eventuali provvedimenti del caso.*

*In particolare il predetto organo di vigilanza ha precisato che:*

a) *la fabbrica Fenicia società per azioni che produce camicie per uomo è da diverso tempo in crisi per fattori riferiti, in particolare, alla concorrenza straniera ed alle importazioni dai paesi del Medio Oriente ma nonostante tale situazione è riuscita a mantenere pressoché inalterata la propria forza lavorativa pur dovendo fare ricorso, frequentemente, a decorrere dal 1987, alla cassa integrazione guadagni ordinaria.*

*Al fine di trovare una soluzione l'azienda e le organizzazioni sindacali si sono incontrate il 26 gennaio 1988 ed hanno sottoscritto l'accordo con il quale, nel dare atto del perdurare della crisi, si concordano le azioni da intraprendere per il superamento della stessa, tra le quali è precisato, allo scopo di contenere i costi generali, il ricorso a commesse di lavoro presso terzi – per altro postulato dall'articolo 11 del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente per il settore.*

*In relazione a quanto precede la ditta ha commesso lavorazioni a due aziende, una nel palermitano e l'altra in provincia di Brindisi.*

*Nei confronti di quella operante in Palermo, il locale ispettorato ha già disposto accertamenti nel corso dei quali è stato rilevato, tra l'altro, la mancata osservanza della parte economica del richiamato contratto collettivo nazionale di lavoro. Per altro il predetto ufficio non potendo svolgere alcuna azione coercitiva al riguardo, data la natura privatistica del contratto stesso, ha esperito una azione di convincimento che si è risolta positivamente con la corresponsione delle differenze retributive al personale costituito da dieci unità di sesso femminile.*

*Nel corso degli accertamenti è emerso che la Fenicia anche nell'anno 1988 ha fatto ricorso alla cassa integrazione guada-*

*gni ordinaria, prevalentemente per riduzione dell'orario di lavoro, la cui richiesta è stata sempre corredata col previsto verbale di accordo con le organizzazioni sindacali.*

b) *La ITM società per azioni, secondo quanto sostenuto dal legale rappresentante nel corso dei recenti accertamenti, al fine di adeguare la produzione alla situazione di crisi del settore, ha proceduto alla soppressione di uno dei tre turni giornalieri di lavoro, dando corso, nel contempo, ad una riorganizzazione produttiva ed al mutamento della direzione tecnica dello stabilimento. In tale fase è stato fatto ricorso all'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria richiesto fino al 29 febbraio 1988 e alla sua conclusione l'azienda ha attivato la procedura di licenziamento collettivo per riduzione di personale, sostenendo di non poter inserire proficuamente nel ciclo produttivo, perché in esubero, otto unità.*

*La richiesta è stata respinta in sede di trattativa dalle organizzazioni sindacali e dalla delegazione dei lavoratori dipendenti, ma l'azienda ha disposto ugualmente a decorrere dal 29 febbraio 1988 il licenziamento di sei unità tutte donne. La scelta dei soggetti da licenziare, tutti addetti a mansioni generiche, è stata basata, secondo quanto riferito dall'azienda, su criteri di obiettività in quanto riferita a categoria professionale risultante in eccedenza nei reparti maggiormente interessati alla riorganizzazione.*

*Si fa, al riguardo, presente che la competenza a valutare la legittimità dei provvedimenti di cui trattasi è, se adito, del pretore di Carini nella veste di giudice del lavoro.*

*Per quanto riguarda l'effettuazione di prestazioni straordinarie l'ispettorato del lavoro ha rilevato che la ditta in particolare nell'anno 1987, ha fatto eseguire al personale dipendente lavoro straordinario, anche oltre il limite massimo legale dell'orario normale del lavoro fissato in 48 ore settimanali, per consentire una più rapida definizione del processo di riorganizzazione produttiva in corso.*

*Le prestazioni predette hanno subìto un apprezzabile graduale contenimento negli ultimi mesi del 1987 e nei primi mesi dell'anno 1988.*

*L'ispettorato, comunque, ha proceduto a termine di legge per l'accertata violazione.*

*Il predetto organo ha inoltre rilevato che dal 1° settembre 1986, data di inizio del ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, l'azienda ha proceduto a quattro assunzioni, mentre per quanto riguarda la presenza nello stabilimento di aziende operanti in regime di appalto, attualmente eseguono prestazioni due aziende esterne. Una con massimo di due unità, per l'effettuazione permanente di lavori di pulizia degli uffici e dei servizi. L'altra, officina metalmeccanica specializzata, effettua la predisposizione di pezzi speciali e il relativo montaggio e collaudo connessi alla riferita riorganizzazione produttiva. Tali prestazioni, supportate da fattura, non risultano svolte con carattere di continuità.*

c) *La Salerno poligrafica società per azioni, azienda che opera nel settore per la produzione di imballaggi al fine di ridurre i costi di produzione e meglio fronteggiare la concorrenza, già dal 1979 ha dato gradualmente attuazione ad un piano di riorganizzazione e ristrutturazione il cui completamento è previsto nel 1990.*

*Trattasi di un processo a lungo termine che ha consentito l'acquisizione di nuove tecnologie ed al quale l'azienda ha fatto fronte prevalentemente con i propri dipendenti ed, esaurite le fasi non produttive, si è venuta a trovare con un esubero di personale di circa 70 unità per le quali ha attuato la procedura prevista dalla vigente normativa per i licenziamenti collettivi per riduzione di personale.*

*Dopo ripetuti incontri sia in sede aziendale sia sindacale, le parti si sono incontrate il 19 gennaio 1988 presso l'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione ed hanno raggiunto un accordo, in base al quale la società revocava i licenziamenti e si impegnava a richiedere l'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria a favore di 50 dipendenti per la durata di un anno a decorrere dal 25 gennaio 1988.*

*Circa i criteri di scelta per l'individuazione dei soggetti da sospendere dal lavoro, è stato rappresentato che questi ultimi sono stati individuati, a prescindere dal sesso, tra coloro che avevano maturato i requisiti per potere usufruire dei benefici previsti dalla legge n. 155 del 1981 sul prepensionamento o che dopo la frequenza dei corsi di qualificazione hanno mostrato una scarsa attitudine all'inserimento nei nuovi cicli produttivi.*

*Per quanto concerne l'asserito ricorso a prestazioni di lavoro straordinario da parte del personale, è emerso che fatta eccezione per i capi-reparto su cui grava l'organizzazione del lavoro, l'azienda ha fatto ricorso ad esigue prestazioni di lavoro supplementare e non straordinario – quindi contenuto entro il limite massimo legale dell'orario settimanale complessivo di 48 ore – giustificate con l'esigenza di definire la richiamata fase di ristrutturazione aziendale. Al riguardo, l'ispettorato non ha rilevato elementi che consentano di disconoscere quanto sostenuto dall'azienda.*

d) *La Filatura di Campofelice società per azioni, al fine di ridurre i costi di produzione, ha realizzato un riassetto organizzativo e tecnico produttivo sulla scorta di uno studio effettuato dall'azienda specializzata* Werner international management consultants *di New York all'uopo incaricata che, fra l'altro, ha evidenziato un esubero di manodopera valutata in 30 unità.*

*Considerato che diversi dipendenti potevano beneficiare del prepensionamento o potevano maturarne i requisiti entro breve tempo, dopo una trattativa con le organizzazioni sindacali, è stato chiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria a far tempo dal 17 novembre 1986. Intervento che, in seguito alle proroghe semestrali richieste, è ancora in atto.*

*Come si rileva dal verbale dell'11 novembre 1987, ultimo in ordine di tempo riguardante la richiesta di intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria, redatto a conclusione della riunione con le organizzazioni sindacali, è stato concordato il pagamento diretto da parte dell'INPS delle indennità dovute ai lavoratori interessati contenuti in 20 unità.*

*Risulta, al riguardo, che da parte dell'INPS è già stato dato corso al pagamento delle indennità maturate direttamente ai singoli beneficiari.*

*Per quanto riguarda l'asserita difficoltà da parte di dipendenti ad esercitare diritti sindacali, l'ispettorato del lavoro ha precisato che non sono stati segnalati allo stesso comportamenti illegali al riguardo né sono state attivate innanzi al pretore procedure ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, mentre le notizie acquisite direttamente attraverso l'intervista di dipendenti iscritti e non iscritti ai sindacati non hanno confermato quanto evidenziato dall'interrogante.*

*Non risulta, inoltre, che ad oggi l'azienda abbia proceduto a licenziamenti individuali o all'adozione di provvedimenti disciplinari.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

MARTINO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che la legge n. 93 del 21 marzo 1988 introduce di fatto un criterio di difformità nella definizione delle domande di pensione sociale a seconda che queste siano state presentate prima o dopo il compimento del 65° anno di età –:

se valuta la possibilità di rivedere la materia onde assumere iniziative anche di ordine legislativo per evitare che si determini una situazione sperequativa fra cittadini che pure versano nelle medesime condizioni di necessità. (4-07061)

RISPOSTA. — *La questione delle corresponsioni della pensione sociale ai mutilati, invalidi civili e sordomuti che presentino istanza di riconoscimento della minorazione dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età è insorta successivamente al parere espresso dal Consiglio di Stato che ha confermato il principio della ammissibilità al godimento della pensione sociale per i minorati già titolari del trattamento di invalidità prima del compimento*

*del sessantacinquesimo anno, precisando che il difetto di tale titolarità importa una situazione uguale a quella di qualsiasi persona che aspira alla pensione sociale. Conseguentemente, l'INPS ha deliberato di sospendere il pagamento delle suddette pensioni dal 1° gennaio 1988.*

*Per dare soluzioni al problema, in prima fase, è stato predisposto il decreto-legge 9 dicembre 1987, n. 495, decaduto per la mancata conversione nei termini costituzionali.*

*Per altro, il dibattito parlamentare sul disegno di legge di conversione aveva evidenziato che i requisiti della necessità e dell'urgenza andavano più opportunamente riferiti alla salvaguardia delle situazioni giuridiche di quegli invalidi ultrasessantacinquenni che già godevano della pensione sociale e che nel vuoto legislativo sarebbero andati incontro alla sospensione nella prestazione.*

*Ne è seguito, pertanto, il decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 25, limitato a riconoscere il trattamento ai soli soggetti per i quali la corresponsione era in corso ed a quelli per i quali, pur risultando perfezionata la pratica, l'INPS non aveva provveduto al pagamento a seguito dei predetti problemi interpretativi.*

*In sede di conversione, la portata del provvedimento è stata modificata secondo il testo della legge del 21 marzo 1988, n. 93, per mancanza della necessaria copertura finanziaria, mentre con l'ordine del giorno della Camera dei deputati del 9 marzo 1988, n. 9/2314/1, il Governo si è impegnato a presentare un provvedimento specifico per la regolamentazione della materia relativa al trattamento pensionistico degli invalidi ultrasessantacinquenni.*

*La legge n. 93 del 1988 deve considerarsi, pertanto, diretta a dare immediata ed urgente soluzione alla preminente questione del blocco delle pensioni in pagamento deliberato dall'INPS e, come tale, essa è portatrice di una disciplina meramente transitoria in attesa di pervenire al riordinamento dell'intera materia.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che

per il secondo anno consecutivo il porto di Livorno viene escluso dai finanziamenti del fondo innovazione ed occupazione;

il porto di Livorno è già penalizzato dai ritardi registrati nella soluzione dei problemi viari e che il finanziamento di 72 miliardi richiesti al F.I.0. poteva permettere un adeguamento delle strutture portuali –:

anche in considerazione della scarsa sensibilità dimostrata dalla regione Toscana, se intenda intervenire per rimediare all'assurda esclusione dai finanziamenti F.I.0. (4-01080)

RISPOSTA. — *Per il progetto: Realizzazione della sponda est della darsena Toscana del porto di Livorno, presentato al FIO (fondo investimenti ed occupazione) 1986 dal Ministero dei lavori pubblici, è stato disposto un finanziamento del CIPE, nella riunione del 12 maggio 1988, per un ammontare di 36.884 milioni di lire.*

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica: FANFANI.

MOTETTA E TAGLIABUE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di malessere e di vivissimo allarme creatosi in tutti i lavoratori frontalieri, delle province confinanti con la Svizzera in seguito a unilaterali ed errate interpretazioni dell'articolo 11 della legge n. 228 del 1984;

se non intende assumere iniziative tempestivamente per un'autentica interpretazione del medesimo articolo onde risulti chiaro che i frontalieri stagionali hanno gli stessi diritti in tema di speciale disoccupazione del frontaliere senza contratto a termine; tutto ciò tenuto conto

che il contributo trattenuto sulla busta-paga da parte delle autorità elvetiche e ristornato all'INPS è largamente sufficiente per tutelare tutti i lavoratori. (4-01454)

RISPOSTA. — *Il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito in legge 20 maggio 1988, n. 160, all'articolo 7 ha previsto la concessione delle speciali indennità di disoccupazione anche in favore dei lavoratori frontalieri stagionali.*

*Ciò premesso, si fa presente che nel mese di ottobre 1988 presso la Commissione affari esteri della Camera è stato presentato un ordine del giorno che impegna il Governo ad avviare una trattativa con la Confederazione elvetica, al fine di un completo aggiornamento dell'accordo di emigrazione del 1964.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

MUNDO. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica, della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che da anni è in corso di costruzione il porto turistico peschereccio Le Castelle di Isola di Capo Rizzuto e che ai fini del completamento è stata avanzata dalla regione proposta di finanziamento con i fondi FIO – quali iniziative intendono sviluppare perché la pratica abbia esito positivo. (4-00465)

RISPOSTA. — *Per il progetto: Costruzione del porto di Isola Capo Rizzuto, presentato dalla regione Calabria, è stato disposto un finanziamento dal CIPE, nella seduta del 12 maggio 1988, per un ammontare di 19.697 milioni di lire, a valere sulle disponibilità della legge n. 64 del 1986, a norma dell'articolo 17, comma trentaquattresimo, della legge 11 marzo 1988, n. 67.*

*La relativa delibera è stata pubblicata sulla* Gazzetta ufficiale *del 21 giugno 1988, n. 144.*

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica: FANFANI.

PACETTI, MENZIETTI, ANGELONI E STEFANINI. – *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere – premesso che

con decreto ministeriale 1° giugno 1987 n. 249 il ministro della marina mercantile ha dettato norme per la pesca subacquea professionale e la salvaguardia e la sicurezza dei pescatori subacquei;

il succitato decreto all'articolo 2, comma 2°, dispone il divieto di raccolta di molluschi e crostacei da parte di pescatori sportivi;

detta norma, anche per il suo carattere di generalità, appare incomprensibile e provoca vaste rimostranze;

appare eccessiva la sanzione amministrativa sia in relazione al fatto sia in relazione al diffuso contenzioso che ha determinato –:

1) se non ritenga opportuno modificare il decreto consentendo la raccolta di piccole determinate quantità, destinate allauto-consumo, nelle acque riconosciute « approvate » e laddóve non esistono problemi di tutela biologica;

2) se non ritenga che in questo modo verranno anche evitati conflitti tra pescatori e professionali. (4-00907)

RISPOSTA. — *Il divieto posto dall'articolo 2, secondo comma, del decreto ministeriale 1° giugno 1987, n. 249 risponde, per quanto riguarda i crostacei, all'esigenza di regolamentare lo sforzo di pesca secondo lo spirito della legge 17 febbraio 1982, n. 41, trattandosi di risorsa la cui consistenza suggerisce un contenimento del pescato.*

*Per quanto riguarda inoltre i molluschi, il divieto di raccolta, da parte dei pescatori sportivi, muove da motivi di ordine pubblico-sanitario in relazione alla pratica impossibilità di assoggettare il prodotto di tale pesca ai controlli sanitari previsti dalle norme vigenti, finalizzati alla tutela della salute dei cittadini.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

PALMIERI E PICCHETTI. — *Al Ministro della difesa.* – per sapere:

1) quali criteri le tre forze armate adottano per l'accoglimento delle domande per l'ammissione ai corsi nelle accademie e nelle scuole militari per la formazione degli ufficiali di carriera; per l'ammissione alle scuole per ufficiali di complemento; per l'ammissione alle scuole sottufficiali. Se tra i criteri, un peso determinante hanno le informazioni che i carabinieri forniscono in riferimento alla condizione sociale della famiglia, al presunto grado di moralità del giovane e della famiglia, laddove nel concetto di « moralità » starebbe anche l'orientamento politico non solo del giovane ma della stessa famiglia che farebbe scattare il giudizio di inaffidabilità per ruoli di comando nelle forze armate;

2) quante domande sono pervenute nelle accademie e nelle scuole ufficiali di carriera, di complemento e sottufficiali negli anni 1985-1986-1987; quante ne sono state accolte; l'estrazione sociale e geografica degli ammessi e relativo titolo di studio. (4-06487)

RISPOSTA. — *L'accoglimento delle domande per i corsi alle accademie e alle scuole cui fanno riferimento gli interroganti è subordinato all'accertamento del possesso dei requisiti di legge, contenuti nei relativi bandi.*

*Pertanto nessuna informazione viene acquisita sulla condizione sociale, sull'orientamento politico del giovane e sulla sua famiglia. Anche il possesso della buona condotta non è più necessario dopo l'entrata in vigore della legge 29 ottobre 1984, n. 732.*

*Per quanto concerne la richiesta di dati contenuta nella seconda parte dell'interrogazione, nel fornire – negli uniti prospetti (in visione presso il Servizio Resoconti della Camera dei deputati) – parte degli stessi, si fa presente, con riferimento alle domande per l'ammissione all'accademia e alle scuole per ufficiali dell'esercito e per l'ammissione alle scuole sottufficiali dell'esercito, quanto segue:*

*Ufficiali:*

*la differenza tra le domande pervenute e quelle accolte varia a seconda dei tipi di concorso, con rilevanza maggiore, nei limiti del 10 per cento, per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento (AUC).*

*Per quanto riguarda l'estrazione sociale dei giovani ammessi, si è rilevata, in linea di massima, una equilibrata distribuzione di aspiranti ufficiali tra le più diverse classi sociali, mentre la provenienza geografica concerne prevalentemente le zone situate nel centro e nel centro-sud dell'Italia.*

*Per quanto attiene al titolo di studio, esso è costituito dal diploma di istruzione secondaria di secondo grado per l'ammissione alle accademie militari dell'esercito e corsi AUC, armi varie e corpi automobilistico, di commissariato (ruolo sussistenza), amministrazione, e dal diploma di laurea per l'ammissione ai corsi AUC del corpo sanitario dell'esercito (medici e farmacisti), del corpo veterinario, del corpo tecnico e del corpo di commissariato (ruolo commissari).*

*Esiste una equilibrata distribuzione dei diversi titoli di studio nei vari concorsi.*

*Sottufficiali:*

*le domande pervenute negli anni 1985-1986-1987 sono state 29.717; gli ammessi all'arruolamento sono stati 2.830, in relazione alla programmazione delle ammissioni annuali nel servizio permanente dei sergenti (articolo 1 legge 10 maggio 1983, n. 212).*

*Gli arruolati, provenienti da tutte le regioni d'Italia, con netta prevalenza di quelle centro-meridionali, appartengono a famiglie di:*

*impiegati;*

*pensionati;*

*operai;*

*artigiani e commercianti;*

*militari;*

*agricoltori;*

*liberi professionisti e lavoratori autonomi;*

*disoccupati.*

*Il titolo di studio posseduto è il diploma di istituto di istruzione secondaria di primo o secondo grado.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PALMIERI E RIGHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

lo stato di crisi della giustizia è stato più volte denunciato ed analizzato da dibattiti parlamentari, prese di posizioni di tutte le forze politiche democratiche anche in occasione del *referendum* sulla responsabilità civile dei magistrati. Che è necessaria e urgente l'attuazione del codice di procedura penale;

è ormai necessaria la piena informatizzazione dei servizi giudiziari; la professionalizzazione del personale ed un adeguato incremento retributivo; lo snellimento e la regionalizzazione dei concorsi; l'ammodernamento delle sedi giudiziarie anche in previsione della riforma delle circoscrizioni giudiziarie; garantire la massima snellezza e semplicità delle procedure e provvedere a dotare subito gli uffici giudiziari degli strumenti cartolari, di protocollo e di custodia previsti dalla legge stessa;

siamo di fronte ad un'irrazionale distribuzione sul territorio degli uffici e del personale giudiziario e ad una grave e cronica insufficienza degli organici –:

se risultano vere le notizie secondo cui nel Veneto ventotto preture potrebbero essere chiuse;

se, in questo contesto, risponde al vero la notizia che le preture della provincia di Vicenza (salve le sedi di Vicenza e Bassano) vengono considerate a « rischio » cioè passibili di chiusura: trattasi di sedi importanti quali Valdagno, Asiago, Lonigo, Arzignano, Schio;

se non ritenga che, la pur urgente e necessaria razionalizzazione delle sedi giudiziarie, debba meglio rispondere alla domanda di giustizia dei cittadini.

(4-06547)

RISPOSTA. — *Una revisione globale ed organica dell'intero assetto dell'apparato giudiziario, in quanto diretta a recuperare l'efficienza del servizio giustizia, dovrà tenere conto di una serie di elementi che consentano non solo di contemperare l'esigenza della funzionalità degli uffici con quella della loro massima, ragionevole, diffusione sul territorio – determinata avendo riguardo allo sviluppo viario ed ai progressi realizzati nel campo delle comunicazioni – ma di attuare altresì, una distribuzione delle risorse e in particolare del personale, che ne renda possibile la migliore utilizzazione.*

*Nell'ambito di tale orientamento è stato elaborato dal Governo, il disegno di legge (atto Camera n. 3005/C) concernente la costituzione delle preture circondariali e le nuove norme relative alle sezioni distaccate, predisposto al fine di far fronte alle esigenze derivanti dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, che prevede la costituzione delle attuali preture mandamentali in sezioni distaccate della pretura circondariale, con la conservazione di tutte le strutture in esse preesistenti.*

*In base a tali criteri, pertanto, le preture mandamentali di Valdagno, Lonigo, Arzignano e Schio dovrebbero essere costituite in sezioni distaccate della pretura circondariale di Vicenza, mentre la pretura di Asiago dovrebbe divenire sezione distaccata della pretura circondariale di Bassano del Grappa.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

PARLATO, MATTEOLI E BAGHINO. — *Al Governo.* — Per conoscere – anche avuto riguardo alla interrogazione

n. 4-04150 del 17 maggio 1984 e premesso che da anni una gravissima crisi attanaglia il settore della pesca, mancando una politica basata sulla razionale gestione ittica mercé il combinato apporto delle componenti economiche, tecniche scientifiche e professionali, nel quadro di un sistema agro-ittico-alimentare che miri alla drastica riduzione della dipendenza dall'estero, avendo raggiunto le importazioni il ritmo, assurdo stanti le vocazioni marittime italiane, di 3 miliardi di lire al giomo –:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine ai seguenti temi che, se affrontati, risolverebbero l'anzidetta gravissima crisi:

*a)* razionalizzazione dell'attività di pesca;

*b)* razionalizzazione della distribuzione;

*c)* tutela del patrimonio biologico;

*d)* sviluppo dell'attività di ricerca;

*e)* contenimento dei costi di esercizio;

*f)* incremento dei mercati ittici all'ingrosso;

*g)* attuazione di una nuova normativa previdenziale che tenga effettivo conto delle esigenze dei pescatori;

*h)* nuovi criteri di imposizione fiscale adeguati alla tipologia di produzione del reddito;

*i)* istituzione del credito di esercizio per la pesca;

*l)* concessioni di supporti finanziari correlati al « fermo di pesca », ovvero all'arresto temporaneo dell'attività di cattura;

*m)* introduzione del servizio civile di leva, in sostituzione di quello militare, da prestarsi nella marina di pesca, sia per quanti vi siano già imbarcati sia per quelli che vogliono esercitare tale opzione, in vista sia della acquisizione di una specifica formazione professionale sia considerato il preminente interesse nazionale al superamento della crisi del comparto, e ciò avuto riguardo alla profonda « crisi degli equipaggi » derivante da una manodopera qualificata la cui offerta è di gran lunga inferiore alla potenzialità del settore. (4-00085)

RISPOSTA. — *Gran parte dei temi affrontati dall'interrogante formano oggetto e trovano soluzione nella legge 17 febbraio 1982, n. 41 concernente il piano per la realizzazione e lo sviluppo della pesca marittima.*

*Tale provvedimento infatti ha per la prima volta affrontato in maniera organica tutte le attività del settore: dalla pesca all'allevamento, dalla conservazione e trasformazione del prodotto alla commercializzazione dello stesso, sulla base di una preventiva ed indispensabile ricerca scientifica e tecnologica.*

*Gli interventi finanziari previsti dalla legge suindicata (credito agevolato, contributi a fondo perduto, premi per la demolizione del naviglio) rappresentano gli strumenti per la realizzazione di una politica pluriennale mirante alla realizzazione e alla ristrutturazione del settore.*

*Gli obiettivi e le finalità della citata legge n. 41, quali la gestione razionale delle risorse biologiche, la diversificazione della domanda, la razionalizzazione dei mercati, il potenziamento della ricerca scientifica, l'incentivazione della cooperazione, lo sviluppo dell'acquacoltura, hanno trovato concreta attuazione nei piani nazionali della pesca, l'ultimo dei quali è stato pubblicato nel supplemento ordinario alla* Gazzetta ufficiale *della Repubblica italiana del 4 novembre 1988, n. 259.*

*Sempre in linea con la politica di tutela delle risorse ittiche e di regolamentazione dello sforzo di pesca è stato emanato il decreto-legge n. 386 del 1987 convertito nella legge del 19 novembre 1987, n. 471, che ha previsto un fermo temporaneo volontario delle navi adibite alla pesca con reti a traino; successivamente la legge 19 luglio 1988, n. 278 ha dato una risposta più incisiva al problema del sovrasfruttamento della pesca nel Mediterraneo, ren-*

*dendo obbligatorio il fermo delle navi che esercitano la pesca con reti a strascico e volanti. Per il periodo di fermo viene corrisposto un contributo all'armatore e un'indennità giornaliera ai membri dell'equipaggio.*

*Per quanto riguarda l'attuazione di una nuova normativa previdenziale che tenga conto delle esigenze dei pescatori, bisogna specificare che la categoria è stata oggetto di numerosi interventi legislativi, intesi a ridurre il peso degli oneri previdenziali, sia mediante la determinazione dei salari convenzionali ai fini contributivi, sia con lo sgravio degli oneri sociali per le aziende del sud o con la fiscalizzazione del contributo di malattia, valida per tutto il territorio nazionale.*

*Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha fatto presente che allo stato attuale non si ravvisano, però, nuove possibilità di intervento che possano incidere ulteriormente sull'onere contributivo. Per quanto riguarda, in particolare, il settore della piccola pesca marittima e delle acque interne, disciplinato dalla legge 13 marzo 1958, n. 250, la commissione centrale per l'assicurazione dei pescatori, che esplica la propria attività presso il citato Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sta esaminando le eventuali proposte di modifiche da apportare alla suddetta legge e dovrebbe concludere i lavori in tempi relativamente brevi.*

*Sulla materia indicata alla lettera* h) *dell'interrogazione, concernente nuovi criteri di imposizione fiscale adeguati alla tipologia di produzione del reddito, il Ministero delle finanze ha rappresentato che non ha allo studio iniziative intese a modificare l'attuale sistema impositivo del settore. Attualmente esso è disciplinato dall'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in base al quale i redditi della categoria si determinano secondo i criteri stabiliti per i redditi d'impresa. Per cui, determinante è l'ammontare dei ricavi conseguiti al fine di stabilire gli obblighi di contabilità cui il soggetto è tenuto. Si soggiunge che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, i redditi conseguiti dalle cooperative della piccola pesca e dai loro consorzi sono esenti dall'IRPEG e dall'ILOR.*

*Per completezza si precisa che, ricorrendone le condizioni, al settore della pesca si è reso applicabile, per il triennio 1985-1987, il regime di determinazione del reddito cosiddetto forfettario, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito con modificazioni nella legge 19 febbraio 1985, n. 17, consistente nella deduzione dai ricavi dell'ammontare pari al 54 per cento dei ricavi stessi nonché dei costi analiticamente ammessi in deduzione. Le predette condizioni risultano verificate se il contribuente fruiva nel 1984 del regime di contabilità semplificata di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ovvero se, pur avendo tenuto la contabilità ordinaria non ha conseguito nell'anno 1984 ricavi per un ammontare superiore a 780 milioni di lire, sempreché non abbia esercitato l'opzione per il regime ordinario nella dichiarazione annuale dei redditi per l'anno 1983.*

*È infine appena il caso di far presente che i soggetti di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598 (soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche), ivi comprese quindi le cooperative, non sono ammessi a fruire del predetto regime forfettario di determinazione del reddito di impresa.*

*Riguardo al punto* i) *dell'interrogazione, si fa presente che sta concludendo il suo* iter *parlamentare il disegno di legge recante disciplina del credito peschereccio di esercizio che risponde all'esigenza del credito peschereccio a medio termine, necessario per l'esercizio e la gestione competitiva delle imprese di pesca (atto Camera n. 1666/B).*

*Il Ministero della difesa, infine, sul punto* m), *ha specificato che l'introduzione del servizio civile di leva in sostituzione di quello militare per risolvere la crisi del settore della pesca, appare contraria sia al precetto dell'articolo 52 della Costituzione, che sancisce l'obbligo della prestazione del servizio militare da parte di tutti i cittadini*

*abili, sia alla legge n. 772 del 1972, che limita l'esplicazione di detto servizio civile ai soli obiettori di coscienza. Il provvedimento proposto, inoltre, si pone in antitesi con l'articolo 1 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante: Norme di principio sulla disciplina militare che, come noto, assegna alle forze armate precisi compiti, quali la difesa della patria e il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e del bene della collettività nazionale nel caso di pubbliche calamità.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

PARLATO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e della sanità.* — Per conoscere – premesso quanto disposto dall'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482, relativa alle assunzioni obbligatorie delle categorie protette –:

a che epoca risalgano le ultime denunce semestrali all'Ispettorato del lavoro da parte del comune di piedimonte Matese (Caserta) e dell'USL n. 12 (Piedimonte Matese) della Campania; relativamente alle vacanze in complessivo organico e alle vacanze rispetto a carenze di organico, di invalidi militari di guerra, di invalidi per servizio, di invalidi del lavoro, di invalidi civili, di vedove ed orfani e di sordomuti, ed infine al rispetto delle percentuali di presenza di ciascuna di tali categorie nell'organico sia del comune di Piedimonte Matese che della USL 12, quale sia la attuale situazione;

se siano state avviate procedure sanzionatorie in ordine alle carenze in organico di dette percentuali di categorie protette ed impedendo che i posti spettanti a ciascuna di esse vengano illegittimamente occupati dai soli appartenenti alla categoria degli invalidi civili che hanno peraltro pieno diritto ad una loro precisa ma non ampliabile quota e ciò anche avuto riguardo alla interrogazione n. 4-18509 del 18 novembre 1986 che non ebbe risposta. (4-04992)

RISPOSTA. — *A seguito dell'ultima denuncia semestrale – prevista dall'articolo 22 della legge 2 aprile 1968, n. 482 – e alle successive integrazioni (l'ultima delle quali è stata trasmessa nel mese di ottobre 1988) presentate dal comune di Piedimonte Matese, l'ufficio provinciale del lavoro di Caserta ha provveduto a notificare al citato comune la determinazione dei posti da riservare alle categorie privilegiate, secondo il seguente schema:*

*carriera esecutiva (aliquota 15 per cento).*

*Su un organico di 19 posti, di cui 8 vacanti, 3 sono da riservare, così distinti:*

*invalidi di guerra 1 posto e 2 posti da assegnare a due delle seguenti categorie: invalidi per servizio; invalidi del lavoro, orfani o vedove delle varie categorie; invalidi civili.*

*carriera operaia (aliquota 15 per cento).*

*Su un organico di 18 posti, di cui 13 vacanti, 3 sono da riservare, così distinti:*

*invalidi militari di guerra 1 posto e 2 posti da assegnare a due delle seguenti categorie: invalidi per servizio; invalidi del lavoro; orfani o vedove delle varie categorie; invalidi civili.*

*carriera ausiliaria (aliquota 40 per cento).*

*Su un organico di 36 posti, di cui 8 vacanti, 14 sono da riservare, così distinti:*

| | | |
|---|---|---|
| *invalidi militari di guerra* ..... | *n.* | *4 posti* |
| *invalidi di guerra o profughi* .. | » | *1 posto* |
| *invalidi per servizio* ..... | » | *2 posti* |
| *invalidi del lavoro* ..... | » | *2 posti* |
| *invalidi civili* ..... | » | *2 posti* |
| *orfani o vedove* ..... | » | *2 posti* |
| *sordomuti* ..... | » | *1 posto* |
| *Totale* . . . | *n.* | *14 posti* |

*Anche per quanto riguarda l'unità sanitaria locale n. 12 di Piedimonte Matese si trascrive di seguito, per la carriera esecutiva, operaia ed ausiliaria, la determinazione dei posti da riservare alle categorie privilegiate:*

*carriera esecutiva (aliquota 15 per cento).*

*Su un organico di 239 posti, di cui 109 vacanti, 36 sono da riservare, così distinti:*

| | | |
|---|---|---|
| *invalidi militari di guerra* | *n.* | *9 posti* |
| *invalidi civili di guerra o profughi* | *n.* | *4 posti* |
| *invalidi per servizio* | » | *5 posti* |
| *invalidi del lavoro* | » | *5 posti* |
| *invalidi civili* | » | *5 posti* |
| *orfani o vedove* | » | *5 posti* |
| *sordomuti* | » | *2 posti* |
| *per resti frazionali* | » | *1 posto* |
| *Totale* | *n.* | *36 posti* |

*Per detta carriera risultano già occupati 4 invalidi civili, 1 invalido del lavoro, 1 invalido civile di guerra.*

*carriera operaia (aliquota 15 per cento).*

*Su un organico di 210 posti, di cui 17 vacanti, 31 sono da riservare, così distinti:*

| | | |
|---|---|---|
| *invalidi militari di guerra* | *n.* | *8 posti* |
| *invalidi civili di guerra o profughi* | » | *3 posti* |
| *invalidi per servizio (*)* | » | *4 posti* |
| *invalidi del lavoro (*)* | » | *4 posti* |
| *invalidi civili (*)* | » | *4 posti* |
| *orfani o vedove (*)* | » | *4 posti* |
| *sordomuti* | » | *1 posto* |
| *per resti frazionali (*: da assegnare alle corrispondenti categorie)* | » | *3 posti* |
| *Totale* | *n.* | *31 posti* |

*Per questa carriera risultano già occupati 1 invalido militare di guerra, 3 invalidi civili e 5 orfani.*

*carriera ausiliaria (aliquota 40 per cento).*

*Su un organico di 8 posti di cui 1 vacante, 3 sono da riservare, così distinti:*

| | | |
|---|---|---|
| *invalidi militari di guerra* | *n.* | *1 posto* |
| *invalidi civili* | » | *1 posto* |
| *invalidi per servizio, invalidi del lavoro, orfani e vedove* | » | *1 posto* |
| *Totale* | *n.* | *3 posti* |

*Per questa carriera risultano già occupati 2 invalidi civili.*

*Per quanto riguarda, poi, le procedure sanzionatorie a carico delle amministrazioni inadempienti agli obblighi di cui alla citata legge n. 482 del 1968, trattandosi di enti pubblici nei cui confronti la legge in esame non prevede sanzioni, non sono state avviate procedure di accertamento poiché in proposito è prevista soltanto l'impugnativa dei provvedimenti illegittimi di assunzione da parte delle stesse categorie interessate o dalle associazioni di categoria.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, degli affari esteri e per le politiche comunitarie.* — Per conoscere – premesso che

la Caritas Italiana, pel tramite del suo direttore, il sacerdote Giuseppe Pasini, ha rivolto un appello onde venga finalmente ratificata la convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 la quale consentirebbe ai tanti cittadini italiani detenuti all'estero di scontare la condanna in un carcere italiano;

i cittadini italiani detenuti all'estero, infatti, soffrono allo stato, a causa di tale loro condizione, pesanti e discriminatorie

restrizioni, mentre è pressoché impossibile praticare un minimo di risocializzazione, essendo recisi del tutto i legami familiari, non essendo consentita la libertà provvisoria, gli arresti domiciliari, le misure alternative alla detenzione, il lavoro all'esterno, la semilibertà, l'affidamento in prova al servizio sociale, i permessi, la partecipazione a corsi scolastici e di formazione professionale;

in particolare l'appello è scaturito dalla condizione nella quale si trovano ventiquattro detenuti italiani, praticamente « esiliati » in Francia e che temono che troppo altro tempo – così come avvenne per la Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1970 (che pure permetteva il rimpatrio dei cittadini italiani) la quale venne ratificata dopo ben sette anni e non è tuttavia ancora divenuta operativa, non essendo stati mai depositati gli strumenti di ratifica presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa – debba e possa ancora trascorrere –:

quali iniziative ritengano di poter prendere, per quanto di competenza, per agevolare la ratifica della Convenzione di Strasburgo e come e quando si intenda superare per quanto di competenza del Governo le attuali, incredibili ed incomprensibili difficoltà, per impedire le assurde discriminazioni tra cittadini italiani detenuti in Italia e cittadini italiani detenuti all'estero. (4-05768)

RISPOSTA. — *Tra le più recenti iniziative adottate dal Governo italiano per la tutela dei nostri connazionali detenuti all'estero particolare importanza riveste l'adesione, del marzo 1984, alla convenzione di Strasburgo sul trasferimento delle persone condannate.*

*Il disegno di legge relativo alla ratifica di questa convenzione aveva iniziato* l'iter *parlamentare nella IX legislatura, e, varato dal Consiglio dei ministri in data 21 giugno 1985, era stato già approvato dalla Camera dei deputati il 5 marzo 1986.*

*Successivamente, dopo lo scioglimento del Parlamento, il Governo ha dovuto riproporre il disegno di legge al Consiglio dei ministri del 31 dicembre 1987, mentre il Parlamento lo ha approvato in via definitiva il 20 luglio 1988.*

*Per quanto riguarda la convenzione sulla validità internazionale dei giudicati penali, aperta alla firma all'Aja il 28 maggio 1970 e siglata dall'Italia il 4 febbraio 1978, risponde a verità che da parte italiana non è stato depositato lo strumento di ratifica.*

*Si fa presente, tuttavia, che tale convenzione oltre ad avere incontrato una serie di ostacoli sul piano internazionale, avrebbe creato difficoltà nascenti dalla disciplina delle esecuzioni all'estero delle sentenze contumaciali italiane, difficoltà che avrebbero costretto l'Italia ad apporre la riserva, prevista dalla stessa convenzione, di non applicazione della normativa a questo tipo di sentenza con la conseguenza di non applicare la convenzione proprio in quei casi in cui la sua utilizzazione apparirebbe più più opportuna.*

*L'esecuzione in Italia di condanne straniere per altro non può avvenire sulla base delle sole norme pattizie contenute nei menzionati strumenti internazionali in quanto sono necessarie norme interne di completamento e attuazione. Ciò impedisce, per il momento, il deposito dello strumento di ratifica della convenzione di Strasburgo.*

*Nel gennaio 1988 il Governo ha presentato in Parlamento un disegno di legge – già proposto, per altro, nella IX legislatura, ma non discusso – intitolato « effetti delle sentenze straniere, esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane » – che contiene tra l'altro, la disciplina necessaria per poter dare attuazione agli accordi internazionali già stipulati o che verranno stipulati in futuro in materia; esso è attualmente all'esame della II Commissione giustizia del Senato.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: BONALUMI.

PARLATO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere,

anche avuto riguardo all'interrogazione n. 421380 del 7 aprile 1987, restata senza risposta:

quali precise ed inderogabili modalità garantiste del diritto di tutti i disoccupati, siano state fissate e comunque vengano univocamente seguite e quali controlli vengano esercitati in relazione alla occupazione connessa alla realizzazione di tutti i progetti relativi ai giacimenti culturali, correndo voci sempre più insistenti relative alla consueta adozione di metodologie oscure, discriminatorie e clientelari;

se sia esatto che in Campania i progetti che riguardano il territorio dei beni ambientali e culturali regionali siano 4 e che prevedano (attualmente per 700 giovani, nel futuro per oltre 2000) un'occupazione che sarebbe precaria e comunque temporanea giacché, nessuno dei progetti, allorquando realizzato, sarebbe connesso – come il gruppo parlamentare del MSI aveva invece proposto – con la continuità occupazionale legata strettamente alla successiva valorizzazione dei beni ambientali e culturali oggetto dei singoli progetti;

in particolare quali siano stati e siano i criteri seguiti e da seguire in relazione all'attuazione del progetto « Neapolis », relativo ad un investimento di circa 40 miliardi ed una occupazione di 120 unità per quanto riguarda la loro assunzione;

se al riguardo siano state rese note le qualifiche necessarie, siano stati largamente affissi manifesti ed effettuate pubblicazioni del bando volto a chiamate dagli uffici del collocamento; quante domande siano state prodotte; se siano state effettuate – con quali trasparenti criteri ed attraverso l'intervento pubblico, prove selettive allorquando davvero indispensabili ed ove non bastassero le qualifiche relative a titoli rilasciati – a garanzia di tutti ed in particolare dei disoccupati – dallo Stato; se sia vero che vadano prevalendo e siano prevalsi criteri di mera lottizzazione in particolare sponsorizzata da esponenti politici socialisti e democristiani e ciò per ognuno dei quattro progetti di cui alla premessa. (4-05824)

RISPOSTA. — *Per l'attuazione dei progetti relativi ai giacimenti culturali, previsti dall'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, la commissione regionale per l'impiego della Campania, nel mese di novembre 1986, ha deliberato l'assunzione con contratto a termine e con chiamata nominativa di giovani, privi di occupazione da oltre 12 mesi, di età non superiore ai 29 anni, in possesso delle qualifiche e/o dei titoli di studio attinenti ai principali profili professionali specifici che venivano richiesti per la realizzazione dei progetti, approvati nelle competenti sedi ministeriali e presentati dai seguenti consorzi operanti in Campania:*

*1) consorzio studi e tecnologie per il restauro di Napoli che inizialmente prevedeva l'assorbimento di 32 unità;*

*2) consorzio Agorà di Roma che inizialmente prevedeva l'assorbimento di 6 unità;*

*3) consorzio beni culturali Campania di Napoli che inizialmente prevedeva l'assorbimento di 26 unità;*

*4) consorzio Pinacos di Roma che inizialmente prevedeva l'assorbimento di 179 unità;*

*5) consorzio Neapolis di Roma che inizialmente prevedeva l'assorbimento di 95 unità.*

*L'ufficio regionale del lavoro, tramite gli uffici provinciali e le sezioni circoscrizionali, ha diffuso un comunicato indicando i progetti approvati, i requisiti richiesti ai lavoratori e le modalità di presentazione della domanda per l'inserimento negli elenchi degli aspiranti.*

*Le sezioni circoscrizionali, raccolte le domande e approntati gli elenchi, li hanno trasmessi al citato ufficio regionale che, a sua volta, li ha rimessi ai consorzi interessati.*

*Tali elenchi degli aspiranti avevano lo scopo di agevolare le procedure di selezione*

*del personale, fornendo alle imprese idonee indicazioni per altro non vincolanti, tenuto conto che l'articolo 15 della citata legge 41 consente le assunzioni con richiesta nominativa.*

*All'atto dell'avviamento su richiesta nominativa dei precitati consorzi, le sezioni circoscrizionali hanno provveduto ad effettuare accurati controlli circa l'effettivo possesso, da parte dei lavoratori richiesti, dei requisiti previsti dalla legge e dalle convenzioni stipulate fra i consorzi e i ministeri interessati.*

*In particolare, è stato effettuato il controllo sulla anzianità di iscrizione al collocamento e sul possesso delle qualifiche professionali richieste.*

*Le domande presentate e regolarmente trasmesse ai consorzi, sono state circa 10 mila per tutti i progetti menzionati.*

*Fino ad oggi, però, rispetto al comunicato iniziale, risultano concesse dai ministeri competenti (beni culturali e lavoro e previdenza sociale) le seguenti autorizzazioni per le stesse qualifiche ad ogni consorzio:*

*1) consorzio studi e tecnologie per il restauro 168 unità;*

*2) consorzio Agorà 37 unità;*

*3) consorzio beni culturali Campania 70 unità;*

*4) consorzio Pinacos 211 unità;*

*5) consorzio Neapolis 99 unità.*

*Gli avviamenti effettuati, invece, sono stati per il primo consorzio 133, per il secondo 21, per il terzo 70, per il quarto 195 e per il quinto 75.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

PARLATO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale sia la situazione aziendale dello stabilimento industriale della « CANE » nel territorio del comune di Cellole (Caserta) dato che risulta all'interrogante che la fabbrica è chiusa da alcuni anni e che i sessanta dipendenti sono stati posti prima in cassa integrazione e poi assoggettati ai « benefici » della disoccupazione speciale, nel totale disinteresse dei sindacati confederali e dei partiti di regime;

se sia esatto che sia andato a vuoto il tentativo di vendere all'asta l'azienda e quali prospettive si prospettino per i lavoratori;

se la azienda abbia ricevuto nel passato contributi pubblici anche da fonti dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e da altre fonti e perché essa ed i suoi dipendenti non siano stati assorbiti dalla GEPI, come è avvenuto per decine e decine di migliaia di altri lavoratori.

(4-06030)

RISPOSTA. — *È attualmente in fase di istruttoria presso il Ministero la richiesta di concessione del trattamento di disoccupazione speciale a favore dei dipendenti della società CANE profilati di Cellole che ha cessato la propria attività nel settembre 1984 a seguito del fallimento dichiarato dal tribunale di Verbona.*

*Si fa presente, inoltre, che la ditta in questione non ha rivolto né domanda di intervento alla GEPI (Società di gestione e partecipazioni industriali) (e non è stata, pertanto, ricompresa nel novero delle società i cui dipendenti sono strati posti a carico della GEPI stessa, ai sensi della legislazione vigente), né richiesta di agevolazioni all'Agenzia per il Mezzogiorno.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell interno.* — Per conoscere – premesso che il giornalista Michele Tanzillo ha denunciato su

*Il Mattino* del 27 giugno scorso l'ennesimo, aberrante caso di ricostruzione post-sismica incompiuta, nella fattispecie nel comune di Sant'Anastasia dove, ad otto anni dal sisma, ancora sussistono le strutture fatiscenti di un campo di *containers* dove sopravvivono in condizioni subumane ben sessanta famiglie (oltre ad alcune migliaia di topi) alle quali ancora non è stata data una sistemazione abitativa dignitosa e definitiva –:

per quali ragioni e responsabilità il detto reinsediamento abitativo non sia ancora avvenuto;

se sia esatto che ai margini del campo vi sia un alveo scoperto nel quale si incanalano liquami fognari provenienti dalla falde del monte Somma, e che l'al veo stesse costituisca sia un diretto pericolo mancando di adeguata recinzione, sia un potenziali veicolo di gravi malattie infettive per i deportati nel *lager*;

se risponde a verità che gli interventi manutentori affettuati ai fatiscenti *contaniners* in questi anni siano costati molte centinaia di milioni, se non addirittura qualche miliardo, cifra la cui effettiva entità si intende conoscere anche perché si afferma *in loco* che sarebbe stato meglio impiegarla per costruire gli alloggi da tempo attesi, e chi sia la fortunata impresa che abbia beneficiato dell'appalto di tale servizio di manutenzione ed attraverso quale pubblica gara.

(4-07350)

RISPOSTA. — *Il comune di Sant'Anastasia (Napoli), dichiarato gravemente danneggiato a seguito degli eventi sismici del novembre 1980, ebbe assegnati, per la provvisoria sistemazione delle famiglie rimaste senza tetto, complessivamente 74 alloggi monoblocco del tipo* containers *più una casetta canadese.*

*Detti* containers *vennero tutti sistemati in un'area sita in via Circumvallazione prescelta dal consiglio comunale.*

*Il progetto delle opere di urbanizzazione delle aree venne approvato dal commissario straordinario del Governo per le zone terre motate con disposizione del 14 settembre 1981.*

*All'epoca i* containers *vennero assegnati a 63 famiglie, aventi titolo.*

*Nel corso degli anni la situazione si è in parte modificata, per avere alcune famiglie lasciato il* container *assegnato avendo trovato una definitiva assegnazione alloggiativa, nel mentre sono subentrate altre, non tutte con formale assenso dell'amministrazione comunale.*

*Sta di fatto che alla data dell'ultimo accertamento effettuato (8 agosto 1988) la situazione degli occupanti il campo* containers *è risultata essere la seguente:*

*numero* containers *posizionati: 74 + 1 casetta canadese;*

*numero* containers *liberi in attesa di essere ritirati dalla prefettura: assegnatari: 48; abusivi: 14.*

*Fatta questa doverosa premessa ed entrando nel merito dell'interrogazione, si precisa quanto segue:*

A) *mancato reinsediamento.*

*La soluzione del problema, come è noto, era legata a due ipotesi fondamentali:*

*1) riattazione degli immobili danneggiati e conseguente rientro delle famiglie;*

*2) acquisto o costruzione di nuovi alloggi per quei nuclei familiari per i quali, per una svariata serie di motivi, appare difficilmente praticabile la soluzione di cui al punto 1).*

*1) Per quanto attiene alla riattazione degli immobili è fuori dubbio che il comune interessato, in relazione ai vari finanziamenti via via acquisiti, ha sempre tempestivamente impegnato le commissioni* ex *articolo 14 della legge n. 219 del 1981 per l'esame e l'approvazione delle pratiche di ricostruzione con priorità per gli immobili di provenienza dei senza tetto.*

*A seguito dell'esecuzione dei lavori sono rientrate nelle abitazioni di origine due famiglie.*

*Sono in corso i lavori relativi alle abitazioni di altre cinque famiglie ancora alloggiate nei* containers.

*2) Ancora più complesso si è presentato il problema dell'acquisto o costruzione degli alloggi da destinare ai senza tetto.*

*Inizialmente, infatti, la mancanza di finanziamenti specifici rendeva praticamente impossibile ogni iniziativa in proposito.*

*Le richieste del comune di Sant'Anastasia trovavano accoglimento presso il CIPE che, con deliberazioni in data 28 maggio 1986 e 14 ottobre 1986, assegnava a detto comune i seguenti finanziamenti straordinari ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986):*

*Per il triennio 1986-1988.*

*deliberazione CIPE 28 maggio 1986:*

| | | |
|---|---|---|
| *anno 1987* ..... | *lire* | *756.000.000;* |
| *anno 1988* ..... | *lire* | *2.083.000.000;* |

*deliberazione CIPE 16 ottobre 1986:*

| | | |
|---|---|---|
| *anno 1987* ..... | *lire* | *532.000.000;* |
| *anno 1988* ..... | *lire* | *1.468.000.000;* |
| *totale anno 1987* ..... | *lire* | *1.288.000.000;* |
| *totale anno 1988* ..... | *lire* | *3.551.000.000.* |
| *totale generale* ..... | *lire* | *4.839.000.000* |

*A questo punto l'amministrazione comunale interessata si è attivata, anche a mezzo di pubblici manifesti, nella ricerca di alloggi da acquistare, sia nel territorio comunale e sia nei comuni limitrofi.*

*Purtuttavia la mancanza dell'effettivo accredito delle somme e l'indisponibilità del sistema bancario a provvedere al loro anticipo ha di fatto vanificato gli sforzi dell'amministrazione.*

*Solo in data 30 settembre 1987 (quietanze n. 1 e 2 della tesoreria provinciale) sono state accreditate complessivamente lire 1.288.000.000.*

*Aggiungendo a tale cifra l'importo di lire 1.025.512.120 già destinato allo scopo specifico dal consiglio comunale in sede di riparto dei fondi della legge n. 219 del 1981, triennio 1985-1987, si è consentita all'anzidetto comune una disponibilità effettiva di lire 2.313.512.520, una somma ritenuta sufficiente per l'acquisto di un primo* stock *di alloggi.*

*In tale ottica sono state quindi avviate a conclusione le trattative in precedenza intraprese.*

*La maggior parte di dette trattative ha avuto però esito infruttuoso. La commissione consiliare a suo tempo costituita ha infatti dovuto prendere atto che per alcuni alloggi il prezzo richiesto era troppo elevato, per altri non sussistevano le caratteristiche di edilizia economica e popolare, nel mentre alcuni costruttori che inizialmente si erano detti disponibili non hanno poi formalizzato concretamente la loro offerta.*

*Alla fine, dopo laboriose trattative si è addivenuti ad un'intesa con la ditta SATO già proprietaria dei suoli ove è ubicato il campo* containers *oggetto di procedimento espropriativo da parte del comune, in virtù della quale la stessa ditta s'impegna a costruire 28 alloggi secondo un progetto approvato dal comune. Tutte le condizioni dello stipulando contratto sono state oggetto delle delibere consiliari del 13 maggio 1988, n. 45 e del 25 giugno 1988, n. 58, entrambe annullate però dall'organo di controllo, l'ultima perché ritenuta in contrasto con lo strumento urbanistico (programma di fabbricazione).*

*Chiarito (con lo stesso CORECO, Comitato regionale di controllo) che tale contrasto non esiste con il Piano regolatore generale approvato nel frattempo dal consiglio comunale nella seduta del 25 giugno 1988 – atto n. 53, è intenzione dell'amministrazione di Sant'Anastasia di riprodurre l'atto medesimo.*

B) *Sull'aspetto igienico-sanitario dell'area si premette che nulla sostanzialmente è cambiato rispetto a quando venne approvato il progetto delle opere di urbanizzazione da parte del commissario straordinario.*

*Ad ogni buon fine si precisa che in contiguità del campo vi è una strada denominata Cupa delle fosse che già da moltissimi anni ha assunto le caratteristiche dell'alveo scoperto: il suo fondo è interamente ricoperto da folta vegetazione spontanea ed in esso scorrono acque miste (comunque in quantità non eccessive) provenienti dalla zona a monte. In detto tratto di strada si immettono pure le acque dello stesso campo* containers *che è opportunamente provvisto di impianto di depurazione delle acque nere.*

*Occorre aggiungere che quando necessario e con una certa periodicità l'amministrazione comunale provvede ad eseguire delle disinfestazioni* in loco *anche a mezzo del proprio personale.*

C) *Per quanto attiene infine alle spese di manutenzione, si precisa che gli interventi sono stati disposti solo in caso di effettiva necessità ed urgenza per assicurare alle famiglie interessate sufficienti condizioni di vivibilità.*

*In ogni caso si è sempre trattato di interventi di modesta entità di volta in volta affidati, secondo il criterio della rotazione e della specializzazione, ad imprese di fiducia dell'amministrazione, in quanto incluse nell'albo formato a seguito di avviso pubblico.*

*Si precisa altresì che i lavori sono stati effettuati sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale che alla fine ha provveduto a redigere il relativo consuntivo.*

*Quanto poi alla possibilità che gli stessi fondi avrebbero potuto più giustamente essere spesi per l'acquisto degli alloggi va considerato che non è evidentemente stato possibile procedere ad un investimento di così rilevante portata con somme modeste ed impegnate fra l'altro nel corso di sette anni alla media di meno di lire 30 milioni all'anno; inoltre senza alcuna manutenzione di certo i* containers *in breve tempo sarebbero divenuti inservibili. Inoltre va tenuto presente che le spese per la manutenzione hanno carattere di spesa corrente e non possono essere impegnate per spese di investimento (come appunto l'acquisto di alloggi).*

*Conclusivamente, negli anni dal 1982 al 16 agosto 1988, le spese di manutenzione (ivi compresa la fornitura di energia e di materiale elettrico) sono ammontate a lire 291 milioni ed i lavori relativi sono stati affidati a numerosissime ditte diverse.*

*La prefettura di Napoli ha altresì comunicato che in ordine a quanto rappresentato la locale stazione dei carabinieri di Santa Anastasia ha riferito alla competente procura in data 21 gennaio 1988.*

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere – premesso che nell'ambito del I piano annuale di attuazione della legge n. 64 del 1986 sono stati affidati allo IASM n. 5 interventi per complessivi 277 miliardi, 125 dei quali destinati alla realizzazione di una rete di « laboratori socio-tecnici » da localizzare « nelle aree più svantaggiate del Mezzogiorno » per « favorire la promozione di nuova occupazione, soprattutto attraverso un tessuto di piccole e medie imprese produttive e di servizi » nonché per « proteggere e valorizzare le iniziative produttive esistenti » e che « l'intervento comporta l'attivazione di un sistema di strutture di servizio orientate a concorrere: alla pianificazione ed implementazione di attività informative-formative; alla definizione e promozione di opportunità imprenditoriali, sollecitando a tal fine le potenzialità endogene; alla attuazione guidata di singoli interventi operativi nel campo della difesa e valorizzazione delle risorse ambientali ed economiche locali, al potenziamento della produttività e della competitività delle imprese esistenti » mentre « La rete di laboratori socio-tecnici, prevista per le aree particolarmente svantaggiate, dovrà operare soprattutto a supporto delle zone interne. I bacini di utenza delle attività dei laboratori socio-tecnici, potranno riguardare più regioni meridionali, e dovranno essere de-

finiti in funzione delle possibili integrazioni socio-economiche tra le aree prese in considerazione. I laboratori socio-tecnici dovranno essere realizzati prioritariamente sull'asse Matera, Potenza, Avellino, Benevento, Campobasso. Dovrà essere altresì, valutata l'opportunità di realizzare detti laboratori in Calabria e Sardegna » –

se risponde a verità la sconcertante notizia secondo la quale lo IASM si appresta a costituire 18 (diciotto) società coordinate da Roma da altra persona giuridica societaria con funzione di *holding* onde realizzare quanto alla attività in parola; tale assurda decisione comporterebbe tempi lunghissimi, costi aggiuntivi paurosi, un appesantimento burocratico notevolissimo, l'assunzione clientelare di personale ma, questo per la verità lo si può ammettere, l'indiscutibile vantaggio di favorire in loco l'adesione del potere locale attraverso meccanismi di lottizzazione delle presenze nei consigli di amministrazione, negli organi dirigenziali, nell'organico delle singole società, realizzando una iniziativa « politica » più che produttiva, di notevole valenza secondo logiche proprie dello IASM, come già più volte rilevato dal primo degli interroganti per quanto riguarda i misteriosi criteri di selezione e di affidamento delle consulenze e i nominativi degli « esperti » beneficiati;

se, a cinque mesi dalla emanazione della direttiva, lo IASM abbia informato il ministro delle iniziative intraprese e degli esiti delle stesse e se nel quadro delle sistematiche verifiche della conformità delle stesse non solo con le complessive strategie di politica industriale dell'intervento straordinario ma anche con il buon senso, l'efficienza ed un minimo di rigore amministrativo, il ministro abbia bocciato l'intenzione dello IASM di procedere allegramente sulla strada del macchinoso maxi apparato societario che è idoneo solo a fini tutto affatto diversi dagli interessi della pubblica amministrazione e del Mezzogiorno. (4-08001)

RISPOSTA. — *La realizzazione di laboratori socio-tecnici è stata affidata allo IASM (Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) con direttiva del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno n. 2003 sulla base di quanto previsto dal primo piano di attuazione approvato con delibera CIPE in data 29 dicembre 1986.*

*Il progetto rete di laboratori socio-tecnici si inserisce, come è noto, nell'ambito dell'azione organica n. 6 del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1985-1987, finalizzata allo sviluppo integrato delle aree urbane e delle aree a debole intesità insediativa e al riequilibrio territoriale interno, alla valorizzazione delle risorse locali ed al miglioramento della qualità della vita.*

*Il progetto ha l'obiettivo di garantire la piena fruibilità delle dotazioni infrastrutturali, la diffusione di nuova imprenditorialità locale, il trasferimento di tecnologie e di opportunità fino a creare le condizioni ambientali per lo sviluppo economico e sociale.*

*In effetti, l'intervento riguarda la realizzazione di cinque laboratori socio-tecnici per complessivi 125 miliardi di lire in un'area interna pilota sull'asse Campobasso-Avellino-Benevento-Potenza-Matera ed includendo altresì nel riferimento territoriale le regioni Calabria e Sardegna qualora – secondo le valutazioni dello IASM – se ne ravvisi una particolare loro opportunità e subordinatamente a conforme deliberazione del CIPE.*

*Circa, infine, le diciotto società cui si fa riferimento nella citata interrogazione parlamentare, si informa che lo IASM non si accinge né ha allo studio alcuna ipotesi di costituzione di società al fine di realizzare o gestire le attività suddette.*

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzo-*

*giorno, dell'agricoltura e foreste, della difesa, dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere – premesso che:

con lettera 11 marzo 1988 il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha affidato allo IASM gli interventi relativi alla « rete di servizi specialistici » prevista dall'azione organica n. 2 del primo piano annuale di attuazione;

tra i cinque interventi affidati allo IASM si colloca il « progetto T.E.R.R.A. (Tecnologia, elaborazione, rilevazione, risorse agro-meteo-ambientali del Sud) » i cui obiettivi sono così descritti dalla direttiva: « Il carattere di questo intervento, mirato alla realizzazione e sperimentazione di un sistema integrato di competenze e strumenti orientati alla produzione e diffusione di informazioni ambientali e territoriali nel Mezzogiorno, tende a favorire lo sviluppo della informazione delle imprese agricole, di quelle agroalimentari nonché dei centri di ricerca e sperimentazione, di promozione tecnologica e di formazione specifica operanti nelle regioni del Mezzogiorno. Il progetto T.E.R.R.A. si struttura come un sistema di servizi per la fornitura di informazioni diagnostiche e previsionali, agro-meteorologiche e medio climatiche a scala interregionale, regionale e locale-comprensoriale. Il progetto T.E.R.R.A. prevede inoltre la sperimentazione di procedure per l'aggiornamento della cartografia delle regioni del Mezzogiorno » –:

in cosa esattamente debbano consistere le « informazioni diagnostiche e previsionali, agro-meteorologiche e medio climatiche a scala interregionale, regionale e locale-comprensoriale », attesi i dati già raccolti, elaborati e diffusi tramite il Ministero della difesa, dei trasporti e delle poste e delle telecomunicazioni, attraverso la radio, la televisione e la stampa;

in cosa consista la sperimentazione di procedure per l'aggiornamento della cartografia delle regioni del Mezzogiorno ed in quale modo i contenuti di tale aggiornamento integrino lo studio e l'elaborazione cartografica dell'Istituto geografico militare;

avuto riguardo ai contenuti che caratterizzano i servizi di informazione di cui al progetto T.E.R.R.A., quale sia l'attività già svolta in materia dall'aeronautica militare e dai servizi di assistenza al volo e quanti e quali bollettini vengano già quotidianamente emanati e diffusi in particolare, in apposite rubriche dei quotidiani ed in trasmissioni sia radiofoniche che televisive e perché il progetto T.E.R.R.A. ritenga di dover effettuare una ulteriore rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati attuali, con quali motivazioni generali e con quali finalità e modalità particolari per ciascuno dei destinatari (imprese agricole, imprese agro-alimentari, centri di ricerca e sperimentazione, centri di promozione tecnologica e di formazione specifica) in direzione innovativa ed integrativa delle informazioni già diponibili;

se la cartografia delle regioni del Mezzogiorno debba essere aggiornata e per quali ragioni e perché, stanti le finalità dell'Istituto geografico militare, questi non vi abbia provveduto e se sia dunque fondata la necessità manifestata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di integrarla;

se il Ministro dell'agricoltura non disponga di dati o avendoli non li affida, relativamente al settore agro-meteorologico ed in caso che ciò sia confermato quali siano le ragioni di tale grave inadempimento dai suoi compiti istituzionali. (4-08222)

RISPOSTA. — *Il progetto TERRA (tecnologia, elaborazione, rilevazione risorse agrometeo-ambientali) del sud è stato affidato allo IASM (Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno), con direttiva del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno dell'11 marzo 1988, n. 2003,*

*per l'attuazione di taluni interventi dell'azione organica n. 2 previsti nel primo piano annuale di attuazione (deliberazione CIPE del 29 dicembre 1986) per corrispondere all'esigenza di creare una sinergia tra le iniziative e, a tal fine, di svolgere un'azione di integrazione e, se del caso, di adeguamento e revisione di taluni interventi.*

*A seguito della predetta direttiva lo IASM opera tenendo soprattutto presente la necessità della massima integrazione con altri programmi e/o iniziative a carattere regionale, nazionale e comunitarie assicurando il massimo raccordo con i compiti specifici già svolti nelle diverse sedi istituzionali.*

*Tutto ciò premesso, è da porre in risalto che, per quanto riguarda lo specifico ambito meteo-climatico, le rilevazioni, le elaborazioni e la diffusione dei dati previste dal progetto TERRA saranno funzionali agli obiettivi del progetto stesso e non rappresentano duplicazioni di servizi esistenti, essendo chiare le motivazioni e le finalità proprie degli utenti del progetto a livello interregionale e locale. Infatti, l'attività già svolta dall'aeronautica militare e dal servizio di assistenza al volo ed i dati già raccolti, elaborati e diffusi tramite i ministeri della difesa, dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni non possono essere considerati esaustivi e rapportati ai bisogni e alla domanda di un settore complesso come quello agro-meteo-ambientale di cui la componente meteo-climatica è solo una parte funzionale: ciò può risultare evidente se si considera che tra i contenuti principali di un servizio agro-meteorologico si pone: il controllo degli effetti degli eventi meteorologici sulla crescita della piante e sulla quantità e qualità delle produzioni, dei fabbisogni bio-climatici delle colture, delle interazioni clima-suolo-produzione agricola, la difesa delle avversità e danni alle coltivazioni, l'assistenza alla gestione e alla programmazione delle operazioni colturali, la valutazione e la gestione dell'impatto ambientale delle tecniche agricole, eccetera.*

*Per quanto riguarda gli aspetti cartografici, l'obiettivo del progetto non è quello di sovrapporsi alle competenze di produzione cartografica proprie dell'Istituto geografico militare né a quelle delle regioni e dei comuni, ma di definire e di rendere disponibile uno strumento utile ad integrare le attuali tecniche di produzione di cartografia tematica, non rientrando tra gli obiettivi del progetto in parola l'aggiornamento della cartografia esistente. Le carte tematiche, in genere, e quelle a carattere agro-meteo-ambientale, nello specifico, sono innanzitutto una componente funzionale del progetto inteso alla conoscenza del territorio e, utili per un più vasto spettro di utenti, costituiscono una delle direzioni più interessanti nell'ambito dello sviluppo della produzione cartografica d'interesse nazionale e soprattutto regionale e locale per la gestione ambientale.*

*È opportuno infine sottolineare che, mentre si conferma ogni opportuna forma di sinergia con le iniziative del Ministero dell'agricoltura in corso di definizione o di svolgimento, la scala operativa del progetto TERRA del sud nel settore si colloca preminentemente a livello subregionale e, per taluni aspetti di più ampio carattere, a livello interregionale o regionale e pertanto non contrasta con le iniziative e i progetti di livello e respiro nazionale, con i quali comunque sarà assicurata ogni possibile forma di integrazione funzionale e operativa.*

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.

PARLATO, MANNA E BAGHINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere – premesso che:

l'articolo 2, 10 della molto discussa convenzione stipulata nel 1985 tra il Ministero della marina mercantile e la ECOLMARE relativo alla « vigilanza e controllo del Ministero » sull'appalto oggetto del suddetto atto, prevede al primo comma la effettuazione di « ispezioni »;

il primo comma recita infatti testualmente: « Il Ministero vigila sulla

buona esecuzione dell'intero servizio direttamente o attraverso i propri organi periferici. Per l'effetto il Ministero ha in ogni momento accesso ai mezzi, con facoltà di ispezionarli nel modo che ritenga più opportuno, e la ECOLMARE deve fornire la collaborazione richiesta dal Ministero e deve mettere a disposizione anche il proprio personale. Nell'ambito della propria attività di vigilanza e controllo il Ministero può in ogni caso richiedere anche prove ed esperimenti. Al fine di permettere, facilitare ed integrare i controlli e le ispezioni sul servizio svolti dal ministero, la ECOLMARE, oltre alla documentazione giustificativa del servizio, fornisce una continua informativa sul materiale recuperato. Detta informativa comprende un dettagliato rapporto trimestrale di analisi. Con la stessa cadenza il Ministero provvede a redigere un rapporto di vigilanza sul servizio e lo mette a disposizione anche della ECOLMARE. I documenti giustificativi offerti dalla ECOLMARE sono sottoposti a visto o benestare delle autorità marittime competenti » –

dal 1985 ad oggi:

se e quando il Ministero abbia vigilato sulla buona esecuzione del servizio direttamente e se e quando attraverso i propri organi periferici;

se e quando e con quale esito il Ministero abbia avuto accesso ai mezzi della ECOLMARE per ispezionarli;

se e quando e con quale esito il Ministero abbia richiesto prove ed esperimenti;

se il Ministero disponga della documentazione della ECOLMARE giustificativa del servizio e quando gli sia stata fornita;

con quale frequenza e comunque in quali date e per quali periodi la ECOLMARE abbia fornito informativa (e quale essa sia stata precisamente) sul materiale recuperato;

sempre dal 1985 ad oggi quali siano state le risultanze del previsto « dettagliato rapporto trimestrale »;

quali siano stati i contenuti del rapporto trimestrale del Ministero di vigilanza sul servizio;

quando siano stati sottoposti dalla ECOLMARE alle autorità marittime per visto o benestare (precisandosi quando si sia trattato dell'uno o dell'altro caso) i documenti giustificativi;

dato che il comma terzo (Comitato di vigilanza) del medesimo articolo prevede che « la regolare esecuzione dell'insieme delle prestazioni previste e dei singoli adempimenti specificatamente indicati sono sottoposti alle valutazioni di un apposito Comitato di vigilanza nominato dal Ministero, composto da 3 (tre) membri di cui almeno uno tecnico e presieduto da un Magistrato del Consiglio di Stato. Le valutazioni del Comitato di vigilanza riguardano anche la prestazione delle garanzie, le polizze di assicurazione, le ritenute sul pagamento del corrispettivo, i rapporti di vigilanza, i rapporti sul materiale raccolto, le fatturazioni, nonché i corrispettivi ulteriori. Il Comitato di vigilanza può avvalersi di esperti nei settori compresi nell'oggetto della Convenzione; tutte le spese connesse al funzionamento del Comitato di vigilanza e dei suoi esperti, sono a carico del Ministero. Tutte le attività e funzioni del Comitato di vigilanza, non escludono né limitano il pieno controllo della intera esecuzione della Convenzione da parte del Ministero »;

quando sia stato costituito e quali persone compongano l'« apposito Comitato di vigilanza », quali valutazioni ed in quali date, sempre dal 1985, ad oggi, il detto comitato abbia compiuto;

di quali esperti il comitato si sia avvalso;

quanto sia costato il funzionamento del Comitato di vigilanza e dei suoi esperti. (4-08749)

RISPOSTA. — *La convenzione con la Ecolmare società per azioni fu stipulata il*

*30 luglio 1985, cui poi seguì l'approvazione data con decreto ministeriale del 2 agosto 1985, registrato alla Corte dei conti, che ne riconobbe pertanto la legittimità, il 13 novembre 1985.*

*In tale convenzione si prevedeva, tra l'altro, la costituzione di un comitato di vigilanza, ponendo le spese del suo funzionamento a carico del bilancio del Ministero della marina mercantile.*

*All'indomani della nomina il ministro della marina mercantile si è dato carico di ripercorrere i contenuti e i risultati* medio tempore *conseguiti in esecuzione della convenzione, rilevando – tra l'altro – che non si era ancora provveduto alla costituzione dell'anzidetto comitato di vigilanza. Da tale indagine è scaturita la sottoscrizione di un'atto aggiuntivo, il cui decreto approvativo del 28 gennaio 1988 è stato tempestivamente registrato – 7 aprile 1988 – dalla Corte dei conti. Con esso, in particolare, si è ampliata la composizione del comitato di vigilanza e si è convenuto che le spese del suo funzionamento fossero fatte gravare sul corrispettivo stabilito, nel senso che l'Amministrazione avrebbe provveduto a trattenere dall'importo da liquidare a favore della Ecolmare la somma dovuta per il funzionamento del comitato.*

*Con i decreti del 12 febbraio, 15 marzo, 8 e 9 aprile 1988 si è provveduto a costituire il comitato di cui sopra, il quale con relazione rassegnata allo scrivente il 20 ottobre 1988 ha riferito sull'attività e sui risultati della convenzione per il periodo che va dall'inizio della convenzione stessa fino al 31 marzo 1988, relazione che con lettera dell'8 novembre 1988 si è provveduto a trasmettere – per doverosa conoscenza – ai presidenti delle Commissioni VIII e XIII del Senato della Repubblica e VIII e IX della Camera dei deputati.*

*Ed in tale relazione si è ritenuto che gli interroganti troveranno risposta ai quesiti posti non trascurando però di precisare che il comitato di vigilanza, composto da cinque membri, non si è avvalso a tutt'oggi di esperti per la sua attività, quale indicata in convenzione e che nessuna somma è stata ancora erogata al comitato stesso per il suo funzionamento, essendo ancora in attesa che la Corte dei conti si pronunci sul criterio scelto dall'Amministrazione per fronteggiare tali costi. Criterio che, in quanto ispirato a ragioni di trasparenza e di economicità, pone – come già detto – a carico del corrispettivo dovuto all'Ecolmare il costo di funzionamento del comitato, facendo carico all'Amministrazione di effettuare la corrispondente ritenuta – fissata nella misura dell'1 per cento – e di provvedere poi direttamente alle spese di detto funzionamento con appositi titoli di spesa.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per gli affari regionali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se siano informati della singolare costituzione di una sorta di monopolio professionale realizzatosi a Napoli da parte di uno studio avente sede alla via Cappella Vecchia investito, non si sa per quali corrispettivi, ed a seguito di quali criteri, della esclusività in danno di centinaia e centinaia di altri qualificati professionisti napoletani, ingegneri ed architetti; tale studio professionale infatti ha redatto tutti, o quasi, i progetti relativi alle proposte della regione Campania per il 3° piano annuale di attuazione del programma triennale dello sviluppo del Mezzogiorno;

in ogni caso, chi risulti aver elaborato ognuna delle 47 proposte, per quali corrispettivi ed in base a quali procedure ciascun soggetto proponente abbia scelto il relativo professionista;

se, risultando confermato quanto in premessa e che agli interroganti peraltro già consta attraverso numerose doglianze da essi raccolte, si intenda intervenire per spezzare l'intollerabile regime di monopolio esercitato in danno delle categorie professionali ed in favore di interessi non sufficientemente chiari. (4-08862)

RISPOSTA. — *Il conferimento degli incarichi professionali per la redazione dei pro-*

*getti da trasmettere al fine della inclusione nei piani annuali di intervento è di esclusiva competenza degli enti locali interessati. Nessun intervento è possibile a livello centrale.*

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere – premesso che

la dottoressa Giuliana Agricola, quale RSA Confedir-dirp presso il CNR, nel mese di maggio di quest'anno ha chiesto tramite la segreteria particolare del Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica un colloquio con lo stesso al fine di rappresentargli i gravi effetti della trascorsa carente vigilanza sul Consiglio nazionale delle ricerche;

la dottoressa Agricola non ha poi potuto più rintracciare telefonicamente sia la segretaria particolare sia il capo della segreteria particolare (rispettivamente Giuseppina Cencelli e Mario Alì) tantoché ha dovuto inviare apposito telegramma al ministro per ottenere una risposta positiva o negativa alla richiesta di colloquio;

soltanto dopo tale sollecito telegrafico l'Ali è stato disponibile a due colloqui telefonici con la dottoressa Agricola, sostanzialmente raggirandola poiché le aveva preannunciato la volontà del ministro di accordare il colloquio in data futura ed incerta;

è fuori di dubbio che tra le molte cause dell'indisponibilità del ministro possano essere rappresentate quelle derivanti da attività culturali-mondane e da pubbliche relazioni che hanno scarsa attinenza con l'incarico ministeriale e che spesso lo assorbono in funzione di altri interessi: per esempio per quanto riguarda la stessa partecipazione al Convegno sull'informatica giudiziaria in Ustica, si può pensare che le ragioni per le quali siano state contattate le più alte cariche della magistratura, sia in funzione del fatto che presso il tribunale penale di Roma pende procedimento (non è noto se già assegnato ad una delle sezioni penali per la fissazione dell'udienza) contro lo stesso Ruberti, rinviato a giudizio perché si è ipotizzato che sia responsabile del reato di truffa aggravata in danno dello Stato, reato che sarebbe stato commesso nell'esercizio delle funzioni di Rettore dell'Università degli studi di Roma;

la dottoressa Agricola, ancora priva della possibilità di incontrare il ministro dopo quattro mesi, in data 6 settembre scorso ha inviato all'anzidetto ministro un secondo telegramma del seguente tenore: « Premesso essere molto fortunata poiché suoi collaboratori Alì e Cencelli non sunt puntualmente dichiarati assenti at mie telefonate come avviene per terza persona nonostante fatue assicurazioni cons. Catricalà, debbo riscontrare negativamente suo lungo silenzio at mia richiesta colloquio. Stop. Tuttavia debbo richiamare S.V. at esercitare massimo vigore vigilanza sul CNR et non inviare risposte fuorvianti, omissive et incomplete at Parlamento come caso Aeremar » –:

avuto riguardo alla consueta arroganza del potere che alle legittime richieste dei cittadini non si degna neppure di rispondere negativamente:

1) quanti telegrammi dovrà spedire ancora la dottoressa Agricola per ottenere qualsivoglia risposta da parte del ministro per la ricerca scientifica;

2) se intende verificare l'ipotesi che il comportamento sfuggente del professor Ruberti risieda nella circostanza che lo stesso nel 1984 è stato appoggiato dalla CGIL ricerca (organo i cui vertici sono anche iscritti e dirigenti del PCI), mentre proprio per ciò la Agricola ha ritenuto di poter e dover esporre i gravi problemi del CNR solo a parlamentari del MSI che ha ritenuto essere l'unico

partito che non sia compromesso con il CNR;

3) se si voglia rappresentare ai signori Alì e Cencelli il dovere di osservare le norme di comportamento, peraltro previste da decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, ed al quale pubblici ufficiali debbono adeguarsi nei rapporti con i cittadini. (4-08884)

RISPOSTA. — *Le rimostranze della RSA Confedir-dirp CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) sul mancato accoglimento di una richiesta di colloquio con lo scrivente sembrano essere eccessive in considerazione del fatto che molti dei problemi che la dottoressa Agricola voleva prospettare, erano stati già sollevati ed analizzati, nonché risolti, in sede di incontri con le organizzazioni suindicate, in occasione del rinnovo contrattuale del comparto ricerca.*

*Circa, poi, l'attività di vigilanza dell'ufficio del ministro della ricerca scientifica e tecnologica sul CNR, risulta che la rappresentante Confedir-dirp è stata ricevuta nel settembre 1988 dal capo di gabinetto, il quale ha dettagliatamente riferito allo scrivente fatti, circostanze e situazioni oggetto delle doglianze, né la dottoressa Agricola potrà negare d'essere stata personalmente ricevuta dal sottoscritto in data di sabato 5 novembre 1988.*

*Pertanto, si ritiene infondato il richiamo di cui al punto 3) del documento ispettivo in parola, in quanto, fra l'altro, i soggetti interessati non sembrano essere venuti meno alla normativa di cui al testo unico degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, essendosi, invece, attenuti alle norme di cui all'articolo 5 del regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100 riguardante la disciplina ed il comportamento dei componenti i gabinetti e segreterie particolari di ministri e sottosegretari.*

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: RUBERTI.

PIRO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se corrisponde al vero che il gruppo industriale Natro Cellulosa intende ridimensionare e forse chiudere lo stabilimento industriale di Santarcangelo di Romagna;

se non ritengano di dover convocare le parti allo scopo di salvaguardare il lavoro e le potenzialità dell'unità produttiva. (4-08901)

RISPOSTA. — *La Natro cellulosa società per azioni, ditta che produce carta da imballaggio, in seguito alla progressiva riduzione del mercato ed alla difficoltà di adeguare i prezzi alla continua lievitazione dei costi, ha elaborato un piano di ristrutturazione che a fronte di un massiccio programma di investimenti prevede il ricorso alla procedura di riduzione del personale ed alla chiusura di alcuni stabilimenti.*

*Al fine di trovare una soluzione alternativa le parti interessate, dopo alcuni incontri svoltisi presso l'Assografici in Milano, sono addivenute ad un accordo sottoscritto presso il Ministero in data 22 novembre 1988.*

*In tale sede è stato condiviso il piano di ristrutturazione predisposto dall'azienda, previo ritiro da parte della stessa dei licenziamenti per riduzione di personale. È stato inoltre previsto il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, nell'arco di un triennio, per tutti gli stabilimenti della società a decorrere dal 28 novembre 1988. L'utilizzo del personale nell'ambito del ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria dovrà avvenire secondo tempi e modalità compatibili con le esigenze tecnico-organizzative dell'azienda. In relazione a quanto sopra ed all'attuazione del piano, saranno effettuate tra le parti, a livello di stabilimento, verifiche periodiche semestrali, per quanto riguarda modifiche della organizzazione del lavoro, investimenti o nuove tecnologie.*

*L'azienda, in attesa dell'accoglimento della domanda di cassa integrazione guada-*

*gni straordinaria, si è impegnata a provvedere, per un periodo massimo di otto mesi, ad erogare anticipi mensili di lire 500 mila, conguagliabili sul trattamento di cassa integrazione guadagni.*

*Per quanto riguarda, infine, eventuali, future iniziative produttive di utilizzo dei fabbricati e dell'area dello stabilimento di Sant'Arcangelo (Forlì) – del quale era prevista la chiusura – l'azienda ha dichiarato che favorirà progetti che, nel corso del 1989, dovessero essere presentati dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali dello stabilimento stesso.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

POLI BORTONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

a chi fanno capo le imprese Consorzio ravennate – Ravenna; Cooperative muratori e cementisti – Ravenna; Italiana costruzioni – Roma; ICP SpA – Bari;

se tali imprese si sono aggiudicati altri appalti in Puglia e quali;

quali e quanti appalti la Lega delle cooperative, attraverso società diverse, si è aggiudicati in Puglia, oltre al progetto di disinquinamento del golfo di Manfredonia (col gruppo facente capo a Matarrese) ed il piano di metanizzazione in Puglia;

se nei costruendi centri-pilota in Puglia sono presenti cooperative aderenti alla Lega in Consorzio SpA;

in virtù di quali valutazioni sono stati riaffidati i lavori del carcere di Lecce al « Consorzio fondi lavori » senza sentire tutte le altre imprese che si erano prequalificate;

come, perché e da chi sono stati affidati lavori per 129 miliardi per il carcere di Lecce, laddove i fondi a disposizione ne prevedevano solo 24;

su quale base ha effettuato l'appalto;

perché non furono fatti più lotti di opere;

come si spiega la enorme lievitazione dei prezzi ed a chi e a che cosa è addebitabile;

se non si debbano individuare i responsabili di tale situazione e penalizzarli con sanzioni anche pecuniarie, quale risarcimento dei danni alla collettività leccese per la mancata costruzione del carcere. (4-00591)

RISPOSTA. — *In base ad una gara di selezione tra più imprese, il provveditorato alle opere pubbliche di Bari prescelse, per il successivo affidamento in concessione dei lavori, il progetto di massima presentato dall'impresa Consorzio grandi lavori (e non Consorzio fondi lavori come riportato nell'interrogazione) che si suddivideva in due parti: un progetto generale in cui era previsto il costo dell'intera opera ammontante a 129 miliardi di lire ed un progetto di primo stralcio dell'importo di 24 miliardi, pari al finanziamento al momento disponibile. Come vedesi, si era sin da allora programmato di realizzare l'opera a lotti in relazione al flusso dei finanziamenti.*

*L'*iter *approvativo dell'appalto ha subìto una sosta a causa di alcuni rilievi mossi dalla Corte dei conti al provvedimento di affisamento in concessione.*

*Allo stato attuale, il provvedimento alle opere pubbliche di Bari si sta adoperando per eliminare le cause dei rilievi fatti dall'ufficio di controllo.*

*Il provveditorato regionale alle opere pubbliche di Bari ha comunicato che il consorzio ravennate delle cooperative di produzione e lavoro ha eseguito nella regione Puglia i seguenti lavori:*

*Amministrazione provinciale di Foggia: costruzione nuova sede istituto tecnico G. Rosati in Foggia - 1980, lire 7.740.879.897.*

*Provveditorato alle opere pubbliche per la Puglia-Bari: costruzione della nuova casa circondariale secondo lotto-Taranto -*

*impianto idrico-sanitario-antincendio-anelli di distribuzione - 1980, lire 501.814.658.*

*Provveditorato alle opere pubbliche per la Puglia-Bari: costruzione della nuova casa circondariale secondo lotto - Taranto - impianto di riscaldamento - 1980, lire 542.149.459.*

*Comune di Taranto: programma costruttivo, stralcio per la realizzazione di mille alloggi - legge 15 febbraio 1980, n. 25 - 164 alloggi nel comprensorio 167 n. 2 - lavoro assunto in raggruppamento d'impresa - quota consorzio - 1980, lire 5.905.730.072.*

*Comune di Taranto: risanamento e ristrutturazione nella città vecchia di Taranto per 158 alloggi - legge 15 febbraio 1980, n. 25 - raggruppamento d'impresa-consorzio - 1980, lire 4.290.000.000.*

*Comune di Taranto: progettazione e costruzione di edifici scolastici per 139 aule - lavoro assunto in raggruppamento di imprese - quota consorzio - 1981, lire 5.504.735.924.*

*Provveditorato alle opere pubbliche per la Puglia - Bari: lavori di costruzione della nuova casa circondariale secondo lotto - Taranto - impianti elettrici - 1980, lire 2.478.928.688.*

*Provveditorato alle opere pubbliche per la Puglia - Bari: costruzione nuova casa circondariale in Taranto - impianto ad energia alternativa - 1981, lire 453.429.300.*

*Comune di Manfredonia: appalto concorso per la costruzione del metanodotto in Manfredonia - appalto assunto in raggruppamento di impresa - quota consorzio - 1983, lire 3.293.873.475.*

*Comune di Francavilla Fontana (Brindisi): costruzione nuovo carcere mandamentale - 1983, 1.688.525.892.*

*Comune di Fasano: appalto concorso per la progettazione dell'impianto di distribuzione gas metano nel territorio del comune di Fasano - lavoro assunto in raggruppamento di impresa - quota consorzio - 1983, lire 2.012.550.000.*

*Comune di Trinitapoli: costruzione impianto distribuzione gas metano - 1984, lire 3.213.683.105.*

*Comune di Mottola: affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas metano nel territorio comunale - 1985, lire 6.050.000.000.*

*Città di Monte Sant'Angelo (Foggia): costruzione metanodotto urbano in Monte Sant'Angelo - lavoro assunto in raggruppamento di imprese - quota consorzio - 1985, lire 943.801.121.*

*Provveditorato alle opere pubbliche per la Puglia - Bari: lavori di straordinaria manutenzione per l'ammodernamento ed adeguamento dell'impianto elettrico alle norme CEI-ENPI nel palazzo di giustizia di Bari - 1986, lire 162.626.250.*

*Comune di San Cristiano (Taranto): appalto dei lavori di ampliamento della pubblica illuminazione - 1986, lire 888.101.226.*

*Comune di Trinitapoli: manutenzione e gestione tecnica della rete di distribuzione del gas metano - 1986, lire 600.000.000.*

*Istituto autonomo per le case popolari di Lecce: lavori di costruzione alloggi di ERP (Ente regione Puglia) in Trepuzzi - 1986, lire 1.010.156.167.*

*Consorzio di bonifica Apulo-Lucano (Bari): sbarramento sul torrente Locone in località Monte Melillo (Bari) - anno di affidamento 1981 - lavori in consorzio: quota CMC lire 33.200.000.000.*

*Cassa per il mezzogiorno: opere di presidio e difesa a consolidamento del centro di Montemilone - affidamento: agosto 1983 - lavoro in consorzio: quota CMC lire 1.535.147.000.*

*Istituto autonomo case popolari - Taranto: risanamento e restauro nella città vecchia di Taranto - secondo stralcio del piano di zona Vicoli primo 18 febbraio 1980 - in corso, lire 1.582.567.638.*

*Istituto autonomo case popolari - Taranto: risanamento e restauro nella città vecchia di Taranto - terzo stralcio del*

*piano di zona Vicoli primo 3 marzo 1980 - in corso, lire 1.586.055.953.*

*Comune di Manfredonia - Foggia: appalto consorzo per la costruzione, gestione e manutenzione dell'impianto comunale per la distribuzione del gas metano 21 luglio 1983 - in corso, raggruppamento imprese quota Conscoop. lire 3.551.790.173.*

*Ente autonomo acquedotto pugliese - Bari: ampliamento della rete fognante dell'abitato di Taranto 10 ottobre 1983 - in corso, raggruppamento imprese quota Conscoop. lire 828.071.306.*

*Comune di Fasano (Brindisi): progettazione e costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano e concessione del relativo servizio nel territorio del comune di Fasano 2 febbraio 1984 - in corso, raggruppamento imprese quota Conscoop. lire 4.695.950.000.*

*Comune di Trinitapoli (Foggia): costruzione di una scuola elementare presso il rione municipio 15 novembre 1984-28 novembre 1985, lire 242.163.882.*

*Regione Puglia-Bari: progetto integrato per il disinquinamento del golfo di Manfredonia - finanziamento ai sensi dell'articolo 21 della legge del 24 aprile 1983, n. 130 - 1985 - in corso, raggruppamento imprese quota Conscoop lire 10.427.000.000.*

*Comune di Trinitapoli (Foggia): sistemazione della strada comunale esterna denominata via Vecchia Canosa dal chilometro 0,00 al chilometro 2,100 - 13 maggio 1985 - in corso, lire 165.018.035.*

*Cooperativa edilizia Guido Rossa - Modugno (Bari): costruzione di n. 30 alloggi nel piano di zona 167 nel comune di Modugno - lotto n. 8 parte zona O - 9 settembre 1985 - in corso, lire 1.810.000.000.*

*Cooperativa edilizia Angela - Modugno (Bari): costruzione di 36 alloggi nel piano di zona 167 nel comune di Modugno - lotti nn. 1, 2, 3 - zona N - 9 settembre 1985 - in corso. lire 2.395.368.000.*

*Comune di Trinitapoli (Foggia): sistemazione delle strade interne dell'abitato quartiere di via San Pietro - 18 settembre 1985 - in corso, lire 309.532.456.*

*Cooperativa edilizia Villa Maria - Conversano (Bari): costruzione di 44 alloggi nel piano di zona 167 del comune di Castellana Grotte (comparto 2 - lotti A3, A4, per 12 alloggi; comparto 5 - lotti A4, A5, A6, A7, A8 per 32 alloggi) 18 dicembre 1985 - in corso, lire 2.684.000.000.*

*Cooperativa edilizia casa - Noci (Bari): costruzione di 42 alloggi nel piano di zona del comune di Noci - lotto F - 10 aprile 1986 - in corso, lire 3.020.976.000.*

*Ferrovie dello Stato - Bari: costruzione di un terminale per trasporti intermodali con relativo fabbricato di servizio a Brindisi - 30 aprile 1986 - in corso, lire 1.825.392.000.*

*Ministero dei lavori pubblici - Provveditorato alle opere pubbliche - Bari: nuovo carcere giudiziario di Taranto comprendente: opere edili, impianto di riscaldamento, impianto elettrico, impianto idrico-sanitario e impianto ad energia alternativa (1978-1985) lire 28.000.000.000.*

*EAAP - Bari: nuovi tronchi di rete idrica e fognante Taranto (1981-1985) lire 2.300.000.000.*

*IACP - Foggia: costruzione fabbricati per civili abitazioni Cerignola (Foggia) (1982-1983) lire 1.700.000.000.*

*Provveditorato alle opere pubbliche - Bari: costruzione poligono di tiro e manutenzione caserma di pubblica sicurezza D'Oria in Taranto - in corso, lire 2.180.000.000.*

*Comune di Mattinata - Foggia: costruzione scuola materna (1980-1982) lire 520.000.000.*

*Comune di Manfredonia - Foggia: ristrutturazione palazzo Celestini (1983-1986) lire 654.000.000.*

*EAAP - Bari: lavori di manutenzione e di nuovi allacciamenti alle reti idriche e fognanti nei comuni di Manfredonia - Mattinata - Monte Sant'Angelo - Zapponeta (Foggia) contratto pluriennale 1981-1987 (in corso) lire 7.500.000.000.*

*Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato: ripristino rete ferroviaria sul tratto Foggia-Lucera (1983-1984) lire 1.274.000.000.*

*Comune di Vieste - Foggia: costruzione caserma carabinieri (1984-1985) lire 443.000.000.*

*Comune di Manfredonia - Foggia: recinzione nuovo campo sportivo (1980-1983) lire 300.000.000.*

*Comune di Apricena - Foggia: costruzione casa mandamentale (in corso) lire 2.480.000.000.*

*ENEL - Compartimento di Napoli costruzione della cabina primaria di Ischitella (Foggia) (1984-1985) lire 819.000.000.*

*ENEL - Compartimento di Napoli costruzione della cabina elettrica 380/150 chilovattori di Galatina (Lecce) (in corso) lire 2.054.569.000.*

*Comune di Manfredonia - Foggia: impianto pretrattamento liquami a servizio del mattatoio comunale (1984-1985) lire 223.000.000.*

*Comune di Manfredonia - Foggia: completamento rete idrica e fognante abitato (in corso) lire 400.000.000.*

*Istituto poligrafico e zecca dello Stato: lavori edili presso lo stabilimento di Foggia (in corso) lire 1.500.000.000.*

*Comune di Manfredonia - Foggia: riattamento palazzo ex Seminario (in corso) lire 675.000.000.*

*Comune di Vieste - Foggia: lavori di completamento della caserma dei carabinieri (in corso) lire 357.462.000.*

*Il Ministero di grazia e giustizia, da parte sua, ha fatto presente che le somme destinate al finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e pena, ai sensi delle leggi n. 1133 del 1971 e 404 del 1977, sono iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.*

*L'affidamento in concessione della progettazione e realizzazione delle opere, pertanto, è di competenza dei provveditorati alle opere pubbliche.*

*In particolare, l'articolo 5 della legge 12 febbraio 1971, n. 71 e l'articolo 3 della legge 1° luglio 1977, n. 404, prevedono, in via generale, che gli incarichi di progettazione siano conferiti con decreto del ministro per i lavori pubblici, di concerto con il ministro di grazia e giustizia, e che l'approvazione dei progetti esecutivi spetti ai provveditorati alle opere pubbliche competenti per territorio, previo parere del comitato tecnico amministrativo, integrato dal procuratore generale della Repubblica e da due esperti designati dal Ministero di grazia e giustizia.*

*Il predetto Dicastero fa, inoltre, presente che:*

*l'incarico per la progettazione e la realizzazione dell'istituto penitenziario di Lecce fu affidato dal provveditorato alle opere pubbliche di Bari al Consorzio concessione grandi lavori di Roma;*

*a base della convenzione, non disponendosi dei relativi riscontri progettuali, fu posta la somma di lire 24 miliardi, individuata in linea di massima nel 1982, in riferimento ai parametri del momento;*

*in data 31 luglio 1984, la commissione interministeriale di cui all'articolo 3 della legge 1° luglio 1977, n. 404, approvò il progetto di massima per un ammontare di lire 129 miliardi ed il primo stralcio dell'opera per un importo di lire 24 miliardi (somma effettivamente disponibile all'epoca);*

*si provvederà per gradi alla totale copertura finanziaria dell'opera al fine di garantire la prosecuzione di opere in corso di esecuzione nell'ambito del programma di rinnovamento delle strutture penitenziarie;*

*attualmente la somma disponibile per il complesso di Lecce è di lire 54 miliardi;*

*riguardo ai tempi di esecuzione dell'opera, il procedimento subì una battuta di*

*arresto, nella fase iniziale, a seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei conti di Bari circa gli atti contrattuali stipulati dal provveditorato alle opere pubbliche per la Puglia;*

*ai primi del mese di settembre del 1987 il comitato tecnico amministrativo, presso il citato provveditorato, approvò definitivamente il progetto esecutivo del nuovo istituto penitenziario di Lecce. Il competente ufficio del Ministero di grazia e giustizia ha già sollecitato l'inizio dei lavori;*

*in relazione al contenuto dell'interrogazione in oggetto, la Procura della Repubblica di Bari ha aperto un'inchiesta (procedimento n. 2587/87-C).*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

RADI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali iniziative intende prendere per ovviare alla grave situazione di disagio che si è determinata presso gli Uffici periferici del Ministero del lavoro in provincia di Rieti, per una non corretta applicazione della legge n. 56 del 1987 che ha comportato la chiusura di 72 uffici di collocamento su 73 comuni della provincia senza la preventiva istituzione delle necessarie sezioni decentrate e dei recapiti previsti dalla legge di riforma.

Dato il particolare insediamento della popolazione della provincia sabina e le caratteristiche orografiche della stessa, i lavoratori sono costretti a pendolare dai comuni di residenza verso le circoscrizioni di Rieti e Poggio Mirteto percorrendo lungi itinerari su strade disagiate e malservite dai mezzi pubblici.

L'interrogante desidera inoltre sapere quali criteri il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Rieti ha seguito nell'emanare i decreti di trasferimento del personale e per quali ragioni lo stesso direttore ha nominato alla direzione delle circoscrizioni impiegati di VII e VI livello mentre aveva a disposizione funzionari di IX e VIII livello presso il medesimo ufficio provinciale del lavoro. (4-08061)

RISPOSTA. — *In attuazione della legge 28 febbraio 1987 n. 56, ed a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 16 marzo 1988 con il quale sono state determinate le sezioni circoscrizinali per l'impiego e il collocamento in agricoltura ed i relativi ambiti territoriali, l'ufficio provinciale del lavoro di Rieti ha avviato le relative procedure di chiusura delle sezioni comunali.*

*Ciò è avvenuto gradualmente con inizio nel mese di maggio 1988 e via via sino alla fine del mese di giugno, epoca in cui sono state istituite le commissioni circoscrizionali per l'impiego e il collocamento in agricoltura per Rieti e Poggio Mirteo e realizzate le sezioni circoscrizionali.*

*Contestualmente il predetto ufficio ha inoltrato alla competente commissione regionale per l'impiego una ipotesi di studio per la istituzione dei recapiti periodici e delle sezioni decentrate previste dagli articoli 1 e 2 della citata legge n. 56.*

*Nel merito la predetta commissione si è pronunciata nel mese di ottobre 1988, e l'ufficio del lavoro, previa acquisizione del parere della commissione circoscrizionale per l'impiego, con decreto del 29 ottobre 1988 ha istituito i recapiti periodici e le sezioni decentrate, la cui operatività è in corso di realizzazione.*

*Dalla data di chiusura delle sezioni comunali, comunque, per venire incontro alle esigenze dell'utente, è stato garantito il servizio di pagamento dell'indennità di disoccupazione nei comuni dove erano ubicate le sezioni di collocamento.*

*Quanto alla questione posta sulla scelta dei funzionari preposti alle sezioni circoscrizionali è da precisare che non è stato possibile affidare la titolarità delle stesse ai tre impiegati di grado più elevato attualmente in forza presso l'ufficio del lavoro di Rieti in quanto gli stessi si sono dichiarati indisponibili, chi a causa dell'età avanzata e chi per problemi familiari.*

*Per quanto attiene, infine, l'attuazione della mobilità del personale, conseguente alla costituzione delle citate sezioni circoscrizionali, si precisa che i movimenti di*

*personale sono stati concordati con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

RAUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quale valutazione esprime sui risultati della 2ª « Conferenza delle Regioni del Mediterraneo » tenutasi di recente a Malaga (Spagna) che si è conclusa – nel quadro del Consiglio d'Europa e delle sue iniziative – con la redazione di un « Accordo parziale », aperto anche all'adesione degli Stati mediterranei non membri dell'organizzazione dei 21 paesi aderenti al Consiglio. I partecipanti alla Conferenza hanno chiesto al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa un più stretto coordinamento, politico e legislativo, in vari settori, a cominciare da quello turistico, da svilupparsi su direttrici nuove volte a preservare l'ambiente naturale, il patrimonio storico e la vita culturale delle zone interessate; e ciò anche con forme di turismo alternativo che puntino soprattutto a valorizzare il retroterra dei paesi, specie per lo sviluppo armonico del turismo rurale. Sono stati anche proposti – oltre alla creazione di un Istituto di studi per il turismo nel bacino mediterraneo – inchieste conoscitive, sullo stato dell'ambiente costiero mediterraneo, sulle città più interessate al turismo e sui flussi turistici dall'Europa del Nord e del Centro verso il Sud. Non meno interessanti le richieste ed indicazioni contenute nella « Dichiarazione di Malaga » in materia di trasporti e comunicazioni. In particolare si chiede di: proseguire gli studi e i lavori per la realizzazione di un collegamento fisso fra Europa ed Africa attraverso lo stretto di Gibilterra (e gli assi che vi conducano); sviluppare – nei paesi sulle rive settentrionali del Mediterraneo – una struttura uniforme di treni super-veloci, collegati con il resto delle ferrovie europee; promuovere la creazione di linee aeree regionali anche attraverso compagnie regionali autonome; migliorare i sistemi dei trasporti verso le isole e fra le isole; prevedere una riunione *ad hoc* dei ministri dei trasporti dei paesi mediterranei interessati. Si chiede di conoscere, dunque – ciò premesso – quali sono le iniziative e le ulteriori e concrete determinazioni che l'Italia intende adottare in materia.

(4-02076)

RISPOSTA. — *I risultati della conferenza prevedono un più stretto coordinamento politico e legislativo tra i vari Stati del Consiglio d'Europa che devono fare proposte in ordine a vari settori fra cui quello turistico e quello de trasporti e comunicazioni.*

*Questo Ministero valuta positivamente tale determinazione, nonché ogni iniziativa intesa a sviluppare ulteriormente il turismo nell'area mediterranea, in particolare quelle concernenti la salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio storico-culturale e il miglioramento della rete di trasporti e comunicazioni.*

*Per altro, per la realizzazione di queste iniziative è indispensabile un'azione coordinata con gli altri ministeri interessati (ambiente, beni culturali, trasporti), che tenga conto anche degli orientamenti della Comunità europea e dell'Organizzazione mondiale del turismo.*

*Di tale azione coordinata questa Amministrazione intende farsi promotrice.*

*Si segnala, comunque, che il CIPE con delibera del 17 dicembre 1986 ha proposto alla CEE, nell'ambito della regolamentazione comunitaria del rilancio economico afferente le zone europee mediterranee, una serie di programmi da trasmettere, per l'approvazione, alla comunità all'interno dei cosiddetti programmi integrati mediterranei (PIM).*

*Buona parte dei relativi progetti è dedicata al turismo (per circa 1.700 miliardi). È, pertanto, in tale ambito che si potrà tenere conto dei suggerimenti e dei contenuti emersi nella conferenza di Malaga.*

*Per quanto riguarda, poi, in maniera specifica l'aspetto delle comunicazioni e dei trasporti, ossia un settore vitale anche per il decollo del prodotto turistico del meridione d'Italia, ed in genere di tutti paesi che si affacciano sul Mediterraneo, il Mini-*

*stero dei trasporti, appositamente interpellato, ha fornito per quanto di competenza un complesso di informazioni che di seguito si riassumono.*

*L'effettuazione di servizi aerei interregionali per il trasporto passeggeri, posta e merci tra i paesi membri della CEE è disciplinata dalla direttiva comunitaria del 25 luglio 1983, n. 416, che esclude per altro dalla propria applicazione le isole greche fino al 1993.*

*Tale direttiva è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica del 28 novembre 1985, n. 869, in base al quale sono stati emanati alcuni decreti ministeriali (3 marzo 1986 e 22 luglio 1986).*

*In merito alle cosiddette compagnie di terzo livello per la creazione di servizi aerei interregionali con paesi del Mediterraneo, ha operato in Italia la società Aliblu, sul servizio Brindisi-Corfù; e l'Amministrazione dei trasporti ha assicurato ogni attenzione per le eventuali istanze, anche di altre compagnie riguardanti collegamenti con paesi rivieraschi.*

*Per quanto concerne lo sviluppo di collegamenti mediante treni super veloci nei paesi sulle rive settentrionali del Mediterraneo, l'ente ferrovie dello Stato ha comunicato che, ove venissero assunte iniziative per l'approfondimento del problema, non mancherà di esaminare gli eventuali aspetti rientranti nella propria competenza, con particolare riguardo alla creazione di una rete europea di treni ad alta velocità.*

*Sembra prossimo in proposito l'avvio di uno studio in tale materia nell'ambito della competente commissione dell'*Union internationale des chemins de fer *(UIC).*

Il Ministro del turismo e lo spettacolo: CARRARO.

RAUTI, MACERATINI E PARLATO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere – premesso che:

la Federazione nazionale CISNAL-Assicuratori ha da tempo in atto una vertenza con l'Associazione imprenditoriale « ANIA » (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) in merito alla partecipazione al contratto nazionale della categoria;

di tale vertenza fu a suo tempo interessato codesto Ministero, nelle persone dei sottosegretari di Stato all'epoca delegati per le vertenze di lavoro (onorevoli Andrea Borruso e Gianfranco Rocelli) con lettere richiedenti una convocazione indirizzate ai medesimi rispettivamente il 23 luglio 1987 ed il 21 settembre 1987;

in data 8 luglio 1988 la segreteria nazionale della Federazione CISNAL-Assicuratori, dopo aver nuovamente interessato senza esito l'ANIA, ha indirizzato al sottosegretario sen. Natale Carlotto una formale richiesta di convocazione delle parti avente per oggetto la partecipazione della CISNAL al contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria dei lavoratori dipendenti dalle Compagnie di assicurazioni;

che a tutt'oggi nessun riscontro è pervenuto alla CISNAL;

che nel frattempo il contratto è stato definito in tutti i suoi aspetti dall'ANIA con le altre organizzazioni sindacali del settore, escludendo ingiustificatamente la CISNAL –:

i motivi per cui il Ministero non ha mai voluto accedere alle ripetute richieste della CISNAL per la partecipazione alle trattative di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli assicuratori, senza neanche premurarsi di riscontrare ed accertare la sitauzione; se non ritenga di aver così violato i propri compiti istituzionali, consistenti nel tentativo di conciliare le vertenze di lavoro aderendo alle richieste, da qualsiasi parte interessata presentate, se non debba censurare il comportamento dell'ANIA la quale, pur beneficiando (tramite le sue associate)dallo Stato tutele e garanzie nelle sue attività imprenditoriali (vedi assicurazione obbligatoria responsabilità civile auto, esenzioni fiscali per il ramo vita, ammissione delle polizze cauzioni a garanzia degli appalti, ecc.), pur avendo al suo interno una rilevante presenza di im-

prese appartenenti allo Stato, impedisce di fatto ad una confederazione riconosciuta maggiormente rappresentativa sul piano nazionale da leggi dello Stato, quale indubbiamente è la CISNAL (anche per conoscenza diretta di questo Ministero) di partecipare alle trattative sindacali, una associazione, l'ANIA, la quale assume atteggiamenti di chiusura al dialogo sindacale anche in altre situazioni, anch'esse note a codesto Ministero: ricordiamo il ricorso presentato dal Sindacato autonomo funzionari imprese assicuratrici (SNFIA) e quelli delle associazioni degli agenti (SNA ed UNAPASS), in lotta da due anni per il rinnovo del loro accordo. (4-07880)

RISPOSTA. — *Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per i dipendenti delle imprese di assicurazione sono state svolte in sede sindacale e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale non ha avuto motivo di intervenire nelle stesse, anche in considerazione del fatto che in materia di rapporti sindacali alle parti deve essere assicurata, in ossequio al dettato costituzionale, la medesima autonomia e la più ampia discrezionalità.*

*Ciò premesso, si precisa che l'esclusione dalla trattativa in parola della federazione sindacale CISNAL assicuratori è stata determinata, soltanto, dalla sua scarsa rappresentatività.*

*Secondo le indicazioni fornite dall'ANIA (Associazione nazionale per le imprese assicurative) infatti, il personale non dirigente, operante presso le imprese assicuratrici, aderisce alle organizzazioni sindacali nella misura di oltre il 57 per cento, mentre gli iscritti alla CISNAL assicuratori costituiscono meno dello 0,15 per cento del totale dei dipendenti del settore e poco più dello 0,24 per cento di quelli iscritti ad organizzazioni sindacali.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

RENZULLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere –

rilevato che sono recentemente emersi dalla stampa quotidiana i contenuti del progetto di riforma delle Circoscrizioni giudiziarie;

considerando che i criteri ispiratori della riforma potrebbero comportare la soppressione del tribunale di Tolmezzo e delle preture di Gemona, Tolmezzo e Pontebba;

se effettivamente sussista una fondata eventualità che si addivenga alla soppressione del tribunale di Tolmezzo e delle preture di Gemona, Tolmezzo e Pontebba con relativo concentramento di tutta l'attività giudiziale a Udine, e se non sia stato debitamente valutato, in tale evenienza, l'ulteriore grave disagio che si verrebbe ad arrecare alle popolazioni della montagna. (4-08172)

RISPOSTA. — *Il disegno di legge citato nell'interrogazione non interessa in alcun modo il tribunale di Tolmezzo, ma riguarda soltanto gli uffici di pretura in quanto prevede la costituzione delle preture mandamentali in sezioni distaccate della pretura circondariale, con conservazione delle strutture preesistenti.*

*In base a tali criteri, le preture mandamentali di Gemona e Pontebba dovrebbero essere costituite in sezioni distaccate della pretura circondariale di Tolmezzo.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

RIGHI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e per la funzione pubblica.* — Per sapere – premesso che

la nuova normativa sul collocamento introdotta dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, mette le amministrazioni comunali in grave difficoltà nell'applicazione delle procedure previste dall'articolo 16 della legge;

nelle situazioni, infatti, in cui necessita l'assunzione temporanea di personale straordinario o la sostituzione di quello

assente per cause non programmabili (malattia, infortunio, ecc.), soprattutto se addetto a servizi essenziali, quali i servizi scolastici (scuole materne ed elementari)e di assistenza (asili nido e assistenza agli anziani), è indispensabile provvedervi con immediatezza;

la normativa in questione di fatto non lo consente in quanto stabilisce:

*a)* l'inoltro alla sezione competente di richiesta scritta di avviamento a selezione di un numero pari a quello da assumere;

*b)* relativa comunicazione da parte della sezione del numero richiesto dai nominativi dei lavoratori da avviare a selezione;

*c)* accertamento da parte del comune, entro 15 giorni, della idoneità mediante prova di selezione;

*d)* ripetizione di tutta la procedura nel caso di non idoneità;

tale procedura pone l'amministrazione comunale nella condizione di sostituire il titolare assente non prima di una trentina di giorni, quando cioè non sarà più necessario in quanto il titolare sarà rientrato in servizio e comunque dopo che l'ente avrà dovuto sospendere il servizio, non disponendo di altro personale in grado, per professionalità, di sopperire alla carenza –:

quali urgenti iniziative intenda prendere per la revisione della normativa per consentire pertanto alle amministrazioni locali di svolgere adeguatamente le proprie funzioni istituzionali nell'interesse dei cittadini. (4-08904)

RISPOSTA. — *La legge 20 maggio 1988, n. 160 ha esteso anche alle richieste di assunzioni di lavoratori a tempo determinato la speciale regime di avviamento a selezione già previsto dall'articolo 16 della precedente legge 56 del 1987 e del relativo decreto applicativo, per il reclutamento a tempo indeterminato presso uffici ed enti pubblici. Detta integrazione si va ad inserire nel sistema di avviamento a selezione interferendo con i meccanismi operativi di altri istituti concepiti per favorire la modalità ed incrementare le possibilità occupazionali dei disoccupati aspiranti al posto di pubblico impiego. Infatti il citato articolo 16 della legge 56 prevede per gli interessati la facoltà della contemporanea iscrizione nelle liste di collocamento di due distinte sezioni circoscrizionali per l'impiego, anche di regioni diverse, mentre l'articolo 1 della medesima legge stabilisce che il soggetto disponibile già iscritto presso una sezione può trasferire la sua iscrizione presso altra sezione, senza variare la residenza anagrafica.*

*In sede di applicazione del più volte citato articolo 16 la doppia iscrizione nelle liste, con gli effetti distorsivi determinati dalla incidenza dei rapporti di impiego a tempo determinato si è di fatto rilevata, contrariamente agli intendimenti del legislatore, elemento di rigidità e di vischiosità del sistema di avviamento a selezione presso gli enti pubblici.*

*In particolare, il rifiuto del posto di lavoro offerto per brevi periodi a soggetti residenti in località lontane dalla sede delle prestazioni di servizio ha determinato gravi carenze funzionali degli enti pubblici i quali, proprio nelle assunzioni di breve durata, devono provvedere a rapide immissioni in servizio.*

*Non possono poi non essere considerate le ulteriori turbative del mercato del lavoro per la inutile attesa della occasione occupativa, sia pure precaria, da parte dei disoccupati locali, spesso proposti, per il meccanismo delle precedenze di graduatoria, agli aspiranti di altre circoscrizioni che sistematicamente rifiutano, nel caso di specie, l'avviamento a selezione.*

*In definitiva, il meccanismo normativo per le assunzioni di breve durata ex articolo 16 della legge n. 56 del 1987 determina, in concreto, una serie di effetti negativi sintetizzabili nella sostanziale penalizzazione dei lavoratori più disponibili, per evidenti ragioni logistiche, alla accettazione della occupazione temporanea, nella dispersione di una occasione di lavoro vanificata dalla inutile attesa dell'arrivo del disoccu-*

*pato dalla lontana località di residenza, nonché nella grave alterazione e appesantimento dei meccanismi operativi delle liste e graduatorie di precedenza al lavoro. E ciò senza considerare la compromissione della funzionalità degli enti pubblici interessati, spesso con urgenza, alla copertura del posto vacante.*

*Quanto alle modifiche legislative auspicate si informa che è in stato di avanzata definizione, ad opera del Dipartimento per la funzione pubblica d'intesa con i competenti servizi del Ministero, il previsto decreto attuativo ex articolo 4* quater *legge n. 160 del 1988, per il quale è stato proposto un tipo di correttivo che, limitando gli avviamenti a selezione ai lavoratori residenti, elimini, o quanto meno riduca i sopra evidenziati fenomeni distorsivi di una normativa già di per sé di non facile applicazione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

ROCELLI E ARMELLIN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso

che a seguito di sfratto esecutivo, in data 20 gennaio 1986, la sezione circoscrizionale del lavoro di Venezia è stata trasferita e dopo varie peripezie, durate due anni e mezzo, finalmente, in data 14 luglio 1988, venivano consegnati nuovi ed adeguati locali procurati, così come vuole la legge, dal comune di Venezia;

che attualmente avendo già stipulato i contratti dei servizi per l'uso, la sezione circoscrizionale opera in tale nuova sede con soddisfazione dell'utenza e dei dipendenti;

che nei giorni scorsi si è avuta notizia di un « ripensamento » dell'amministrazione comunale conseguente a pressioni del Ministero della pubblica istruzione che ritenendo i locali acquisiti « illegittimamente sottratti » all'Istituto d'Arte di Venezia ha minacciato di promuovere un'azione legale contro il comune di Venezia anche a livello penale;

che il conseguente nuovo e oneroso trasloco dovrebbe avvenire entro il 10 ottobre 1988 in locali inadeguati rispetto allo standard fissato per obbligo ai comuni;

che il direttore dell'Ufficio Provinciale del lavoro, sulla scorta di una pesante esperienza come quella solo sommariamente descritta, ha già comunicato all'Assessore al Patrimonio del comune di Venezia che i locali sostitutivi che si vorrebbero affidare « sono risultati assolutamente inadeguati e che l'Ufficio del Lavoro non è più disponibile, dopo tre anni circa, a soluzioni precarie considerata la necessità di dar corso alla riforma per la nuova organizzazione del mercato del Lavoro venendo incontro così alle aspettative dei disoccupati » –:

se non intende intervenire con urgenza ed autorità presso il comune di Venezia al fine di assicurare adeguata sede agli Uffici della circoscrizione del lavoro di Venezia, preso atto anche dei nuovi più onerosi e delicati interventi assegnati all'ufficio in ordine al controllo del mercato del lavoro. (4-08727)

RISPOSTA. — *Dopo un lungo periodo di difficoltà, l'ufficio del lavoro di Venezia ha potuto ottenere dal comune di quella città locali idonei, che precedentemente erano stati utilizzati dall'istituto d'arte, anche se non in via continuativa, come laboratorio dove è stato possibile insediare la sezione circoscrizionale per l'impiego previa effettuazione dei lavori necessari per l'adattamento degli impianti telefonici ed elettrici, l'esecuzione di opere di sistemazione dei servizi igienici e dotazioni di apposite scaffalature e banconi.*

*Successivamente, nel settembre 1988, l'amministrazione comunale riteneva di dover attribuire nuovamente tali locali all'istituto d'arte e nel chiederne la restituzione ne metteva a disposizione degli altri, che risultavano, per altro, inadeguati quanto a superficie ed inagibili secondo quanto dichiarato dai vigili del fuoco.*

*Al rifiuto opposto dall'ufficio del lavoro di quel capoluogo di trasferire la sezione circoscrizionale nei locali offerti, il comune di Venezia emetteva ordinanza di rilascio, che veniva però impugnata tramite l'avvocatura distrettuale dello Stato.*

*A sostegno dell'atteggiamento assunto dall'ufficio il Ministero invitava il comune di Venezia, nella persona del sindaco, a desistere dall'iniziativa intrapresa, richiamando quanto disposto dall'articolo 3 della legge n. 56 del 1987, recante norme sull'organizzazione del mercato del lavoro, che impone ai comuni l'onere della messa a disposizione dei locali relativi alle sezioni circoscrizionali.*

*A seguito di tali iniziative il comune ha ora messo a disposizione, in via provvisoria, un altro edificio presso il quale prossimamente sarà trasferita la sezione in argomento.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

RONCHI E CIPRIANI. — *Al ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che alla precedente interrogazione n. 4-02911 del 25 settembre 1987 dei deputati Ronchi e Cipriani e che trattava le condizioni ambientali del BALIPEDIO COTTRAU (La Spezia), il ministro della difesa rispondeva che presso tale struttura le norme che regolano l'impiego delle armi e la manipolazione del munizionamento vengono rigorosamente osservate — se è a conoscenza delle seguenti anomalie:

*a)* gli impianti di aerazione e di estrazione delle polveriere, eccettuato un breve periodo di tempo non hanno mai funzionato. Questo particolare, è da tenere nella massima considerazione in quanto i vapori nitrosi emessi dalle polveri sono tossici ed i lavoratori che operano in quei locali sono costretti ad inalarli;

*b)* nelle polveriere non esistono dispositivi di allarme e segnalazione incendi;

*c)* Al Balipedio non esiste una squadra antincendio in pianta stabile, eccezione fatta per alcuni capi squadra che hanno sostenuto un corso teorico di estinzione incendi della durata di pochi giorni;

*d)* la distribuzione del materiale antinfortunistico (in particolare le calzature)non avviene da più di un anno;

*e)* ogni polveriera ha una capienza massima d'immagazzinamento che non viene mai considerata;

*f)* è previsto che i veicoli con motore a scoppio che, per operazioni di scarico e carico od altro, accedono alle polveriere, siano dotati di un dispositivo parafiamma ai tubi di scarico; questa norma non viene mai attuata. (4-07185)

RISPOSTA. — *In ordine ai singoli punti dell'interrogazione, si forniscono i seguenti elementi:*

a) *Impianti aerazione e di estrazione polvere.*

*Nei depositi munizioni del balipedio Cottrau non esiste un impianto di aerazione in quanto non previsto dalle norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Per altro, poiché presso il balipedio vengono conservate munizioni occorrenti per sperimentazioni e collaudi i depositi sono condizionati ad una temperatura di + 21 gradi centigradi ± 1 allo scopo di mantenere le polveri di lancio nelle migliori condizioni di conservazione. Presso il balipedio in questione esiste anche un apposito locale confezionamento cartucce, che è stato costruito tenendo presenti le vigenti norme di sicurezza e dotato di un apposito estrattore con filtri per gli eventuali vapori nitrosi presenti nel locale.*

*Detto estrattore è sempre stato funzionante.*

*Considerato l'esiguo numero delle operazioni di confezionamento e la saltuarietà delle stesse, le predisposizioni esistenti sono largamente esuberanti rispetto alle esigenze.*

b) *Dispositivo allarme e segnalazione incendio.*

*Anche questi dispositivi non sono previsti dalle norme già citate.*

*Esiste comunque un continuo controllo all'interno dei depositi durante le ore lavorative mentre nelle ore non lavorative sono previste ronde da parte del personale militare di guardia.*

*Tutta la zona è circondata da una rete antintrusione con allarme a distanza ed inoltre è in fase di costruzione un sistema antincendio automatico esterno (in caso di incendio della zona boschiva circostante).*

c) *Squadra antincendio.*

*Per i primi interventi il balipedio è dotato di tutti i mezzi antincendio previsti dal capitolo X allegato B del già citato testo unico e di personale all'uopo indottrinato.*

*Per gli interventi veri e propri sugli incendi, il balipedio si avvale dei pompieri dell'arsenale militare e del comando subacquei ed incursori (24 ore su 24).*

d) *Materiale antinfortunistico.*

*Tutto il personale interessato (a parte un solo caso per il quale si sta provvedendo, riguardante un nuovo assunto) è dotato del materiale previsto, i cui ricambi vengono effettuati a seconda della necessità.*

e) *Capienza polveriere.*

*La capienza delle polveriere è stata a suo tempo stabilita dall'apposita commissione tecnica già citata ed è tenuta sotto controllo dagli artificieri preposti e dal consegnatario del balipedio.*

*Un recente controllo ha confermato che i valori previsti vengono rispettati.*

f) *Veicoli a scoppio - Dispositivo antifiamma.*

*Si fa presente che i veicoli addetti al trasporto munizionamento non accedono mai all'interno delle polveriere ma solo all'interno del recinto antintrusione.*

*Le operazioni di carico e scarico vengono eseguite normalmente a mezzo di apposito carrello elevatore elettrico antideflagrante.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – in relazione alla caserma di Macomer, dove sembra non esistano assolutamente le benché minime misure igieniche e dove quindi la vita dei ragazzi diventa insopportabile, fino a provocare casi di infezioni e di epatite virale – se non ritenga necessaria un'accurata ispezione alla caserma Macomer per verificare la situazione denunciata e le responsabilità di chi conduce tale struttura in così spregevoli condizioni. (4-08211)

RISPOSTA. — *Le misure igieniche della caserma Bechi-Luserna di Macomer possono considerarsi più che soddisfacenti e vengono costantemente seguite e verificate sotto tutti gli aspetti. Tale situazione è stata recentemente accertata anche durante le ispezioni effettuate da parte degli organi della sanità militare.*

*Per quanto concerne le malattie infettive lamentate dall'interrogante, si informa che dall'inizio del 1988 si sono verificati 27 casi di varicella e cinque di morbillo, che non appaiono in alcun modo riconducibili ad ipotetico degrado nel settore igienico-sanitario. Si soggiunge che l'ultimo caso di epatite virale si è manifestato nel 1982.*

*Anche il settore infrastrutturale, quale componente determinante delle condizioni di vita del militare, viene curato con costante attenzione.*

*Recentemente sono stati effettuati lavori di ristrutturazione e miglioramento, per un onere complessivo di circa 750 milioni di lire riguardanti la ristrutturazione di una palazzina adibita ad alloggi per i militari di leva, il rifacimento della cucina e la sistemazione delle camerate e dei servizi igienici, il rifacimento dello spaccio, e la revisione dei locali adibiti a docce.*

*Ulteriori lavori, per un importo pari a circa 300 milioni di lire, sono attualmente in corso di realizzazione.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONZANI, MASINA, NOVELLI, DI PRISCO, MAMMONE, RECCHIA, CIOCCI LORENZO, BEVILACQUA, ORLANDI, MINOZZI E SANFILIPPO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che

in questi ultimi mesi la situazione del popolo Indio Yanomami si è ulteriormente aggravata in Brasile;

tale peggioramento è determinato dalla sempre maggiore presenza di cercatori d'oro sul territorio e dalle violenze che questi ultimi infliggono agli Indios;

nella sola « area Yanomami », i « garimpeiros » sono più di 20.000 mentre gli Indios sono poco più di 9.500;

tale invasione è favorita con ogni mezzo, tanto che la città di Boa Vista, la più vicina alla zona Yanomami e capitale del territorio di Roraima, è tappezzata di offerte di volo con cui raggiungere i garimpos creati legalmente nell'area;

i fiumi sono sempre piu inquinati dal mercurio utilizzato per l'estrazione dell'oro;

di fronte a tutto ciò il Governo di Brasilia non solo non interviene, ma nell'agosto dell'87 ha allontanato dall'area studiosi, missionari e medici che da anni operavano fra gli Indios nel tentativo di difenderne l'incolumità e di evitarne il genocidio;

allo stato nessuno assicura al popolo degli Yanomami un minimo di assistenza sanitaria;

innanzi all'insorgere dell'opinione pubblica mondiale ed anche in un'audizione del ministro degli interni di Brasilia davanti alla Commissione Esteri della Camera dei deputati, il Governo brasiliano ha annunciato la decisione di voler creare una grande riserva protetta per gli Yanomami, ma in realtà si appresta a delimitare 19 piccole aree isolate tra loro –:

quali passi intende nuovamente compiere al fine di garantire la sopravvivenza di un popolo al quale oltre tutto i antropologi annettono un grande valore culturale, per ottenere che il Governo brasiliano dia vita a un parco di dimensioni sufficienti al carattere nomade della cultura Yanomami e provveda con urgenza alla estromissione delle migliaia di garimpeiros che occupano illegalmente il territorio Yanomami. (4-09203)

RISPOSTA. — *1. Le autorità brasiliane prevedono di portare a termine entro uno o due mesi le demarcazioni dell'immenso territorio popolato da circa diecimila Yanomani mediante l'istituzione di 19 aree indigene comprendenti oltre cento villaggi. Un'altra area dello stesso territorio sarà suddivisa in tre zone forestali (foresta nazionale di Roraima, foresta dell'Amazzonia e parco nazionale del Pico de Neblina). Queste ultime dovrebbero fungere da cinture verdi protettive delle aree indigene, le cui popolazioni, secondo un recentissimo provvedimento del ministero dell'interno, potranno circolarvi liberamente, in virtù dell'uso preferenziale loro riconosciuto. Vi saranno invece vietati l'ingresso, il transito e la permanenza di persone non espressamente autorizzate dalla* Fundacao nacional do Indio *(FUNAI), dipendente dal suddetto ministero. La demarcazione, che viene considerata la più impegnativa fra quelle sinora attuate, graverà sui fondi del progetto* Calha Norte *di tutela della zona di frontiera e sarà realizzata dal servizio geografico dell'esercizio.*

*2. Le misure suaccennate, volte ad arginare il massiccio afflusso di* garimpeiros *nella zona, rischiano d'altra parte di rivelarsi non del tutto efficaci, date le difficoltà materiali di controllare l'immenso territorio e la determinazione che anima generalmente i cercatori d'oro. È indubbio, per altro, che la presenza nella regione di un elevato numero di* garimpeiros *(il cui numero oscilla dai 10 mila ai 20 mila, con un afflusso di circa duecento persone al giorno, favorito dall'esistenza di aeroporti costruiti dagli stessi militari) pone seri problemi dal punto di vista della sopravvivenza fisica e culturale degli indigeni.*

*Gravi problemi sussistono in campo sanitario. Alcune centinaia di* indios *Yanomani sono deceduti a causa delle precarie condizioni sanitarie, sebbene sia assai diffi-*

*cile sapere in quale misura i decessi siano da attribuirsi alle malattie endemiche, quali la malaria e l'epatite che mietono vittime, ormai da tempo immemorabile, fra i citati gruppi. Per attenuare la gravità della situazione, le autorità brasiliane hanno distaccato nella zona varie missioni di medici. Per far fronte alla carestia ed alla denutrizione che ha colpito le popolazioni, sono stati anche offerti aiuti alimentari da parte di enti assistenziali locali, quali la* Legiao brasileira de assistencia *(LBA). Nella zona sono in corso, altresì, alcune iniziative italiane di volontariato. Ad aggravare il quadro, come riconosciuto dagli stessi organi governativi, ha contribuito infine l'avvelenamento dei corsi d'acqua, causato dal mercurio usato nel processo di mineralizzazione dell'oro.*

*3. La nuova costituzione del Brasile garantisce per tutte le popolazioni indigene l'usufrutto delle risorse minerarie situate nelle riserve seguendo non più il criterio della dimostrazione del possesso immemorabile delle terre, come stabiliva il precedente testo del progetto costituzionale, bensì quello della occupazione tradizionale da parte degli* indios. *L'obiettivo del legislatore brasiliano è evidentemente quello di non restringere l'ambito di applicazione delle norme, alla luce delle frequenti migrazioni, volontarie o forzate, che la maggior parte di quelle popolazioni ha dovuto affrontare in tempi anche recenti. Il nuovo testo costituzionale vieta espressamente la deportazione, salvo nei casi di catastrofe e di epidemia e comunque su formale autorizzazione del Congresso nazionale, e prevede il ritorno delle popolazioni allorché viene a cessare lo stato di calamità che ne ha giustificato l'allontanamento. Data la presenza di ingenti risorse minerarie e strategiche (oro, uranio, bauxite e tessaterite) la nuova costituzione stabilisce che i territori indigeni sono beni dell'unione e che le ricerche e lo sfruttamento del potenziale idrico-minerario sono subordinate alla previa autorizzazione parlamentare. Si tratta di impegni e di orientamenti da valutare positivamente, in coerenza con gli obiettivi perseguiti dal governo del Brasile di salvaguardia dell'identità fisica e culturale delle popolazioni indigene di quel paese.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi per i quali a dieci anni dalla denuncia del cosiddetto scandalo enti lirici che ha coinvolto responsabili e funzionari degli enti lirici statali, il relativo processo giacente presso il tribunale di Roma non è stato ancora celebrato, nonostante il concreto rischio di sperpero di denaro pubblico e cosa intenda fare per accertare se in merito a tale ritardo non si configurino responsabilità amministrative. (4-06667)

RISPOSTA. — *Il presidente del tribunale di Roma, tramite la procura generale presso la locale corte di appello, ha comunicato che il dibattimento del processo n. 6935 del 1983, registro generale, relativo ai fatti a cui fa riferimento l'interrogazione, è stato fissato per l'udienza del 13 dicembre 1988 dinanzi alla quarta sezione penale.*

*La fissazione ha seguito il criterio di priorità adottato dalla citata sezione, secondo il quale viene attribuita precedenza alla celebrazione di processi con imputati detenuti, ed a quelli pendenti da data più remota.*

*Per altro, le dimensioni e la particolare complessità del procedimento suddetto, tali da richiedere alcuni mesi di studio preliminare e da prevedere un impegno esclusivo di lavoro per circa venti udienze, unitamente al notevole carico della quarta sezione, non ne hanno consentita la fissazione in data precedente.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

RUSSO FRANCO E RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se è stato « opposto il segreto » alla presentazione al Parlamento della « Relazione Monastra » sugli ufficiali

iscritti alle logge segrete (P2) visto che nonostante varie interrogazioni la relazione non è stata resa nota come invece prevedeva l'inchiesta sulla Commissione P2.

Per conoscere se ciò è da porsi in relazione al ritorno di Gelli in Italia e al fatto che questo personaggio circoli ormai indisturbato, nel pieno dei suoi poteri, nonostante le vicende giudiziarie che lo coinvolgono. (4-07731)

RISPOSTA. — *Non esiste una relazione Monastra, non essendo stata svolta dal predetto generale un'unica inchiesta ma tante differenti inchieste quanti erano i militari all'epoca in servizio.*

*Si fa poi presente che le vicende disciplinari nelle quali rimangono coinvolti i dipendenti attengono a situazioni personali sulle quali gli interessati hanno diritto alla riservatezza. Si è reputato, pertanto, che non fossero da divulgare dati nominativi o dai quali si possa risalire alla persona.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RUSSO FRANCO E CIPRIANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – in merito alla tragedia avvenuta in un oleificio di Poggiomarino il 23 agosto (via Publio Virgilio Marone), dove hanno perso la vita 3 persone – quali sono state le dinamiche dell'incidente;

se non ritenga opportuno, visto che non è il primo incidente del genere, organizzare delle ispezioni di queste piccole aziende, che possano verificarne lo stato delle misure di sicurezza. (4-08209)

RISPOSTA. — *A seguito dell'istituzione del servizio sanitario nazionale, previsto con la legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha determinato tra l'altro il trasferimento delle competenze relative all'attività di vigilanza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro dagli organi dello Stato a quelli delle unità sanitarie locali, l'ispettorato del lavoro – l'organo dello Stato più tradizionale e qualificato nella specifica materia – non ha oggi, in concreto, autonoma possibilità di intervento anche per le insufficienze strutturali in cui versa. Comunque, in considerazione della circostanza che gli ispettori del lavoro sono ufficiali di polizia giudiziaria, inchieste specifiche ed accertamenti in genere possono essere da loro svolti o direttamente o, come avviene nella maggioranza dei casi, a seguito di espressa richiesta dell'autorità giudiziaria.*

*In particolare nel caso indicato nell'interrogazione l'intervento dell'ispettorato del lavoro di Napoli è stato immediato appena avuto notizia dell'evento mortale verificatosi presso la ditta D'Avino di Poggiomarino (Napoli) al fine di rapportare tempestivamente all'autorità giudiziaria nel caso di accertate violazioni alle norme penali.*

*Nel corso del primo accertamento, effettuato il giorno successivo alla data dell'evento e in considerazione dell'avvenuto intervento del pretore di Pompei, l'organo di vigilanza ha proceduto a prendere visione dello stato dei luoghi e a raccogliere sommarie informazioni circa la presunta dinamica dello stesso. Nella fattispecie, è stato accertato trattarsi di un pozzo di acqua dove sarebbe stata possibile la formazione di esalazioni tossiche derivanti dalla decomposizione di sostanze organiche ad opera di microrganismi.*

*L'incidente mortale, seguendo l'ipotesi più attendibile, si sarebbe verificato allorquando il lavoratore presente nei locali di pertinenza dell'azienda, Bonchetto, accortosi della mancanza d'acqua nella rete idrica di servizio, si sarebbe recato nel piano cantinato ed introdotto all'interno del pozzo per controllare l'efficienza della pompa di sollevamento. Nel proseguire la discesa nel pozzo e continuando a respirare aria con crescente carenza di ossigeno si sarebbero manifestati a suo carico i conseguenti effetti deleteri irreversibili fino alla perdita totale di coscienza ed alla successiva caduta nell'acqua.*

*Dopo un certo tempo anche il titolare dell'azienda, intuito l'accaduto, si sarebbe immesso nel pozzo stesso nel tentativo di soccorrere il collaboratore, subendone però la medesima sorte, che si è verificata con*

*la stessa dinamica, anche successivamente nei confronti dell'altra persona calatasi nel pozzo prima dell'intervento delle autorità.*

*In merito all'incidente in argomento l'ispettorato del lavoro di Napoli ha, inoltre, comunicato di aver accertato una serie di violazioni alle norme di sicurezza di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1956, n. 547 per la mancanza di un sistema di protezione contro la caduta della scala di accesso al pozzo e agli articoli 8 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1956, n. 303 in quanto sono stati utilizzati, sebbene saltuariamente, locali di lavoro interrati e non si è proceduto ad effettuare la verifica delle condizioni necessarie per la vita all'interno del pozzo prima di consentire l'accesso delle persone. Violazione quest'ultima da imputare al responsabile della ditta solo se lo stesso fosse stato informato dall'accesso del Bonchetto o di altri nel pozzo in questione.*

*Per quanto concerne, infine, lo svolgimento di ispezioni presso aziende di piccole dimensioni per verificare le misure adottate a tutela dei lavoratori si precisa che la questione rientra nel problema generale della sicurezza nei luoghi di lavoro in merito al quale c'è da osservare che si impone ormai una revisione totale della normativa e delle competenze degli uffici pubblici preposti ai controlli, revisione che con l'impegno di tutte le forze politiche e sociali potrà certamente garantire una più moderna e completa tutela dei lavoratori.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

RUSSO SPENA E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che la vicenda dell'appalto per la costruzione della scuola Giovanni Pascoli di Città di Castello, affidata alla impresa Vibrocemento di Perugia, è interessata da una specifica indagine della Procura della Repubblica di Perugia –:

*a)* quale esito abbiano dato le indagini e, in particolare, se sia stato accertato quali sono state le modalità e le procedure di assegnazione dell'appalto;

*b)* se è esistito o esiste — e se sì di quale natura — un rapporto tra il presidente della società Vibrocemento, signor Temperini, o di altro rappresentante la società stessa, con singoli amministratori, gruppi o società in qualche modo riconducibili ad amministratori del comune di Città di Castello;

*c)* se ci sono state translazioni di denaro dal signor Temperini o da altro rappresentante la società Vibrocemento verso singoli amministratori o società in qualche modo riconducibili ad amministratori del comune di Città di Castello.

(4-00759)

RISPOSTA. — *In data 29 luglio 1988 il procuratore della Repubblica di Perugia – con riferimento al procedimento penale n. 787 del 1988/A registro generale – ha chiesto al giudice istruttore di procedere con la formale istruttoria nei confronti di Elvio Temperini ed altri, per il reato di corruzione e di indebita percezione di contributi (articolo 7, terzo comma della legge 2 maggio 1974, n. 195).*

*Il pubblico ministero ha altresì richiesto al magistrato dell'ufficio istruzione l'emissione di comunicazione giudiziaria nei confronti di altri soggetti, ritenuti concorrenti nei reati sopra indicati.*

*Le indagini di polizia giudiziaria sono state svolte dalla compagnia dei carabinieri di Città di Castello.*

*Allo stato, gli atti del procedimento in questione sono coperti dal segreto istruttorio.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

SAMÀ E CICONTE. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se risponde al vero che il nucleo di valutazione per il finanziamento dei fondi FIO abbia dato parere negativo per il completamento del porto di « Le Ca-

stella » di Isola Capo Rizzuto (Catanzaro), i cui lavori iniziati da anni sono attualmente fermi per mancanza di finanziamenti, col rischio reale che le stesse opere già realizzate e che hanno richiesto diversi miliardi vengano spazzate via dal mare;

in caso affermativo i motivi e le valutazioni tecniche che sono state alla base della decisione del nucleo;

se non ritenga quanto meno incomprensibile tale parere, tenuto conto che il completamento del porto di « Le Castella » era stato indicato tra le scelte prioritarie da parte della regione Calabria e che ciò si ripete per il secondo anno consecutivo;

quali provvedimenti intende adottare a riguardo per garantire il completamento del porto di « Le Castella » che, situato in una zona della costa ionica assai interessante, assume fondamentale importanza non soltanto per la popolazione locale che trae dalla pesca una fetta consistente del suo reddito, ma per tutto un vasto territorio che va da Isola Capo Rizzuto a Botricello, in cui sono in atto ampi processi nel settore agricolo e in quello turistico. (4-01918)

RISPOSTA. — *Per il progetto costruzione del porto di Isola Capo Rizzuto, presentato dalla regione Calabria, è stato disposto un finanziamento dal CIPE, nella seduta del 12 maggio 1988, per un ammontare di 19.697 milioni di lire, a valere sulle disponibilità della legge 64 del 1986, a norma dell'articolo 17, comma trentaquattresimo, della legge 11 marzo 1988, n. 67.*

*La relativa delibera è stata pubblicata sulla* Gazzetta ufficiale *del 21 giugno 1988 n. 144.*

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica: FANFANI.

SANNA, ANGIUS, FAGNI E POLIDORI. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per sapere – premesso che

i collegamenti fra le isole e il continente sono un problema decisivo per la vita e l'economia delle popolazioni isolane;

le società di navigazione pubbliche devono garantire e consolidare questi collegamenti;

la Tirrenia, essendo una società pubblica deve dare queste garanzie –:

quali sono le ragioni che hanno fatto annunciare la possibile soppressione della linea marittima Porto Torres-Livorno;

se non ritengano la eventuale soppressione un'ulteriore penalizzazione del territorio della Sardegna nord occidentale;

se non ritengano di intervenire con urgenza per impedire la soppressione della linea. (4-06992)

RISPOSTA. — *La linea Livorno-Porto Torres, attivata nel 1982, ha registrato fin dall'inizio utilizzi molto modesti rispetto alla capacità di trasporto offerta, ad eccezione dei periodi di alta stagione nei quali ha beneficiato dei traffici turistici che non trovavano capienza sulle altre linee per la Sardegna.*

*Infatti, gli utilizzi medi a traversata, esclusi i periodi di alta stagione, posti a confronto con quelli realizzati su altre linee che si possono considerare alternative alla Livorno-Porto Torres, indicano i seguenti valori medi:*

| *Linea* | *Passeggeri* | *Auto* | *Autotreni ed autoarticolati imbarcati ed espressi in metri lineari* |
|---|---|---|---|
| *Livorno-Porto Torres* | *225* | *63* | *143* |
| *Genova-Porto Torres* | *750* | *176* | *450* |
| *Genova-Olbia* | *424* | *100* | *106* |
| *Civitavecchia-Olbia* | *663* | *92* | *230* |
| *Civitavecchia-Cagliari* | *450* | *67* | *295* |

*Tali ragioni indussero la società Tirrenia a sospendere la linea di cui trattasi a decorrere dal 20 giugno 1988; linea che in considerazione della iniziata stagione turistica è stata riattivata previe le necessarie intese tra le amministrazioni della marina mercantile, del tesoro e delle partecipazioni statali, per il periodo dal 23 luglio al 16 settembre 1988 con unità appositamente noleggiata dalla stessa società Tirrenia e con una capacità di offerta passeggeri e merci analoga a quella in precedenza impiegata.*

*Invero, la vicenda relativa alla linea Livorno-Porto Torres si inserisce nel più generale e complesso problema della disciplina dei servizi marittimi sovvenzionati di collegamento con le isole maggiori e minori, che hanno costituito oggetto – nel quadro di un recupero di economicità di detti servizi – di una riconsiderazione globale con il recente disegno di legge di collegamento con la legge finanziaria del 1989, all'esame della Camera dei deputati (atto Camera n. 3200: norme in materia di trasporti e di concessioni marittime).*

*Con esso si stabilisce che la sovvenzione di equilibrio a carico del bilancio dello Stato è corrisposta limitatamente alle linee e relative frequenze riconosciute essenziali ai fini di un razionale collegamento marittimo con le isole e si specifica, altresì, che per razionale collegamento marittimo deve intendersi un numero di collegamenti sufficienti ad assicurare le necessità di trasporto sia di persone sia di merci, escluso il trasporto per esigenze esclusivamente turistiche e tenuto conto delle esistenti linee di navigazione gestite senza oneri per lo Stato.*

*Il fine perseguito dal Governo è quello di finalizzare i contributi dello Stato a determinate linee e di stabilire l'entità del contributo con riguardo, in particolare, ai costi sostenuti da società marittime operanti in regime di libera attività imprenditoriale.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

SAVIO. — *Ai Ministri della difesa e per la funzione pubblica.* — Per sapere – premesso che

con decreto ministeriale in data 29 gennaio 1986 è stato indetto un concorso per titoli a 4 posti di dirigente superiore della difesa e nel mese di settembre dello stesso anno è stata nominata la relativa Commissione esaminatrice;

nonostante che le predette nomine a dirigente superiore abbiano decorrenza dal 1° gennaio 1986, il concorso di che trattasi ancora non è stato ultimato in quanto, sebbene i criteri del concorso fossero stati definiti e approvati nel periodo che va dal mese di luglio 1987 al mese di febbraio 1988, non si è più riunita la Commissione;

tale situazione di stallo blocca, di fatto, anche il successivo concorso bandito dall'amministrazione a due posti nella predetta qualifica di dirigente superiore;

gravi difficoltà a carico dei servizi vengono di conseguenza a determinarsi per l'impossibilità di conferire i predetti posti di funzione –:

se non ritenga opportuno assumere idonee iniziative per la sollecita conclusione dei lavori della Commissione, affinché possa essere concluso rapidamente il concorso di che trattasi. (4-07411)

RISPOSTA. — *Il concorso cui fa riferimento l'onorevole interrogante è stato ultimato il 1° ottobre 1988.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

SCOVACRICCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che secondo i criteri del progetto di riforma delle circoscrizioni giudiziarie si verrebbero a sopprimere alcune decine di tribunali e alcune centinaia di preture in tutta Italia;

se in questa prospettiva vengano compresi anche il tribunale di Tolmezzo

e le preture di Gemona, Tolmezzo e Pontebba, con la grave conseguenza di accentrare in Udine non solo tutta l'attività giurisdizionale, ma anche tutti i servizi amministrativi connessi danneggiando in tale maniera le popolazioni della montagna. (4-08051)

RISPOSTA. — *Il disegno di legge citato nell'interrogazione non interessa in alcun modo il tribunale di Tolmezzo, ma riguarda soltanto gli uffici di pretura in quanto prevede la costituzione delle preture mandamentali in sezioni distaccate della pretura circondariale, con conservazione delle strutture preesistenti.*

*In base a tali criteri, pertanto, le preture mandamentali di Gemona e Pontebba dovrebbero essere costituite in sezioni distaccate della pretura circondariale di Tolmezzo.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

SOSPIRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, intestata a Nicola Ritucci, nato a Vasto (CH) il 4 dicembre 1919 ed ivi residente, titolare della pensione INPS n. 50007942 V.O., relativamente ai contributi versati alla gestione speciale artigiani nel periodo 1° gennaio 1959 - 31 dicembre 1976, nonché quali iniziative ritenga poter adottare al fine di sollecitarne l'*iter*, atteso che la pratica stessa fu attivata dall'interessato circa un anno e mezzo addietro. (4-08900)

RISPOSTA. — *L'INPS ha comunicato che la domanda presentata dal Signor Nicola Ritucci, diretta ad ottenere il supplemento di pensione per la contribuzione versata nella gestione speciale degli esercenti attività artigianale nel periodo 1° gennaio 1959 - 31 dicembre 1976 è stata accolta dalla sede dell'istituto di Chieti nel mese di ottobre 1988 e sono in corso di svolgimento i necessari adempimenti elettrocontabili.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

SOSPIRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di invalidità (contratta in Svizzera) intestata a Carmine Tamburrino, nato il 28 febbraio 1928 e residente in Montenerodomo (Chieti).

La pratica in oggetto reca il numero di riferimento 010201/2300 00055054. (4-08902)

RISPOSTA. — *L'INPS ha comunicato che la domanda di invalidità del Signor Carmine Tamburrino, presentata il 29 dicembre 1982 a carico dell'ente assicuratore svizzero, è stata respinta per carenza di documentazione essenziale, già richiesta all'interessato nel mese di luglio del 1985 e sollecitata nel mese di gennaio 1986.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale, per i beni culturali e ambientali e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali controlli ispettivi per il rispetto delle norme di prudenza e di tutela del lavoro siano posti in essere presso i cantieri e, comunque, le attività di lavoro esercitati presso gli uffici pubblici da imprese private o direttamente da addetti ai servizi pubblici stessi.

È il caso del palazzo di Giustizia di piacenza ove venerdì, 30 settembre 1988 sono stati notati diversi operai lavorare sulle grandi impalcature poste all'interno dell'androne del palazzo Scotti ora sede del tribunale, Pretura e Procura di Piacenza, abbarbicati su un'asse posta attraverso i tralicci, per scostare i muri dal-

l'intonaco cadente. È il caso delle opere di apposizione il 3 ottobre 1988 ore 12 e 30 al casello dell'Autosole di Piacenza sud ove nella rampa di accesso da Piacenza veniva collocato un nuovo cartello indicatore sulla rampa di nuova costruzione. Era, colà, infatti parcheggiato un camioncino (giallo forse dell'ACI) con due operai che armeggiavano con la gru del camioncino per scaricare e apporre un nuovo grosso cartello indicatore: nessun cartello di avvertimento per gli automobilisti che provenivano da Piacenza, nessuna indicazione di strettoia, di lavori in corso, e nemmeno il « triangolo » di veicolo fermo, c'era solo uno scamiciato « signore » che faceva strani gesti che a suo dire erano indicativi di rallentare la marcia dei veicoli indicativi.

Per sapere se sia questo il modo e l'esempio che alle attività dei privati danno gli uffici pubblici.

Per sapere se siano questi gli esempi del nuovo modo di governare, o se siano nuovi mezzi e idee per i « tagli della spesa ». (4-08721)

RISPOSTA. — *L'ispettorato del lavoro di Piacenza, a seguito di quanto segnalato dall'interrogante, ha svolto i necessari accertamenti in merito all'esecuzione dei lavori di restauro del palazzo di giustizia di quella città e delle opere sulle rampe di accesso al nodo autostradale di Piacenza sud.*

*Nel corso dell'ispezione al cantiere del palazzo di giustizia, i cui lavori di restauro degli intonaci dell'androne principale sono stati dati in appalto dalla sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia-Romagna alla ditta Ivan Marmiroli, il predetto organo ha adottato a carico del responsabile della ditta provvedimenti contravvenzionali per inosservanza alle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro.*

*Per quanto concerne il cantiere sul nodo autostradale Piacenza sud, l'individuazione della ditta che aveva proceduto alla posa in opera dei cartelli sulle rampe di accesso all'autostrada è stato più laborioso in quanto i lavori erano già ultimati.*

*Tuttavia dalle ricerche effettuate dall'ispettorato è risultato che tali lavori erano stati affidati dall'ANAS di Bologna alla ditta COOP CAM società cooperativa a responsabilità limitata e consistevano nella posa in opera dell'illuminazione, della segnaletica verticale e nel rifacimento di quella orizzontale.*

*In ordine a quanto segnalato dall'interrogante il responsabile della ditta, presente in cantiere il giorno cui fa riferimento l'interrogazione, ha evidenziato che al momento gli operai stavano trasportando un cartello indicatore recuperato dalla vecchia rampa di accesso per portarlo sulla nuova rampa.*

*Le operazioni di trasporto avvenivano con un autocarro dotato di una gru e con la scorta di un'auto con bandiera rossa di segnalazione che è stata allontanata, per evitare intralcio al taffico, appena il mezzo è arrivato sul posto ove doveva essere posizionato il cartello e nel frattempo venivano effettuate delle segnalazioni a mano.*

*Il responsabile della ditta ha fatto, comunque, presente che il lavoro veniva svolto nell'ambito del cantiere per il raccordo alla tangenziale di Piacenza est, di cui le rampe fanno parte, e dove era già bene evidenziato il limite dei 40 chilometri orari.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

TEALDI, CAVIGLIASSO E RABINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso

che l'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, introduce rilevanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, sostituendo l'articolo 100 di tale decreto con una nuova formulazione;

che in tale formulazione al primo comma è prevista l'emissione di un decreto ministeriale (da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*) con il quale vengono determinati i criteri per l'individuazione degli arruolati che il Ministero della difesa ha facoltà di dispensare dal servizio di leva:

che si è in attesa dell'emanazione di tale decreto per l'anno 1988 e che tale emanazione appare particolarmente urgente –:

se ritiene il ministro di provvedere con sollecitudine all'emanazione del decreto di cui alle premesse per consentire le tempestive valutazioni delle domande presentate dagli interessati. (4-03797)

RISPOSTA. — *Il decreto ministeriale che fissa i criteri per la individuazione degli arruolati che possono essere dispensati dal servizio di leva per l'anno 1988 è stato emanato il 16 marzo 1987 e pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *dell'11 agosto 1988 n. 188.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

TORCHIO, PERANI E ZANIBONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* Per sapere – premesso che

in Bozzolo (MN) esiste una pretura che provvede alla amministrazione della giustizia in un vasto territorio compreso tra le province di Mantova e di Cremona;

il servizio sinora reso pur non rispondendo appieno alle necessità delle popolazioni interessate è apprezzato dai cittadini e dagli amministratori dell'area servita, pur nella constatazione che da tempo non viene destinato alla pretura stessa un magistrato a tempo pieno e gli uffici sono retti da un pretore onorario –:

se corrispondono il vero le voci ricorrenti in sede locale, alimentate anche da talune indiscrezioni giornalistiche, circa la volontà del Ministero di procedere alla suppressione di detta pretura e se si stiano valutando le vive preoccupazioni, proteste e rimostranze nei confronti di tale presunto indirizzo, presentate agli esponenti delle forze politiche ed istituzionali delle circoscrizioni di Mantova-Cremona;

se esiste la volontà di procedere alla nomina di un pretore titolare in modo da provvedere per il futuro, ad una più completa presenza, attenzione ed evasione delle pratiche in trattazione. (4-06776)

RISPOSTA. — *È stato recentemente presentato alle Camere un disegno di legge governativo che prevede la costituzione delle attuali preture mandamentali in sezioni distaccate della pretura circondariale, con mantenimento delle strutture preesistenti.*

*In base a tale provvedimento, che riguarda l'intero territorio nazionale, la pretura mandamentale di Bozzolo dovrebbe essere costituita in sezione distaccata della pretura circondariale di Mantova.*

*Attualmente l'organico della pretura di Bozzolo prevede un posto di pretore che risulta congelato dal Consiglio superiore della magistratura. Nell'ufficio, che è accorpato alla pretura di Viadana, sono presenti due vicepretori onorari.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che: *a)* in data 15 agosto 1987 sul *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia (n. 15) sono stati pubblicati gli adeguamenti retributivi, dipendenti dalle nuove qualifiche ed anzianità economiche, relativi a numerosi magistrati di Cassazione; *b)* che con PP.D.G. 13 giugno 1986, reg. 13 novembre 1986, detti magistrati venivano inquadrati nelle nuove qualifiche, alla data del 1° luglio 1983, con l'anzianità economica di anni 23 e giorni 1; alla data del 26 luglio 1983, con l'anzianità economica di anni 27 e mesi 1 e di anni 28 (8ª classe, 6° scatto) alla data del 26 maggio 1984; *c)* che, pur essendo il riferito provvedimento finanziariamente coperto dal capitolo 1500 del bilancio di codesto Ministero per l'anno 1986 e corrispondenti per gli anni successivi, non sono state sino adesso erogate le differenze arretrate agli aventi diritto per i periodi in cui questo è maturato –:

quali urgentissimi, riparatori provvedimenti si intendono adottare per porre termine ad una mortificante omissione

nei confronti di categoria che registra oggi un'insolita « strategia dell'attenzione » (che sembra ironica, visti i comportamenti concreti !) e che, per essere responsabile verso la collettività, merita almeno riconoscimento dei diritti sanciti per legge, e non la retorica della declamazione. (4-06960)

RISPOSTA. — *I provvedimenti di inquadramento economico datati 13 giugno 1986 e registrati alla Corte dei conti il 13 novembre 1986 riguardano complessivamente 147 magistrati, dei quali 3 amministrati dalla ragioneria centrale presso questo Ministero, 13 dalla direzione generale dell'organizzazione giudiziaria del Ministero e i restanti 131 dalle direzioni provinciali del tesoro.*

*Ciò premesso, si precisa che i provvedimenti relativi ai magistrati dal Ministero sono stati eseguiti in tempi brevissimi dalla loro registrazione e, pertanto, i ritardi lamentati nell'interrogazione potrebbero riguardare l'erogazione di competenze spettanti a magistrati amministrati dalle direzioni provinciali del tesoro.*

*La mancata indicazione dei nominativi dei magistrati interessati – che prestano servizio in uffici giudiziari dislocati su tutto il territorio nazionale – non consente di individuare le direzioni provinciali del tesoro che non hanno ancora proceduto al pagamento delle competenze attribuite con gli anzidetti provvedimenti.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

TRANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se è a conoscenza del caso del giovane Roberto Venuto in ferma di leva presso la marina militare dal novembre dello scorso anno, in servizio presso Mardipart di Taranto, Servizio operativo base, il quale il 7 luglio 1988 ha lasciato la base per godere del giorno libero e da quel momento sembra sia svanito nel nulla lasciando in angoscia i genitori; attese le vane ricerche a tutt'oggi;

quali urgenti iniziative intende adottare per accertare eventuali responsabilità atteso il disinteresse medico per la recluta, proveniente da un periodo di convalescenza per una forte crisi depressiva, e quindi soggetto destinato a particolari controlli, nel caso non impiegati per grave irresponsabilità. (4-07970)

RISPOSTA. — *Il militare Roberto Venuto, destinato sulla nave* De Cristofaro *dislocata a Taranto, dopo circa un mese di permanenza a bordo, venne ricoverato presso l'ospedale della marina di quella città e dimesso dopo pochi giorni con una licenza di convalescenza di 60 giorni a seguito della diagnosi: tratti di impulsività in paziente con disturbi di adattamento.*

*Al termine della licenza di convalescenza, visitato presso l'infermeria della marina di Augusta e dichiarato idoneo, fu destinato al comando militare di stazione di Taranto e impiegato come piantone in ufficio.*

*Il giorno 7 luglio 1988 il predetto militare, uscito in permesso, non rientrava, ragion per cui, trascorso il periodo previsto, fu denunciato per diserzione.*

*Nello stesso tempo il comando in capo del dipartimento militare marittimo con sede a Taranto ha dato le disposizioni del caso per le ricerche ed ha tenuto costanti contatti con i familiari dello scomparso.*

*Rintracciato il 7 settembre 1988 a Trecastagni (Catania), suo paese di residenza, il Venuto è attualmente in licenza di convalescenza con la diagnosi: sindrome ansioso depressiva reattiva in disadattato.*

*Durante il periodo trascorso al predetto alto comando, il giovane non è stato mai impiegato in servizio notturno.*

*Nell'ambito del medesimo alto comando e a bordo della nave* De Cristofaro *non risulta che si siano verificati episodi di nonnismo.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere se intenda chiarire l'attuale situazione relativa al fi-

nanziamento dei lavori di ristrutturazione dello stadio comunale di Bergamo, finanziamento preannunciato prima delle elezioni del 14 giugno nei più specifici particolari e dettagli, allorché i meriti per un contributo nell'ordine di 18 miliardi venivano proclamati prima dall'onorevole Balzamo, che vantava una parentela politica con l'allora ministro onorevole Capria, poi da parlamentari DC che rivendicavano la cosiddetta maggioranza nel governo; entrambe tali rivendicazioni così elettoralistiche e quindi così poco veritiere da cadere nell'assoluto silenzio dopo il 14 giugno.

In tal modo è stato facilmente possibile ingannare gli sportivi e gli interessi dei bergamaschi; perché dopo la redazione e presentazione da parte dell amministrazione comunale di Bergamo di un progetto di massima per il rifacimento dell'impianto, con circa 50 mila posti dei quali 35 mila a sedere, ci si ritrova oggi in una situazione equivoca tra contraddizioni e perplessità da parte dello stesso comune di Bergamo, che al pari dei parlamentari e delle forze politiche citate, esprimeva prima della data del 14 giugno assolute certezze:

l'interrogante chiede quindi di sapere quali garanzie ed assicurazioni siano state a suo tempo fornite dal Governo, in quali date e da chi tra le pubbliche autorità, circa l'entità, l'erogazione ed i mezzi e forme di tale erogazione, il finanziamento per la ristrutturazione dello stadio comunale di Bergamo, se tali impegni erano stati assunti ed in questo caso se il Governo intenda mantenerli, oppure disattendersi venendo meno alla parola data;

l'interrogante si augura una risposta immediata ed urgente posto che il passare del tempo pregiudica ogni possibile intervento anche solo di ristrutturazione e di straordinaria manutenzione, ed ancora di più la programmazione di tutte le iniziative collegate all'eventuale auspicato rifacimento dello stadio.

(4-00497)

RISPOSTA. — *Il 19 dicembre 1986, avuta notizia di un emanando provvedimento legislativo per il finanziamento di lavori per l'ampiamento o per la ristrutturazione degli stadi comunali, l'amministrazione comunale di Bergamo sottopose al consiglio comunale un progetto di massima dei lavori per il riattamento dello stadio dell'importo di 18 miliardi e 500 milioni. Tale progetto venne immediatamente trasmesso a questo Ministero come uno dei primi progetti presentati dai comuni.*

*Per quanto riguarda il finanziamento della spesa, nel corso di incontri intervenuti presso questo Ministero tra rappresentanti dell'amministrazione comunale con il ministro dell'epoca, furono date indicazioni di massima circa l'ammissibilità al finanziamento dell'intera spesa prevista dal progetto; e di tali preliminari notizie risulta che fu data sommaria informativa in sede di consiglio comunale, ovviamente con le cautele derivanti dalla preliminarità dei contatti.*

*Sia l'approvazione del progetto, sia la successiva comunicazione al consiglio, avvennero quando non solo non erano state ancora indette le elezioni del 14 giugno 1987, ma non era nemmeno seriamente ipotizzabile che le stesse venissero effettuate. Sembra difficile affermare in tale quadro che tali comunicazioni siano state date a scopo elettoralistico.*

*Successivamente, sia sotto la vigenza del decreto-legge 3 gennaio 1987 n. 2 convertito nella legge del 6 marzo 1987 n. 65, sia sotto quelle del successivo decreto-legge n. 22 del 1988 convertito nella legge n. 92 (il secondo intervento legislativo dettato dalla necessità di ovviare alla decisione di annullamento della Corte costituzionale con pronuncia n. 517 del 1988), il progetto di ampliamento dello stadio di Bergamo trovò parziale finanziamento a carico dello Stato tramite contributo all'ammortamento di mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti fino ad un ammontare di 9 miliardi e 500 milioni ai sensi dell'articolo 1, lettera* b) *della legge n. 65 del 1987 come poi modificato dalla menzionata legge n. 92 del 1988.*

*Il contributo è stato in concreto connesso mediante approvazione del piano di interventi statali approvato con decreto ministeriale 30 marzo 1988 pubblicato in* Gazzetta Ufficiale *26 aprile 1988 - supplemento ordinario del 26 aprile 1988 n. 96.*

Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CARRARO.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di anzianità in convenzione internazionale n. 6868, del signor Coniglio Giuseppe nato a Termini Imerese l'11 febbraio 1932, residente in Canada. (4-09018)

RISPOSTA. — *L'INPS ha comunicato che la propria sede di Palermo ha già completato l'istruttoria della pratica di pensione del signor Giuseppe Coniglio e che l'ufficio regionale dell'istituto sta provvedendo agli adempimenti necessari ai sensi della regolamentazione internazionale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione in convenzione internazionale VO 951867 del signor Fazzolari Francesco Leone nato a Mammola (R.C.) l'11 novembre 1921, residente a Montevideo (Uruguay). (4-09019)

RISPOSTA. — *L'INPS ha fatto presente che il signor Francesco Leone Fazzolari Fuda può far valere in Italia soltanto contributi figurativi per servizio militare e pertanto il competente servizio dell'istituto ha chiesto al distretto militare di Reggio Calabria il relativo foglio matricolare. L'INPS ha anche provveduto a richiedere al* Banco di prevision social *di Montevideo l'estratto contributivo dell'interessato e l'importo della pensione al 1° maggio 1985, nonché al signor Fazzolari la trasmissione di alcuni moduli.*

*L'istituto ha sollecitato le richieste in questione nel settembre 1988 ed ha fatto presente che la pratica potrà essere definita soltanto quando perverrà la predetta documentazione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando l'INPS riemetterà a favore del signor Vosilla Vincenzo Romano nato a Pola l'8 novembre 1923, titolare del certificato di pensione VO-10026850, assegno di dollari USA 240.79 n. 10494283 emesso il 14 aprile 1986 quale rateo della sua pensione che il Vosilla, attualmente residente in Brasile, non potendo riscuotere entro i prescritti sei mesi provvide a rimandare all'Istituto nazionale della previdenza sociale con lettera raccomandata nell'aprile del 1987. (4-09021)

RISPOSTA. — *L'INPS ha comunicato di aver nuovamente posto in pagamento il rateo della pensione del signor Vincenzo Romano Vosilla, pari a lire 3.881.935, presso l'indirizzo brasiliano dell'interessato (Caixa Postal 8625 - 01051 S. Paolo).*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

VALENSISE. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intenda adottare per l'approvazione rapida del finanziamento con i fondi FIO del completamento del porto turistico-peschereccio di Le Castella di Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) la cui costruzione è stata avviata con un finanziamento di cinque miliardi da parte della regione ed il cui completamento costituisce un investimento sicuro con prospettive importanti di occupazione diretta e, soprattutto, indotta, in relazione allo sviluppo turistico della zona e del comprensorio, alla mancanza di strutture portuali specializzate per il diporto e per la pesca,

alle realtà varie, ferroviarie ed aeroportuali in cui la struttura portuale si inserisce, essendo nota la sua vicinanza all'aeroporto S. Anna, nonché alla S.S. 106 il cui ammodernamento è in corso di ultimazione ed alla linea ferroviaria jonica, destinata a rapido potenziamento, di talché assolutamente favorevole alla modesta opera è il calcolo del rapporto costi-benefici ed ogni ritardo non solo non trova giustificazione, ma appare come inaccettabile remora allo ulteriore sviluppo della zona che è ad altissima vocazione turistica. (4-00721)

RISPOSTA. — *Per il progetto: costruzione del porto di Isola Capo Rizzuto, presentato dalla regione Calabria, è stato disposto dal CIPE, a norma dell'articolo 17, comma trentaquattresimo, della legge 11 marzo 1988, n. 67, nella seduta del 12 maggio 1988, un finanziamento per l'ammontare di 19.697 milioni di lire, a valere sulle disponibilità della legge n. 64 del 1986.*

*La relativa delibera è stata pubblicata sulla* Gazzetta Ufficiale *del 21 giugno 1988 n. 144.*

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica: FANFANI.

VESCE, AGLIETTA E MELLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

don Albino Bizzotto, uno dei fondatori del movimento pacifista veneto « Beati i costruttori di pace », è stato incriminato dal giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, di diffamazione aggravata a mezzo stampa;

l'accusa che si basa, di fatto, su un reato di opinione, si riferisce a volantini del 1985 in cui si contestava l'operato del giudice Mastelloni per i mandati di cattura emessi nei confronti di 19 persone, le quali ancora oggi non sanno di che cosa devono rispondere, e si esprimeva il dissenso sull'applicazione di leggi speciali e sulla perversa amministrazione della giustizia nell'ambito di quella ennesima inchiesta del giudice veneziano sul « terrorismo »;

sul caso di don Albino Bizzotto si è costituito un vasto comitato di solidarietà formato da varie organizzazioni politiche e da un vasto schieramento di gruppi legati al movimento pacifista, a testimonianza non solo della stima nei confronti del singolo individuo ma della preoccupazione che si voglia costruire un clima intimidatorio verso quell'area consistente impegnata da anni sul fronte di lotta per la pace e la giustizia;

il tribunale veneziano aveva emesso nel gennaio '88 altri quattro mandati di cattura per « eversione dell'ordine democratico e associazione con finalità di terrorismo » nei confronti di persone legate anch'esse al movimento per la pace, basati anche questi su pubblicazioni e scritti pubblici, suscitando non poche perplessità per il continuo ricorso ad una cultura dell'emergenza;

dietro questo ingiustificato provvedimento, gli interroganti ravvisano un intento persecutorio a difesa dell'uso spregiudicato, da parte del tribunale di Venezia, della legislazione speciale ed emergenziale, teso ad impedire lo sviluppo di movimenti e di una libera dialettica politica –:

se non ritenga che l'uso e l'abuso della legislazione dell'emergenza, mentre è in corso da anni un dibattito tra varie forze sociali e politiche sulla oggettiva chiusura di un ciclo « emergenziale », non serva che a perpetuare una realtà per la quale prima si distribuiscono mandati di cattura ed anni di carcere preventivo per poi cercare le prove e costruire ipotetiche inchieste sul terrorismo;

quali iniziative intenda assumere nell'ambito delle sue competenze per arrivare alla fine di questi metodi « eccezionali », lesivi dei diritti umani e politici, e per giungere al superamento delle leggi dell'emergenza. (4-05374)

RISPOSTA. — *Don Albino Bizzotto è stato incriminato per il reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa dall'autorità giudiziaria di Trieste, competente per territorio, anche a seguito di atto di querela a firma del giudice istruttore di Venezia, dottor Carlo Mastelloni, a suo tempo inviato al procuratore della Repubblica di Trieste. Nel mese di aprile 1988 è stata formulata remissione di querela dallo stesso magistrato.*

*Attese tali circostanze risulta inesatta l'asserzione secondo cui il dottor Mastelloni avrebbe incriminato don Albino Bizzotto.*

*Dalle informazioni fornite dal presidente della corte di appello di Venezia risulta inoltre che i mandati di cattura citati nella interrogazione si riferiscono al procedimento penale n. 106 del 1985/85AGI recentemente definito dal giudice istruttore di Venezia con ordinanza di rinvio a giudizio avanti la corte di assise della stessa sede di vari imputati per fatti di organizzazione e promozione di associazione sovversiva.*

*Quanto sopra premesso, va rilevato che nei fatti citati nell'interrogazione non sono ravvisabili elementi censurabili in sede disciplinare e che pertanto non sussistono le condizioni per iniziative di competenza di questo Ministero.*

Il Ministro di grazia e giustizia: VASSALLI.

ZOLLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che tra le opere deliberate dal consiglio di amministrazione dell'ANAS il 12 marzo 1987 oggetto di apposita convenzione con la Società autostrada Torino-Milano figura il raccordo per Malpensa-Tronco Agognate-fiume Ticino per l'importo di lire 89.070.000.000 –:

se la recente convenzione firmata tra la predetta società autostradale e l'amministrazione Provinciale di Milano per il raccordo Boffalora-Malpensa pregiudica la realizzazione del raccordo Agognate-fiume Ticino;

in caso negativo quali sono gli adempimenti in corso o in programma per la realizzazione del raccordo Agognate-fiume Ticino. (4-02993)

RISPOSTA. — *Il raccordo autostradale per Malpensa, tronco Agognate-fiume Ticino è inserito, unitamente a quello Boffalora-Malpensa, fra le opere da seguire, nell'ambito delle leggi n. 531 e n. 526, nel quadro programmatico della convenzione generale normativa stipulata tra l'ANAS e la società autostradale Torino-Milano il cui progetto di massima è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'ANAS in data 12 marzo 1987.*

*Entrambe le arterie assolvono alla funzione primaria di organizzare la viabilità di collegamento tra il novarese e l'area di Malpensa. Sui tracciati dell'autostrada Torino-Milano individuati con il sostanziale assenso dei comuni delle province e delle regioni, sono da tempo previsti aggiramenti dei centri urbani, correzioni di tracciato, modifiche significative di opere d'arte e di collegamenti intermodali, per far fronte adeguatamente ai crescenti carichi del traffico locale.*

*Le due arterie risponderebbero così in modo organico ed in ottimali condizioni di sicurezza alle necessità ed urgenze delle popolazioni locali da tempo evidenziate all'ANAS ed agli enti locali.*

*Occorre tenere inoltre conto delle necessità già oggi notevoli, ma ancora evidenti in prospettiva, poste dai collegamenti con l'aeroporto della Malpensa 2000 in via di completa ristrutturazione, con una previsione di traffico corrispondente a 12 milioni di passeggeri l'anno.*

*In base alle considerazioni sopra esposte, la società si è fatta promotrice di entrambe le iniziative e ciò anche in quanto corrispondenti alle indicazioni del piano decennale della grande viabilità e del piano generale dell'aeroporto della Malpensa, il cui accesso meridionale dal sistema autostradale è previsto a forcella, da una parte verso Novara (A4) per i collegamenti con l'area metropolitana torinese e l'area ligure, e dall'altra verso Boffalora (A4) per i colle-*

*gamenti con l'area metropolitana milanese e l'Emilia.*

*La mancata realizzazione di una delle due vie di accesso costituirebbe una grave limitazione per gli utenti dell'area per la quale non si facesse l'intervento; in tal caso, infatti, ci sarebbe un notevole aumento della distanza, oltre ad un maggior esborso di pedaggio corrispondente ad una tratta di circa 20 chilometri da percorrere in più in autostrada; il tutto con una penalizzazione relativa sempre maggiore per le utenze a minor percorso.*

*Per gli adempimenti in corso, si precisa che dopo la formalizzazione della convenzione novativa per la società, questa potrà avviare le progettazioni esecutive del raccordo Agognate-Malpensa per sottoporle all'esame dell'ANAS dopo i pareri di rito degli enti locali e della regione. Dopo la emissione degli appositi decreti di approvazione ministeriale dei progetti esecutivi, potranno essere esperite le procedure per gli appalti.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

ZOLLA, MANCINI VINCENZO E SODDU. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere – premesso che:

l'INPDAI, con verbale di accertamento del febbraio 1983, ha dichiarato l'obbligo, per la cessata « Cassa per il Mezzogiorno », di iscrizione al proprio fondo quale soggetto ricadente nella previsione normativa dettata dall'articolo 4 della legge n. 44 del 1973 ed ha interrotto i termini di prescrizione decennale per l'assolvimento della contribuzione assicurativa obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti relativamente al personale dirigente della stessa « Cassa »;

a seguito del predetto accertamento l'INPDAI – con decreto del pretore di Roma in data 2 novembre 1984 – ha ingiunto alla « Cassa per il Mezzogiorno » il versamento della somma di lire 11 miliardi 669.052.991, quale ammontare della contribuzione riferita al periodo 1° aprile 1973-31 ottobre 1983, contribuzione peraltrop già assolta per lo stesso periodo dalla « Cassa » nel fondo A.G.0. gestito dall'INPS;

l'INPDAI, per il titolo in argomento, ha sino ad oggi riscosso oltre i ricordati 11 miliardi e 669 milioni di lire, altri 15 miliardi e 500 milioni rappresentati da contribuzioni assicurative successive al 31 ottobre 1983. Dinanzi a tale massa contributiva incamerata – oltre 27 miliardi – l'INPDAI continua ad ignorare diritti e necessità di vita agli aventi diritto ai trattamenti pensionistici;

l'INPDAI a questi obblighi istituzionali doveva corrispondere:

*a)* a seguito della decisione del Consiglio di Stato in data 16 novembre 1983, favorevole all'iscrizione dei dirigenti « *ex* Cassa per il Mezzogiorno » al fondo INPDAI;

*b)* per le direttive reiteratamente impartite dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 5 dicembre 1983, 26 luglio 1984, 17 marzo 1986, in ottemperanza del vincolante parere del Consiglio di Stato;

*c)* per la sentenza emessa in data 31 ottobre 1987 dal Tribunale di Roma – sezione lavoro – confermativa della legittimità di iscrizione del predetto personale al fondo INPDAI;

*d)* per le formali diffide del datore di lavoro, oggi Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, che ha inutilmente invitato l'INPDAI a dare compiutezza operativa alla erogazione delle pensioni agli aventi diritto, ipotizzando, in caso di colpevole perpetuata indifferenza, l'insorgenza di lesioni di diritti soggettivi e di violazione dei dettati costituzionali;

disattesi doveri ed obblighi di legge, di cui si è detto, si sono determinate difficoltà gravi – per 73 dirigenti cessati

dal servizio (8 intanto deceduti) e per oltre 100 ancora in servizio ma in età di pensionamento o di diritto per superata anzianità contributiva – che configurano responsabilità per comportamenti omissivi dell'Istituto erogatore di pensione. E tutto ciò quando risulta incontestabile l'illecito comportamento dell'INPDAI che si è preoccupato soltanto di riscuotere le contribuzioni – per oltre 27 miliardi – come si è precisato – ricorrendo anche ad atti ingiuntivi –:

quali concrete e sollecite determinazioni intendano assumere per rimuovere le gravi e persistenti elusioni di istituzionali responsabilità dell'INPDAI nei confronti dei dirigenti dipendenti della « ex Cassa » ed oggi dell'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno che, maturati i diritti stabiliti dalle leggi vigenti, si vedono non corrispondere le erogazioni dei trattamenti pensionistici ad essi spettanti. (4-09371)

RISPOSTA. — *Al fine di dissipare talune perplessità in ordine alla sussistenza o meno dei requisiti per l'iscrizione presso l'INPDAI del personale dirigente della* ex *Cassa per il mezzogiorno, è stato richiesto apposito parere al Consiglio di Stato, successivamente reso nel mese di novembre 1983, e sostanzialmente favorevole al predetto trasferimento.*

*Del citato parere sono stati informati sia l'INPS sia l'INPDAI perché, ciascuno per la parte di propria competenza, attivasse le conseguenziali procedure dirette alla regolamentazione delle relative posizioni assicurative connesse al passaggio in parola.*

*Tuttavia, da parte dell'INPS veniva instaurato un giudizio davanti al pretore di Roma il quale, con sentenza del mese di settembre 1985, accoglieva la tesi dell'istituto diretta a negare la sussistenza dei requisiti per il trasferimento all'INPDAI dei dirigenti in questione.*

*Avverso la suindicata sentenza veniva prodotto appello e il tribunale civile di Roma, sezione lavoro, con sentenza del mese di ottobre 1987, riformando la decisione pretorile, statuiva l'obbligo dell'iscrizione dei predetti dirigenti presso l'INPDAI.*

*Ciò premesso, poiché in merito a tale ultima decisione è stato proposto dall'INPS ricorso alla Corte di Cassazione, è necessario attendere il giudizio definitivo al quale gli enti interessati dovranno successivamente attenersi.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO